



Comune di Bisceglie

Verifica di assoggettabilità alla VAS

(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA ex ART. 6, L.R. 21/2008 e DEL. CONS. COM. N. 32/2010, PER LA REALIZZAZIONE DI UN BICI-PARK E DOG-PARK SU VIA V. VENETO E EDILIZIA MISTA COMMERCIALE/RESIDENZIALE CON ANNESSI SERVIZI PUBBLICI IN VIA E. BERLINGUER, ALL'INTERNO DELL'AMBITO 4 DEL P.I.R.U.

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA

(Art. 8, co. 1, lettera a, L.R. 44/12)

Autorità procedente: Comune di Bisceglie

gennaio 2020

Committente

Valente & Partners s.r.l.

Amm.re Sig. Valente Domenico

Elaborazione:

Studio OPUS s.s. - Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis - Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Indice:

1. Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.: funzioni e contenuti

- 1 a. La procedura per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S.
- 1 b. L'allegato I al D.lgs 4/2008
- 1 c. L'allegato V al D.lgs 4/2008
- 1 d. L'allegato VI al D.lgs 4/2008

2. Il Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6 della L.R. n. 21/2008 e Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 24/05/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

- 2 a. I luoghi dell'intervento
- 2 b. Il progetto proposto
- 2 c. Dati di progetto
- 2 d. Elaborati di progetto

3. Verifica di coerenza con la pianificazione locale

- 3 a. Il P.R.G. del Comune di Bisceglie ed il suo grado di attuazione
- 3 b. I programmi in corso per il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione del tessuto urbano
- 3 c. I vincoli ambientali (Variante al PRG, PPTR, PAI e Parchi) a salvaguardia del territorio comunale

4. L'analisi dello stato dell'ambiente del Comune di Bisceglie

- 4 a. I dati geografici del territorio
- 4 b. La qualità dell'aria
- 4 c. La qualità dell'acqua
- 4 d. L'idrologia superficiale
- 4 e. Idrologia sotterranea
- 4 f. Acque reflue

Elaborazione:

2

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assogettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

4 g. Il suolo

4 h. Il sistema marino-costiero

4 i. La gestione dei rifiuti

4 j. La presenza di siti inquinati

4 k. La localizzazione di aziende soggette al controllo dei pericoli da incidenti rilevanti

4 l. L'inquinamento acustico

4 m. L'inquinamento elettromagnetico

4 n. La biodiversità

4 o. La diversità floristica

4 p. La diversità faunistica

5. Le criticità ambientali rilevate

5 a. La qualità dell'aria

5 b. La qualità dell'acqua

5 c. La pericolosità geomorfologica ed idraulica

5 d. Il suolo

5 e. I rifiuti

5 f. Il rischio di incidente rilevante

5 g. L'inquinamento acustico

5 h. L'inquinamento elettromagnetico

5 i. L'energia

5 j. La biodiversità

5 k. La mobilità

6. Analisi dell'area di intervento

6 a. Caratteri geomorfologici

6 b. Caratteri geologici generali

6 c. Caratteri locali

Elaborazione:

3

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

6 d. Indagine geofisica

6 e. Parametri geotecnici - sismologia

6 f. Inquadramento idrogeologico

6 g. Conclusioni

7. La compatibilità del Progetto di rigenerazione urbana per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U., con la pianificazione e/o con le componenti ambientali analizzate e le criticità rilevate

8. La verifica di cui all'Allegato I del D.lgs 4/2008 (Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi)

9. Conclusioni sulla verifica di assoggettabilità alla VAS del progetto di rigenerazione urbana

ALLEGATI

- a) Proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare
- b) Atti amministrativi: Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 24/05/2010

Elaborazione:

4

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

1. Verifica di assoggettabilità alla VAS: funzione e contenuti

La VAS è un procedimento volto a valutare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla adozione e approvazione di un piano o programma in un contesto territoriale.

L'obiettivo della VAS è quello di selezionare tra le soluzioni possibili quelle più rispondenti agli indirizzi di un piano o programma, attraverso l'adozione di misure volte a eliminare, mitigare o compensare i potenziali impatti negativi derivabili dalle scelte operate sul territorio.

La VAS stabilisce una procedura fondamentale alla fase preliminare per la redazione di un piano o programma affinché si possa giungere alle decisioni definitive, nell'iter di approvazione degli strumenti urbanistici, dopo una attenta e documentata valutazione posta a fondamento delle scelte strategiche e a coerenza e garanzia della salvaguardia dello stato dell'ambiente con le sue caratteristiche.

La normativa nazionale che definisce la procedura di VAS è stabilita dal D.lgs 152/2006, integrato e modificato dal D.lgs 4/2008 e dal Dlgs n.128/2010 (il D.lgs 128/2010, che oltre a estendere la Parte II del D.lgs 152/2006 per quanto riguarda le procedure di Via (Valutazione di impatto ambientale) e V.A.S. (Valutazione ambientale strategica), introduce il nuovo Titolo III-bis (Aia), detto "Codice ambientale", con l'obiettivo di integrare definitivamente la disciplina lppc (Dlgs 59/2005 attuativo della direttiva 96/61/Ce sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e DM 19 aprile 2006) nel provvedimento generale per la tutela dell'ambiente.

La Regione Puglia, dopo l'adozione una serie di provvedimenti amministrativi in materia di VAS (Circolare 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Ecologia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, emanata a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" di cui alla Del.G.R. n.981/03.04.2006), è giunta alla approvazione della Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012, che disciplina "... l'adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni della Parte Seconda del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (Norme in materia ambientale), con riferimento alle procedure di Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) in attuazione della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

In particolare l'art. 3 "Ambito di applicazione" ai commi 2, 3, 4 e 5 ha stabilito che:

- 1. La V.A.S. riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
- 2. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni della presente legge i piani o programmi la cui approvazione compete alle pubbliche amministrazioni del territorio della Regione Puglia.*
- 3. Fatto salvo quanto disposto al comma 4, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente, per il settore agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di interventi soggetti alla normativa statale e regionale vigente in materia di Valutazione d'impatto ambientale (VIA);*

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS

(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

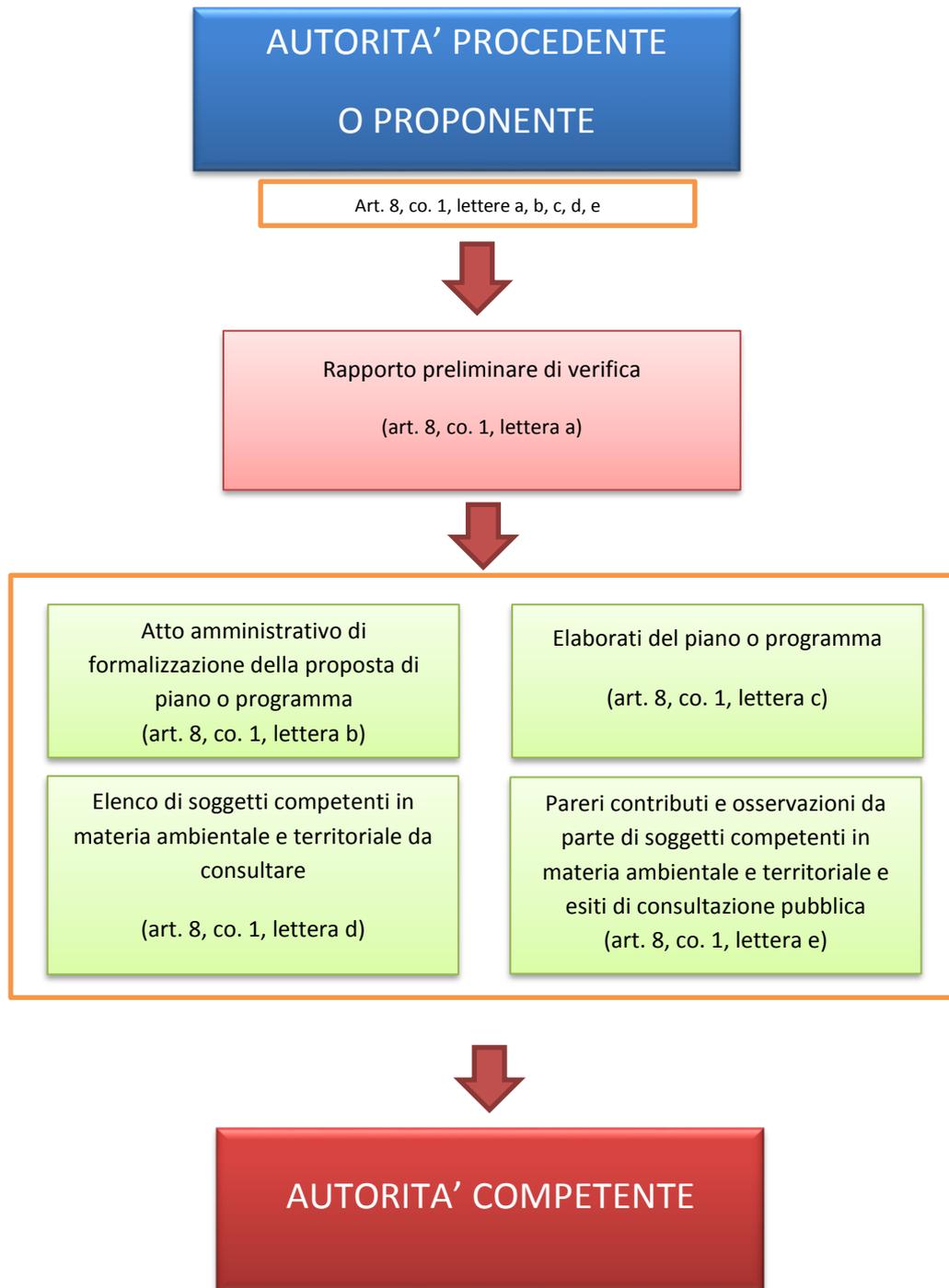
b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del dpr 357/1997 e ss.mm.ii.

- 4. Per i piani e i programmi di cui al comma 3 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 3, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni contenute all'articolo 8.*
- 5. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 8, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 3, che definiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti non soggetti alla normativa statale e regionale vigente in materia di VIA, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

Il comma 14 dell'art. 3 della stessa legge dispone che "La VAS costituisce, per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni della presente legge, parte integrante del procedimento di adozione e approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa VAS, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge."

1a. **PROCEDURA PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**:

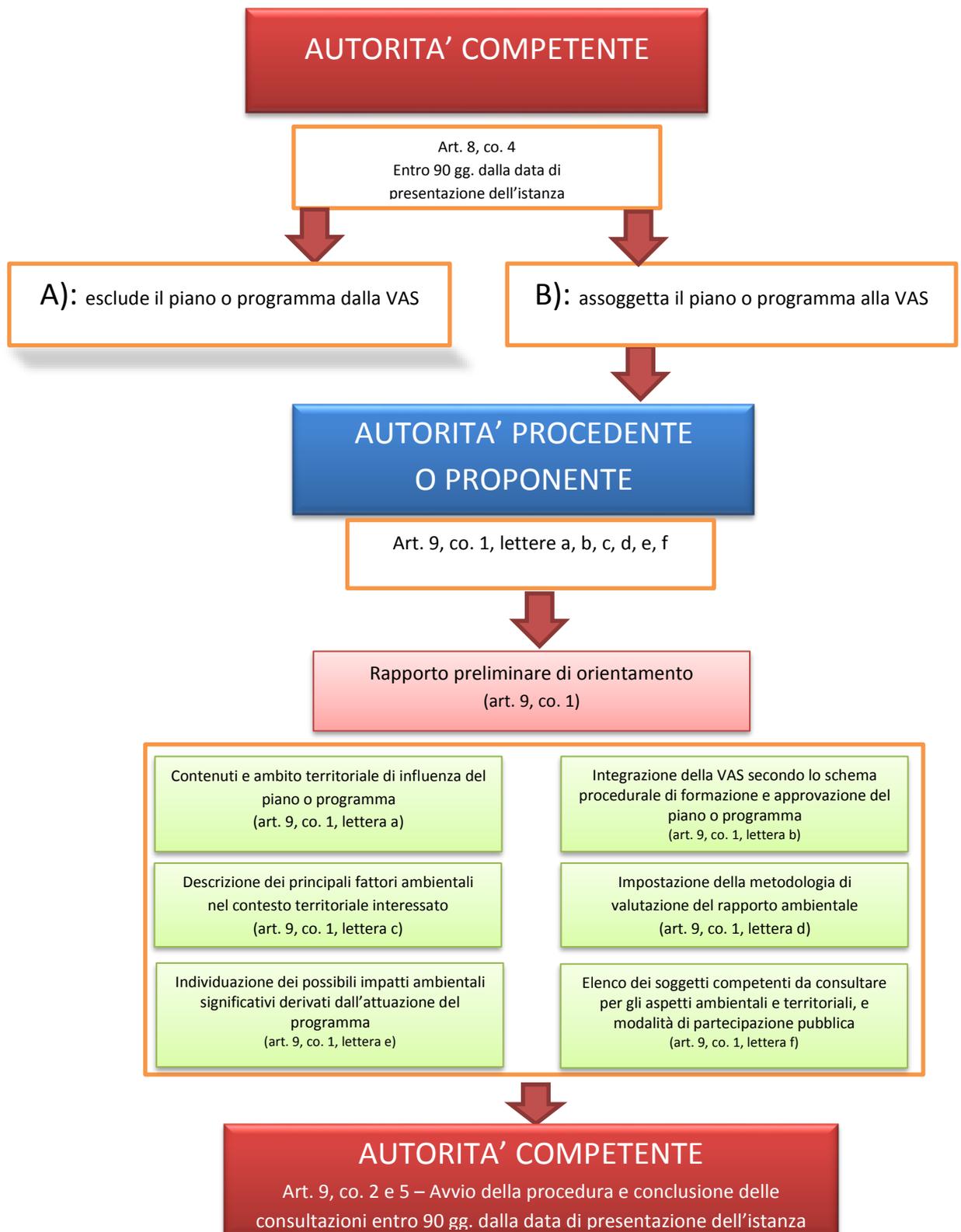
Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012



Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

8

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Il presente rapporto ambientale, costituisce il supporto per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale n. 44/2012, per il Progetto per la rigenerazione urbana per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U., in variante al vigente P.R.G. del Comune di Bisceglie, ex art. 6 della L.R. n. 21/2008 (Autorità Procedente per la verifica di Assoggettabilità alla VAS: Comune di Bisceglie).

1b. L'allegato I al D.lgs 4/2008

L'allegato I al Dlgs 4/2008 definisce i "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12".

Nello specifico, i criteri fissati sono articolati in:

1. Caratteristiche del piano o del programma

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1c. L'allegato V al D.lgs 4/2008

Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20.

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto,
- del cumulo con altri progetti,
- dell'utilizzazione di risorse naturali,
- della produzione di rifiuti,
- dell'inquinamento e disturbi ambientali,
- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

2. Localizzazione dei progetti

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) zone umide;
 - b) zone costiere;
 - c) zone montuose o forestali;
 - d) riserve e parchi naturali;
 - e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - g) zone a forte densità demografica;
 - h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
 - i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

1d. L'allegato VI al D.lgs 4/2008

Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

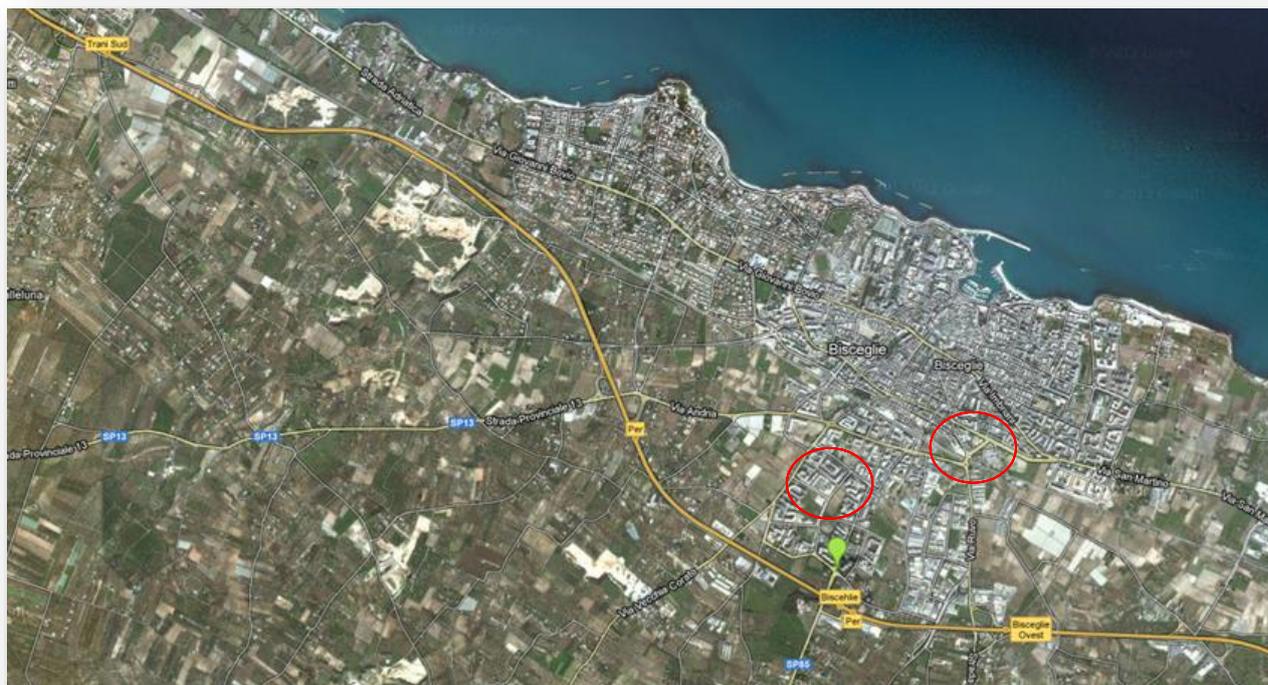
Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

2. Il Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6 della L.R. n. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Il presente progetto nasce dall'opportunità di intervenire in attuazione del programma di rigenerazione urbana del Comune di Bisceglie, all'interno del "ambito 4" di zona S. Andrea, introdotto con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 24.05.2010. Detto progetto vuole dotare le aree interessate di quelle attrezzature pubbliche necessarie al servizio della collettività, integrando con proposta in variante urbanistica, una struttura per servizi per la collettività per le attività sportive (bici-park) ricreative e di quartiere con servizi di natura commerciale integrate nel quartiere residenziale di zona S. Andrea. L'intervento interessa due distinte aree, una localizzata nella zona semicentrale urbana e l'altra localizzata nella zona periferica sud dell'area urbana locale; detti suoli sono censiti in catasto al foglio 11, particelle 1057, 445, 1253, 1438, 1439, 711, 1388, 1445, 1447, 1449, 1390, 1392, 1451, 1453, 1455, 1444, 889, 1128, 1129, 1130, 1131 e foglio 10, particelle 525, 1899, 1907, 2329, 2331, 2333, 2439, 2440, 2441, 2443, foglio 19, particella 130. Detti suoli sono in massima parte nella disponibilità del proponente attuatore del presente progetto, ditta Valente & Partners Srl con sede in Molfetta alla Via Papa Montini, 13.



Localizzazione dell'area interessata dal Progetto di rigenerazione

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

2 a. I luoghi dell'intervento

Le aree oggetto di intervento di intervento sono collocate in due parti distinte del territorio urbano comunale ed esattamente la prima, area confinante con Via V. Veneto e Via Gen. L. Cadorna, ricade in zona semicentrale nord-est della città, la seconda in zona periferica nuova a sud della città. Al suo contorno troviamo insediamenti di tipo residenziale con tipologie palazzine condominiale, miste con attività commerciali.

Le aree di intervento attualmente si presentano allo stato rustico, libere da costruzioni.

Le previsioni urbanistiche delle aree oggetto della presente proposta di progetto sono le seguenti:

1) Per quanto concerne l'area prossima alla Via V. Veneto e Via Gen. L. Cadorna, la sua destinazione prevista da PRG è di "attrezzature collettive e di uso collettivo". Per essa valgono le norme previste all'art. 27 delle N.T.A. di P.R.G., ovvero, la destinazione per strutture di interesse comune, attrezzature per lo svago, parcheggi, ecc.

2) Per quanto concerne l'area prossima alla Via E. Berlinguer, la sua destinazione prevista da PRG è di "Zone commerciali". Per essa valgono le norme previste all'art. 45 delle N.T.A. di P.R.G., L'area in esame è stata ricompresa all'interno di un P.d.L. approvato per la maglia n. 9 di PRG che prevedeva la realizzazione di strutture commerciali mista alle residenze.

3) Per quanto concerne l'area prossima alla Via Padre Kolbe (fg. 19, p.lla 130), la sua destinazione prevista da PRG è di "attrezzature collettive e di uso collettivo". Essa rappresenta lo standard urbanistico, ex DM 1444/68, disponibile per gli interventi del comprensorio di Via Padre Kolbe - Quartiere S. Andrea. In particolare rappresenta la quantità di superficie a standard disponibile nel comprensorio per l'edificazione del lotto di Via E. Berlinguer, secondo i parametri della pianificazione vigente.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 07 del 14.01.2009 e n. 32 del 24/05/2010 è stato approvato il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana così come regolamentato dalla Legge Regionale n. 21 del 29 Luglio 2008; i quali obiettivi sono promuovere la rigenerazione di parti della città, con l'iniziativa e le risorse di soggetti pubblici e privati, l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale, sviluppare contesti nei quali vi è carenza di servizi e degrado.

Il Comune di Bisceglie ha definito gli ambiti territoriali dotandosi di un Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (DPRU), all'interno del quale sono individuati Ambiti Territoriali da sottoporre a Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana (PIRU), in particolare sono state contestualizzate cinque aree geografiche del Comune di Bisceglie tra le quali ricadono le aree d'intervento in oggetto; nell'Ambito 4 – Area del Quartiere S. Andrea, si promuove la riqualificazione delle aree finalizzate al potenziamento dei servizi ad uso pubblico di quartiere, ecc.

La proposta e l'attuazione del PIRU può essere data dal soggetto pubblico o direttamente dal soggetto privato.

Per quanto concerne la Variante di P.R.G. per l'adeguamento al P.U.T.T. possiamo rilevare che le aree di intervento si inseriscono all'interno dei "territori costruiti" da escludere dalla tutela paesaggistica regionale, nonché all'interno delle "aree da escludere dalla tutela paesaggistica statale". La Variante al P.R.G. segnala inoltre la presenza di un reticolo idrografico insistente all'interno dell'area di Via V. Veneto - Via Gen. L. Cadorna.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) non indica particolari tutele nelle aree oggetto di intervento.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) prevede la presenza di aree ad alta pericolosità idraulica gravante sull'area di Via V. Veneto - Via Gen. L. Cadorna. Le restanti aree oggetto del presente progetto non sono interessate da vincoli dettati dal PAI.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

2 b. Il progetto proposto

Il presente progetto nasce dall'opportunità di intervenire in attuazione del programma di rigenerazione urbana del Comune di Bisceglie, all'interno del "comparto 4" di zona S.Andrea, giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 07 del 14.01.2009 e n. 32 del 24.05.2010. Detto progetto vuole dotare le aree interessate di quelle attrezzature pubbliche necessarie al servizio della collettività, integrando con proposta in variante urbanistica, prevedendo una struttura per servizi di natura commerciale mista alla residenza. I suoli di intervento sono dislocati in diverse aree ricomprese nel predetto "comparto 4" del PIRU, ed esattamente una parte è costituita dai suoli localizzati in prossimità delle strade denominate Via Vittorio Veneto e Via Gen. L. Cadorna (in catasto censiti al foglio 11, particelle nn. 1057, 445, 1253, 1438, 1439, 711, 1388, 1445, 1447, 1449, 1390, 1392, 1451, 1453, 1455, 1444, 889, 1128, 1129, 1130, 1131) e una parte è costituita dai suoli localizzati in prossimità delle strade denominate Via Enrico Berlinguer e Via Padre Kolbe (in catasto censiti al foglio 10, particelle (525, 1899, 1907, 2329, 2331, 2333, 2439, 2440, 2441, 2443, e foglio 19, particella 130 (parte). Detti suoli sono in massima parte (per l'88,13%) nella disponibilità del proponente attuatore del presente progetto, ditta Valente & Partners Srl con sede in Bisceglie alla Via Papa Montini, 13, Molfetta (BA).

Il progetto in esame propone la riqualificazione delle aree interessate attraverso la ritipizzazione delle stesse finalizzata alla realizzazione dei seguenti interventi:

a) all'interno dell'area di Via V. Veneto - Via Gen. L. Cadorna è prevista la realizzazione di un parco pubblico con pista ciclabile (bici - park), con verde attrezzato per area dog-park e un corpo servizi con wc pubblici, nonché di un bacino di laminazione, a mitigazione del rischio idrogeologico gravante sulle aree, disposto a margine della medesima area di intervento. Detti interventi saranno a carico del soggetto attuatore del presente progetto il quale cederà al comune la superficie dei suoli con le relative attrezzature in cambio di una edificabilità fondiaria di 1,25 mc/mq per residenze a trasferirsi all'interno dell'area di Via E. Berlinguer, il tutto in ossequio alle disposizioni impartite dalla Legge Regionale n. 18 del 30.04.2019.

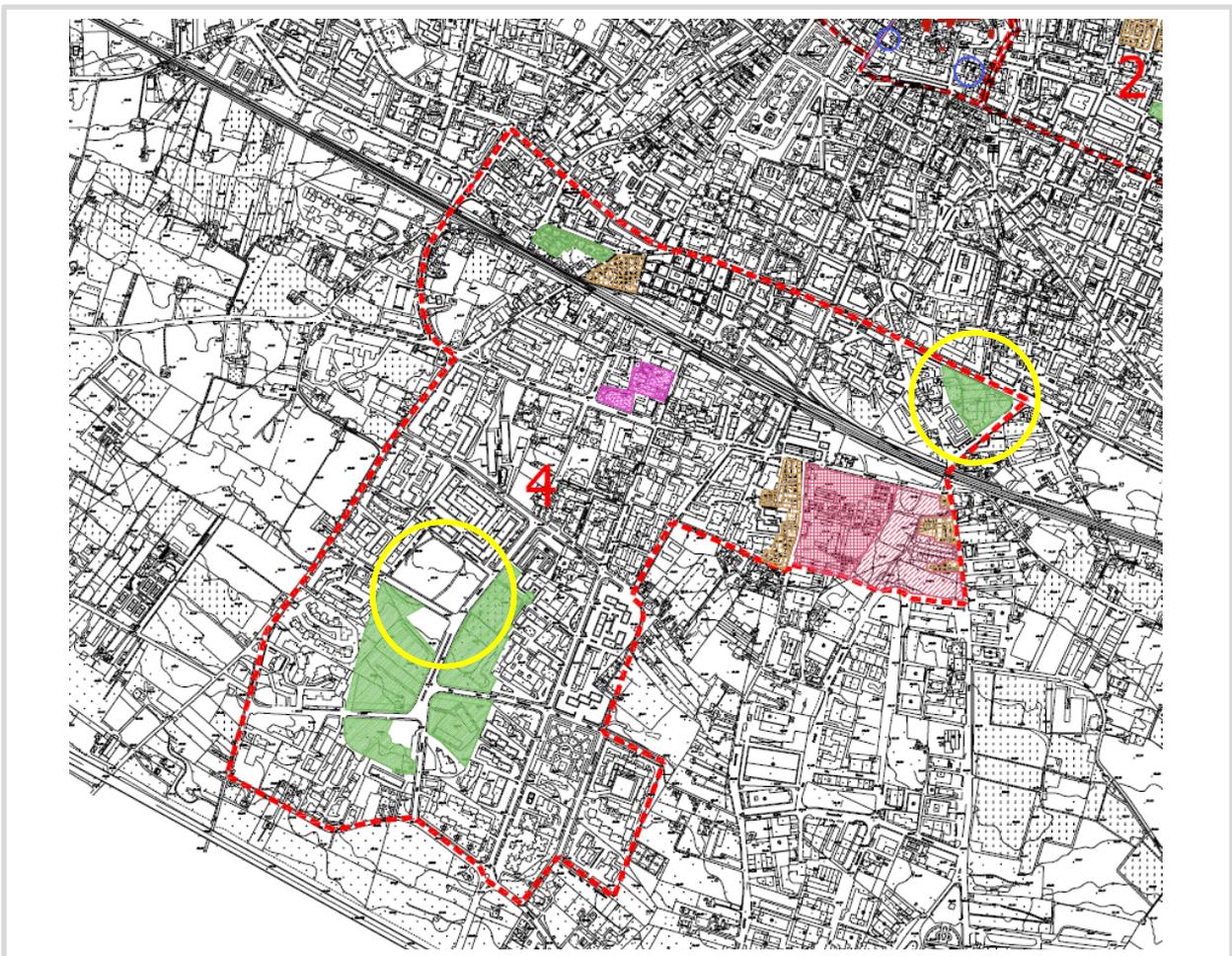
b) all'interno dell'area di Via E. Berlinguer, in luogo della sua attuale destinazione per le attività commerciali con edificabilità fondiaria di 4,00 mc/mq, è prevista la ritipizzazione urbanistica che riduce il suolo edificabile da complessivi mq 2'130 a mq 1'430 con un indice di edificabilità fondiaria per attività commerciali pari a 1,40 mc/mq (anziché 4,00 mc/mq previsti da PRG), nonché di un indice per edificabilità fondiaria per residenze pari a 1,25 mc/mq che produce una volumetria che si somma al volume residenziale derivante dall'area di Via V. Veneto - Via Gen. L. Cadorna. La restante parte dell'area di Via E. Berlinguer, pari a mq 700, congiuntamente all'area rappresentata dalla porzione di suolo di Via Padre Kolbe (fg. 19, p.lla 130) rappresenterà la superficie per standard urbanistico necessario per edificare le volumetrie poste in gioco con il presente progetto.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Il corpo di fabbrica proposto in progetto all'interno dell'area di Via E. Berlinguer, per tanto, è costituito da un piano terra con destinazione per attività commerciali / servizi, e sei piani superiori destinati alle abitazioni. L'altezza urbanistica complessiva è simile ai corpi di fabbrica con maggior altezza presenti nel comprensorio dell'area di intervento, e in favore delle misure restrittive per il consumo di suolo in ossequio alle disposizioni impartite dalla Legge Regionale n. 18 del 30.04.2019.



Stralcio Ambito 4 del P.I.R.U. su C.T.R.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

2 c. I dati di progetto

PARAMETRI DETERMINATI CON PROGETTO DI RIGENERAZIONE EX ART. 6 L.R. 21/08

a) AREA DI VIA V. VENETO:

- Destinazione lotto: Strutture di uso collettivo - Bicipark con servizi annessi e area verde attrezzata per dog-parck
- I.f.f. = 1,25 mc/mq per edilizia residenziale da insediarsi all'interno del lotto di Via E. Berlinguer
- Sup. fondiaria: mq 6'572,00
- Volume max edificabile: mc 8'215,00
- Superficie standard da reperire (ex D.M. 1444/68): mc 8'215 / mc 100 x 18 mq = mq 1'478,70

b) AREA DI VIA E. BERLINGUER:

Destinazione Lotto: Area fondiaria mista per attività commerciali e residenze

- Sup. intero Lotto: mq 2'130,00, di cui:
- Sup. fondiaria: mq 1'430,00
- Sup. per standard interno alla maglia: mq 700,00
- I.f.f. per attività commerciali / servizi = 1,40 mc/mq
- I.f.f. per residenze = 1,25 mc/mq
- Volume max edificabile per attività commerciali / servizi: mq 1430 x 1,40 mc/mq = mc 2'002,00
- Volume max edificabile per residenze: mq 1430 x 1,25 mc/mq = mc 1'787,50
- Volume max insediabile nel Lotto: Vol. commerciale + Vol. residenziale (da lotto di Via Berlinguer e di Via Veneto) = mc 12'004,50 - di cui mc 10'002,50 per residenze e mc 2'002,00 per attività commerciali / servizi
- Superficie per attività commerciali / servizi: mq 526,84
- Volume residenziale di progetto: mc 10'000,24
- Superficie per attività commerciali / servizi di progetto: mq 509,34
- Volume per attività commerciali / servizi di progetto: mc 1'935,48
- Volume complessivo insediato: mc 11'935,72

Elaborazione:

16

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

- Distanza minima da ciglio strada: mt 5,00
- Distanza minima dai confini con lotti privati: mt 5,00
- Distanza minima tra fabbricati: mt 10,00 salvo la possibilità di costruzione in aderenza
- Sup. coperta max: 60%
- Sup. coperta di progetto: mq 597,71 = 41% di S.F.
- Altezza massima di fabbricazione: mt 22,00
- Altezza massima di progetto: mt 21,80
- Distanza minima dai confini con area pubblica interna: mt 3,00
- Superficie min. a parcheggi ex L. 122/89 = Volume complessivo / 100 x 10 = mc 11'913,72 / 100 x 10 = mq 1'191,37
- Superficie parcheggi di progetto ex L. 122/89 = Sup. 1° int. + Sup 2° int. = mq 1'740,24 > Sup. min.

c) DETERMINAZIONE AREE A STANDARD E INDICI TERRITORIALI:

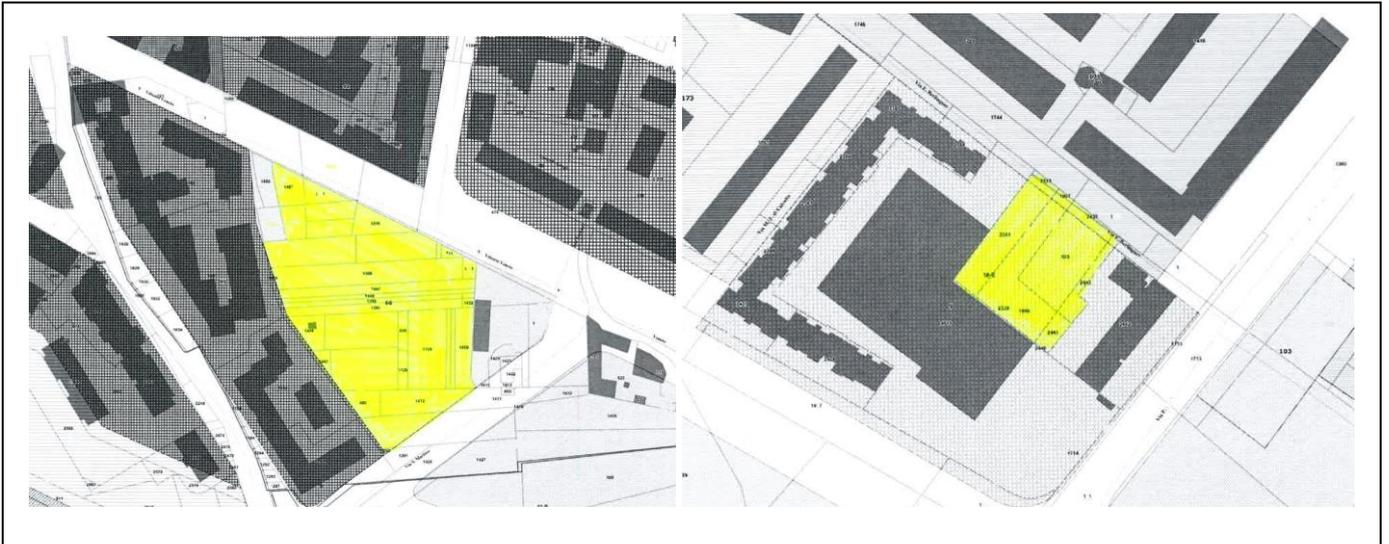
- Superficie min. per area a standard = 2'221,92 di cui:
- Superficie per area a standard per residenze = mc 10'002,50 / mc 100 x 18 mq = mq 1'800,45
- Superficie per area a standard per attività commerciali = mq 526,84 x 0,80 = mq 421,47
- Superficie a standard di progetto = mq 2'234,00 (pari a mq 1534 da p.lla 130, fg. 19, e mq 700 interno al lotto di Via Berlinguer) di cui:
- Superficie per area a standard per residenze = mq 1'810,00 > mq 1'800,45
- Superficie per area a standard per attività commerciali = mq 424 > mq 421,47
- I.f.t. per residenze = Volume di progetto / sup. territoriale = mc 10'000,24 / mq (6572+1430+1800,45) = 1,019 mc/mq
- I.f.t. per attività commerciali / servizi = Volume di progetto / sup. territoriale = mc 1'935,48 / mq (1430+424) = 1,04 mc/mq

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Il presente progetto, oltre a definire le norme urbanistiche, dovrà ottemperare il rispetto della normativa tecnica per le costruzioni in zona sismica, norme relative all'abbattimento delle barriere architettoniche, norme di sicurezza, norme igieniche sanitarie, norme di prevenzione incendi, norme per il risparmio energetico, norme per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, norme sugli impianti, e quant'altro prescritto per la normativa di settore delle opere a realizzarsi.



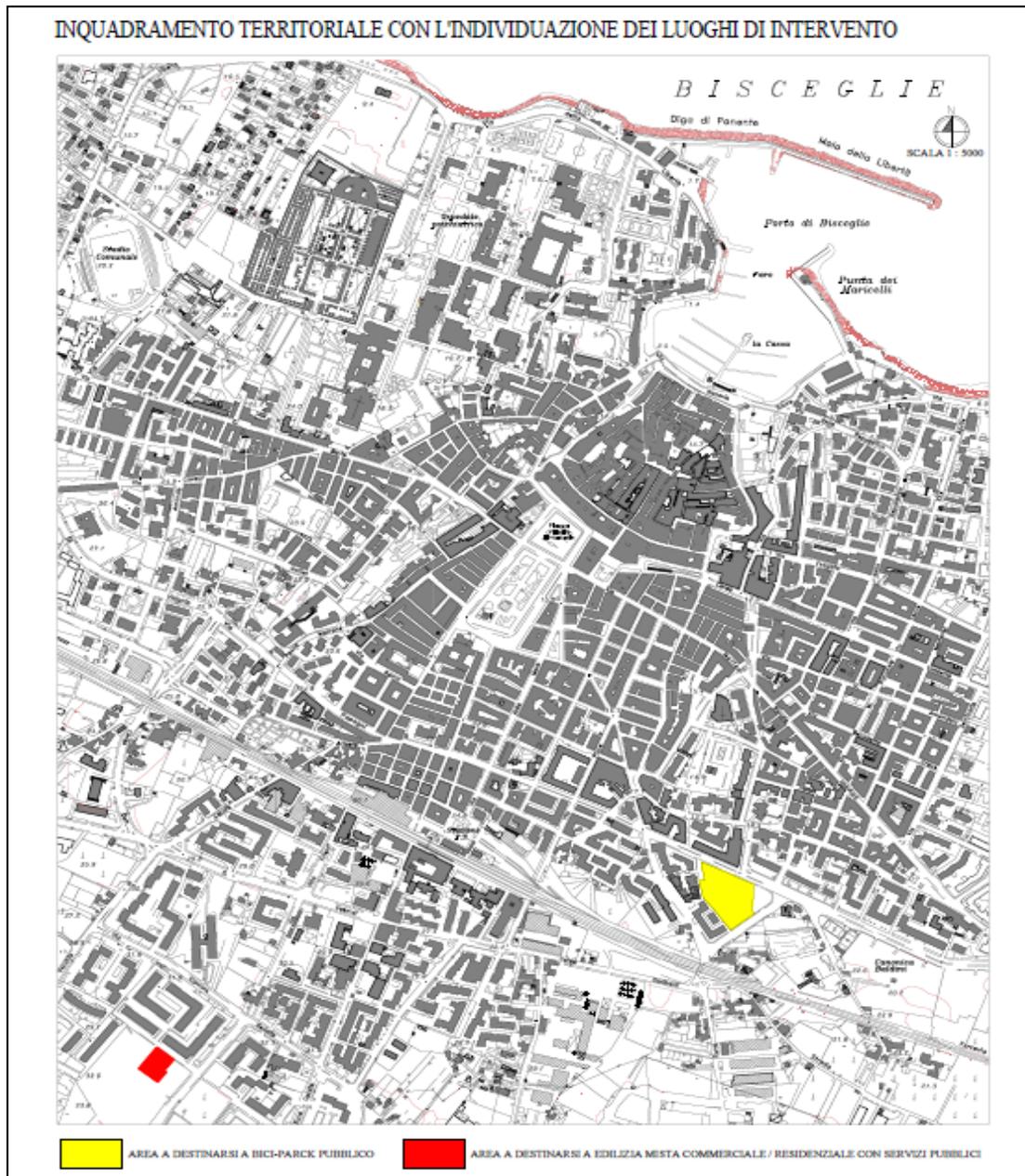
Estratto di mappa catastale con l'indicazione dell'area oggetto di intervento

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

2 d. Elaborati di progetto



Elaborazione:

19

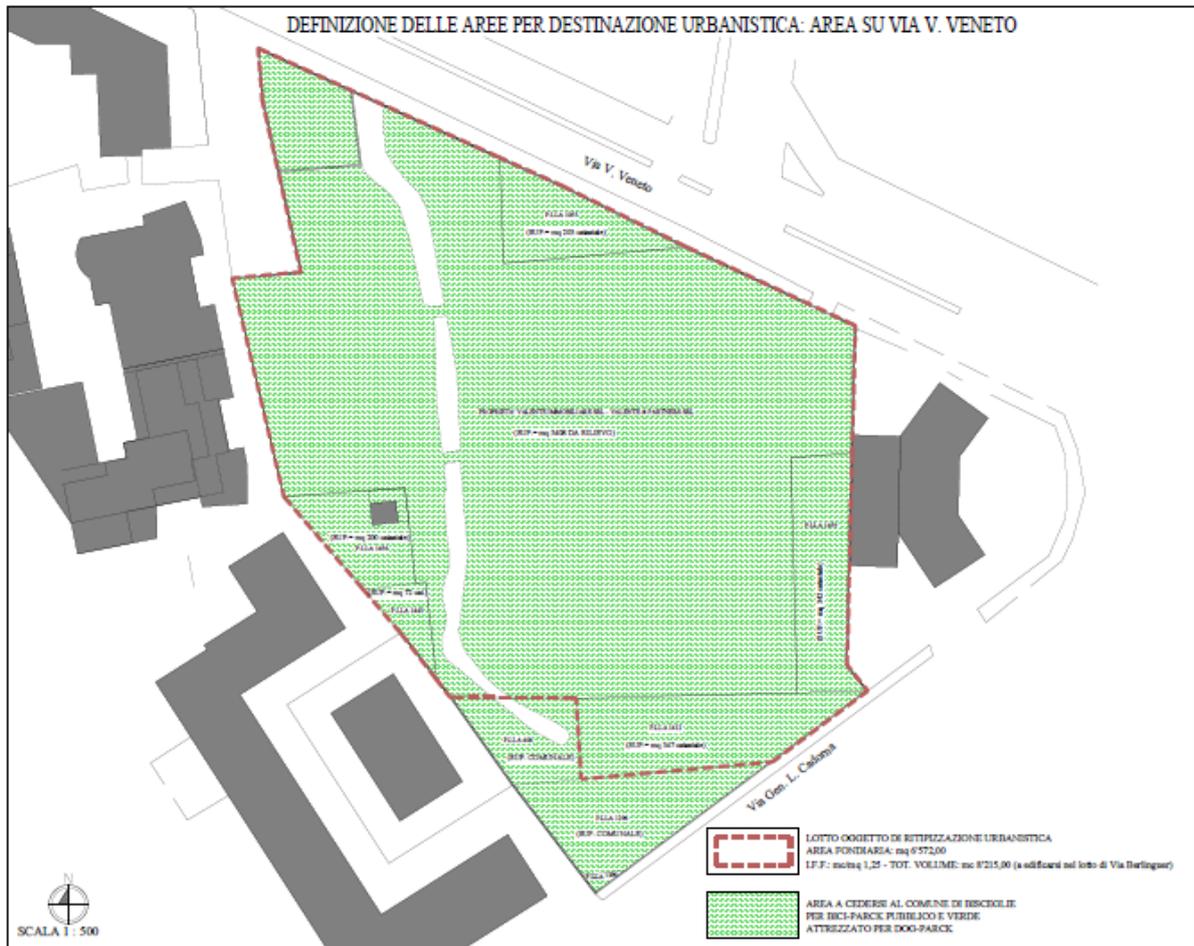
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

20

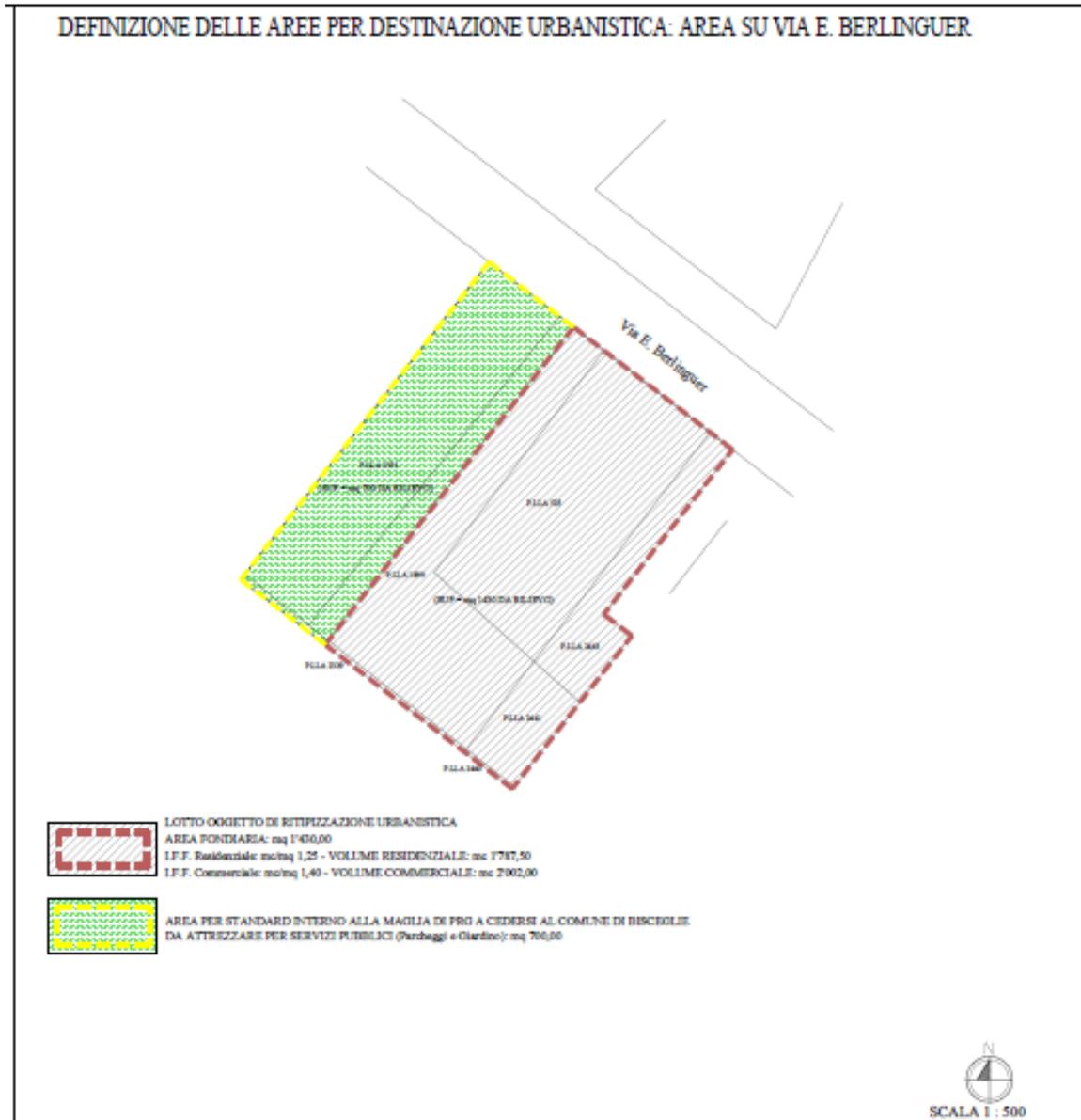
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



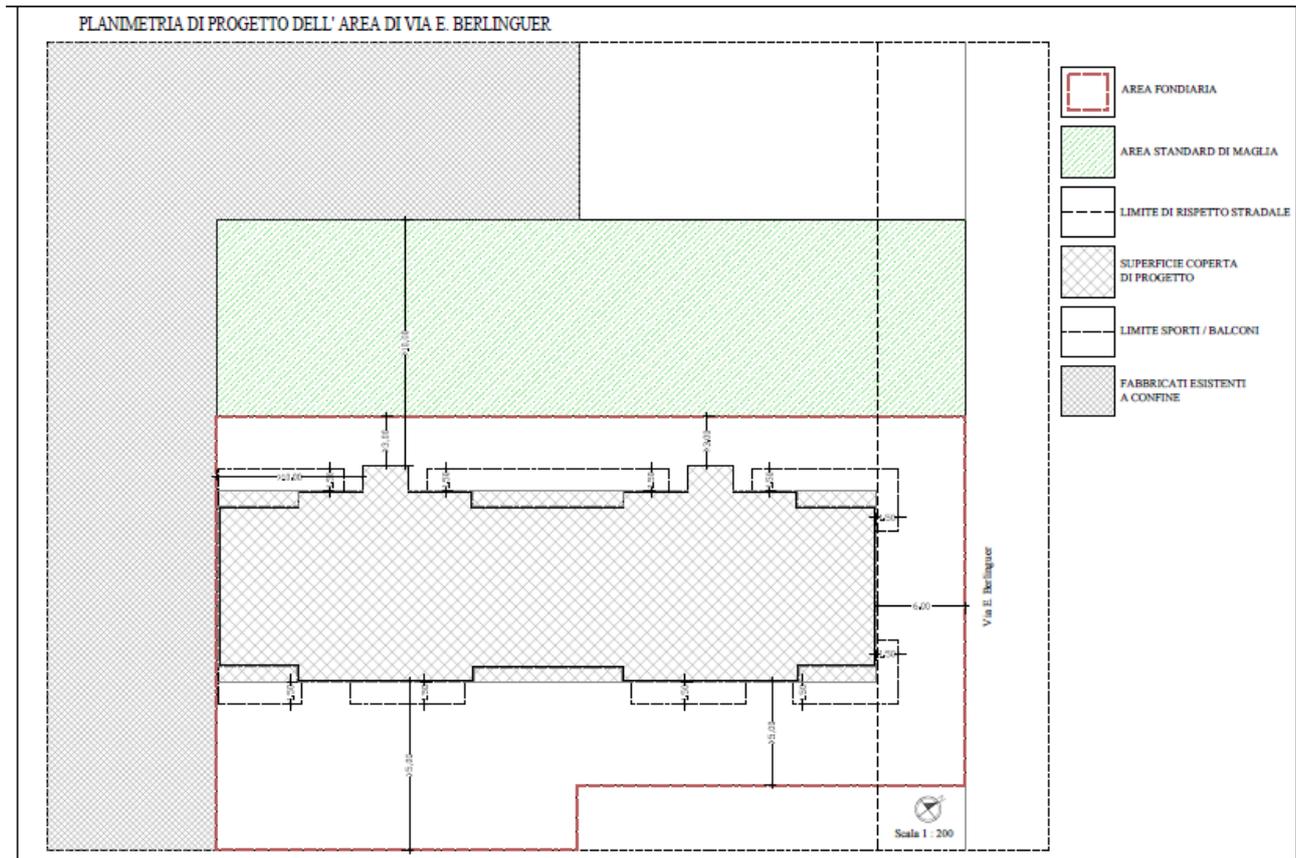
Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie
Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

22

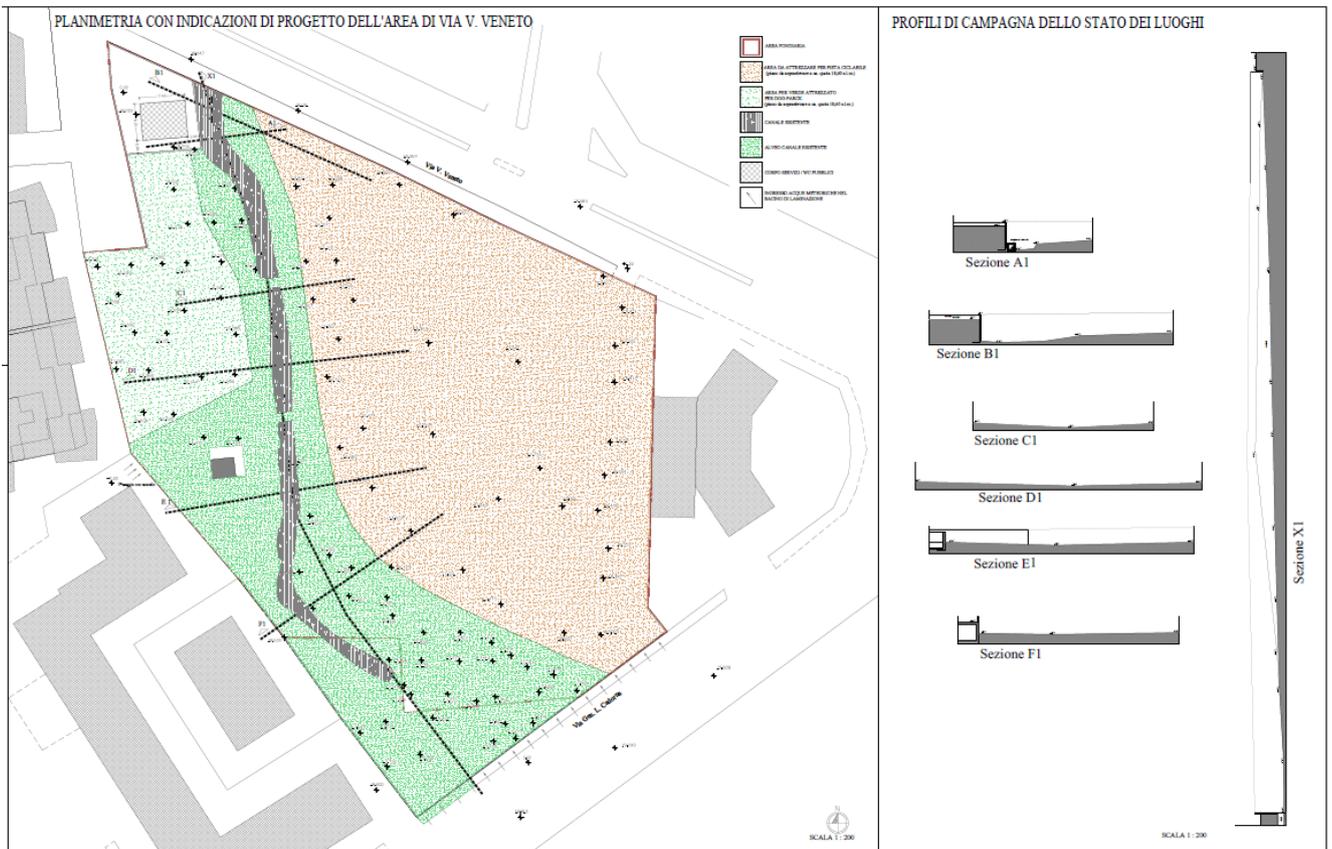
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

23

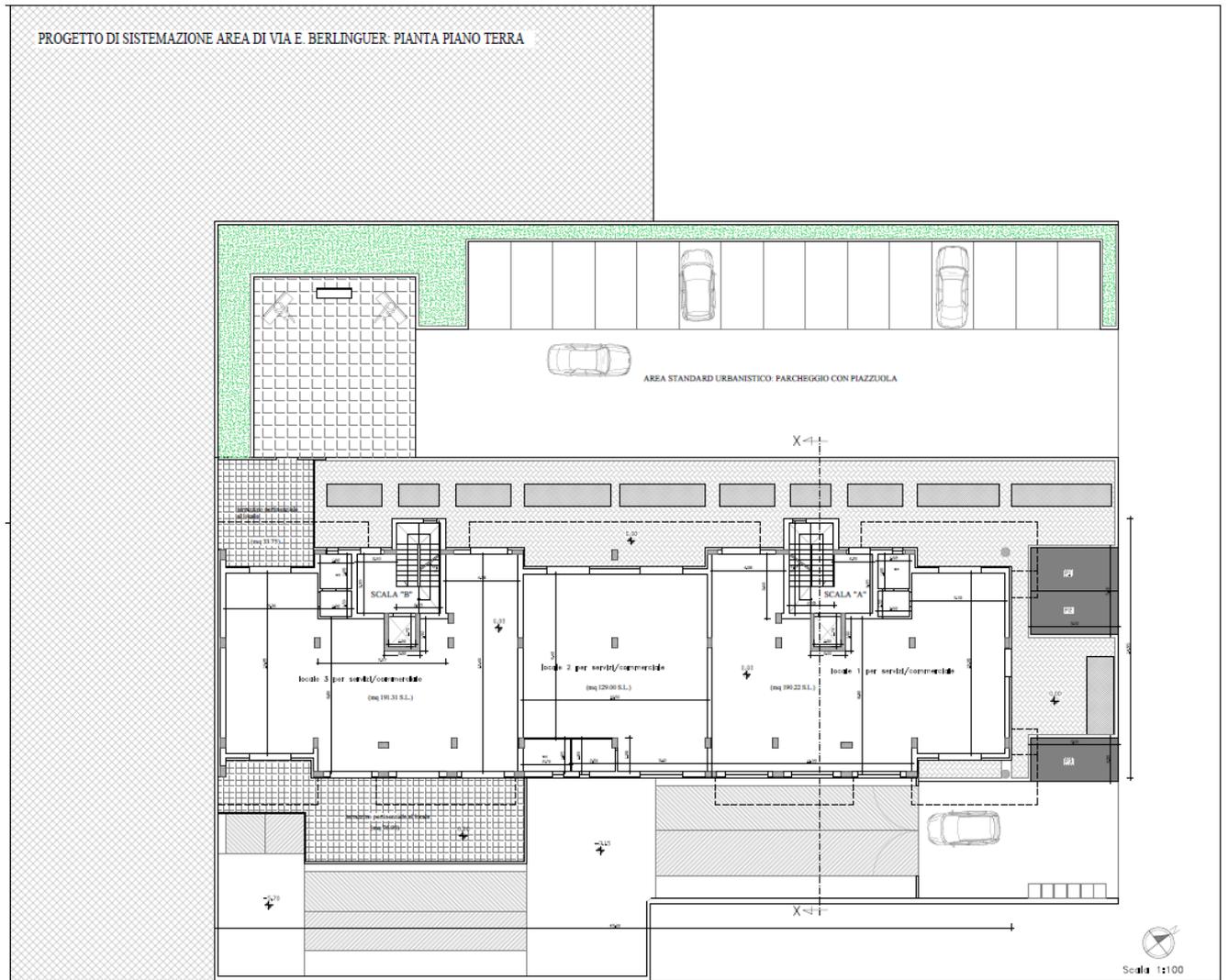
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

24

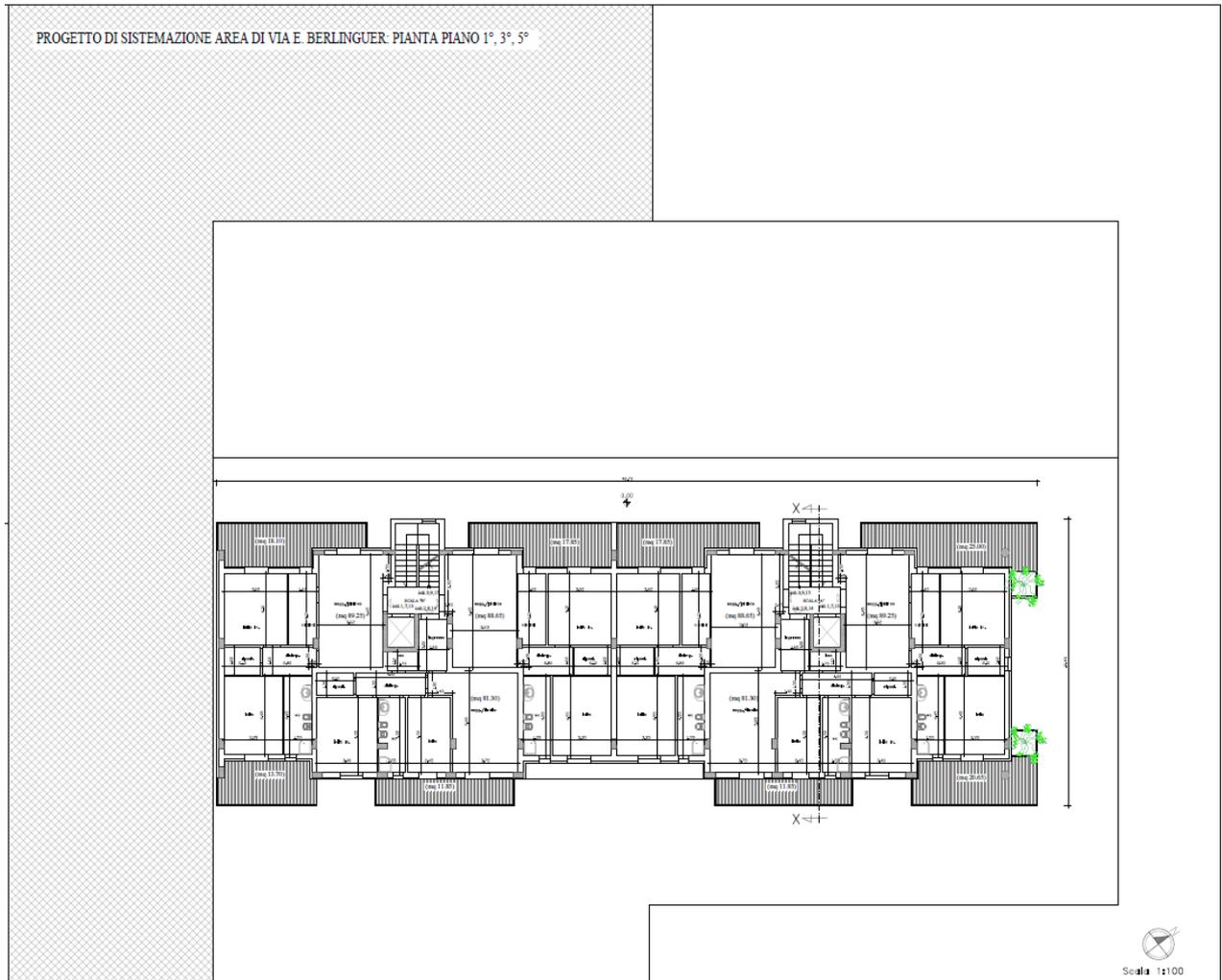
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

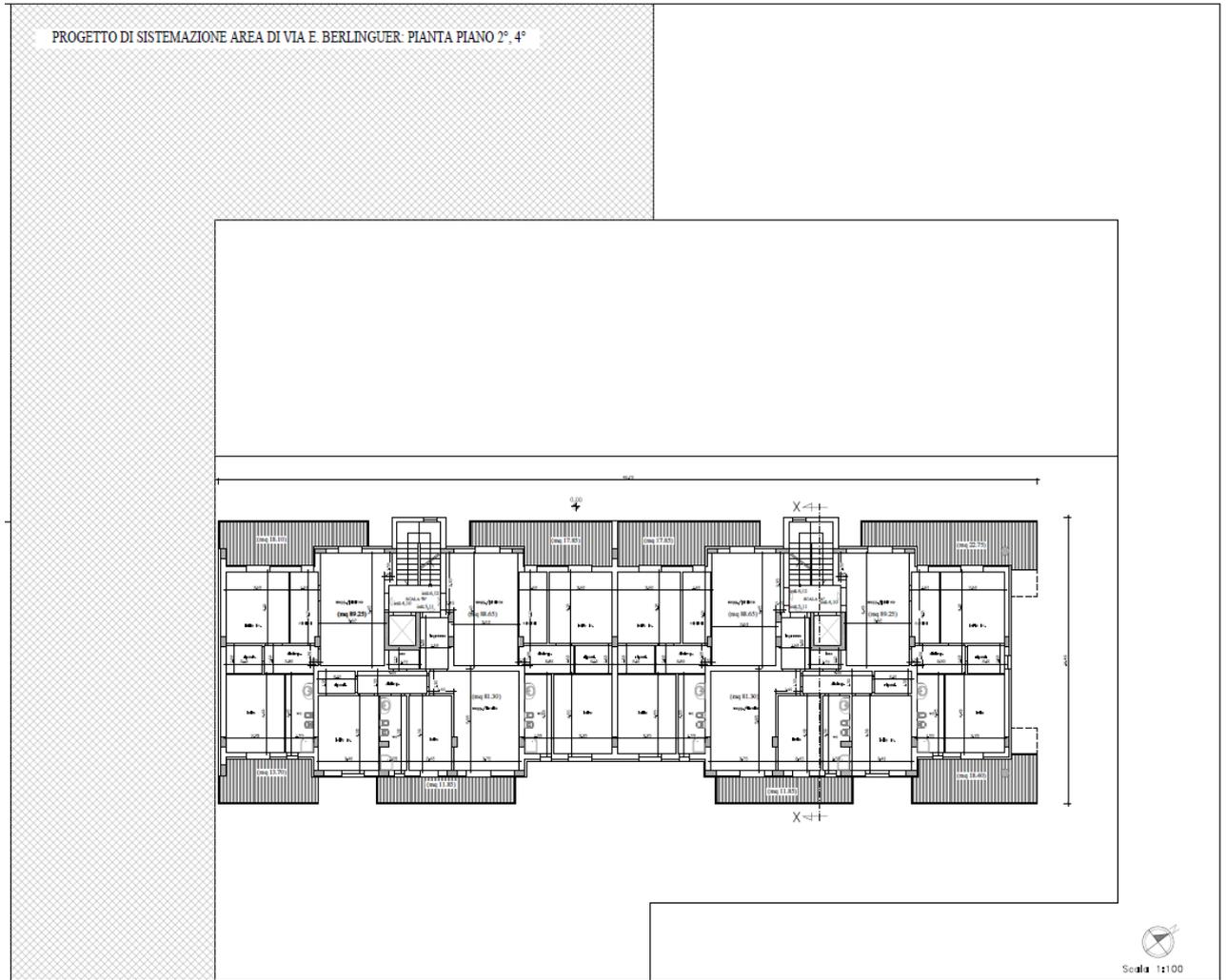
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

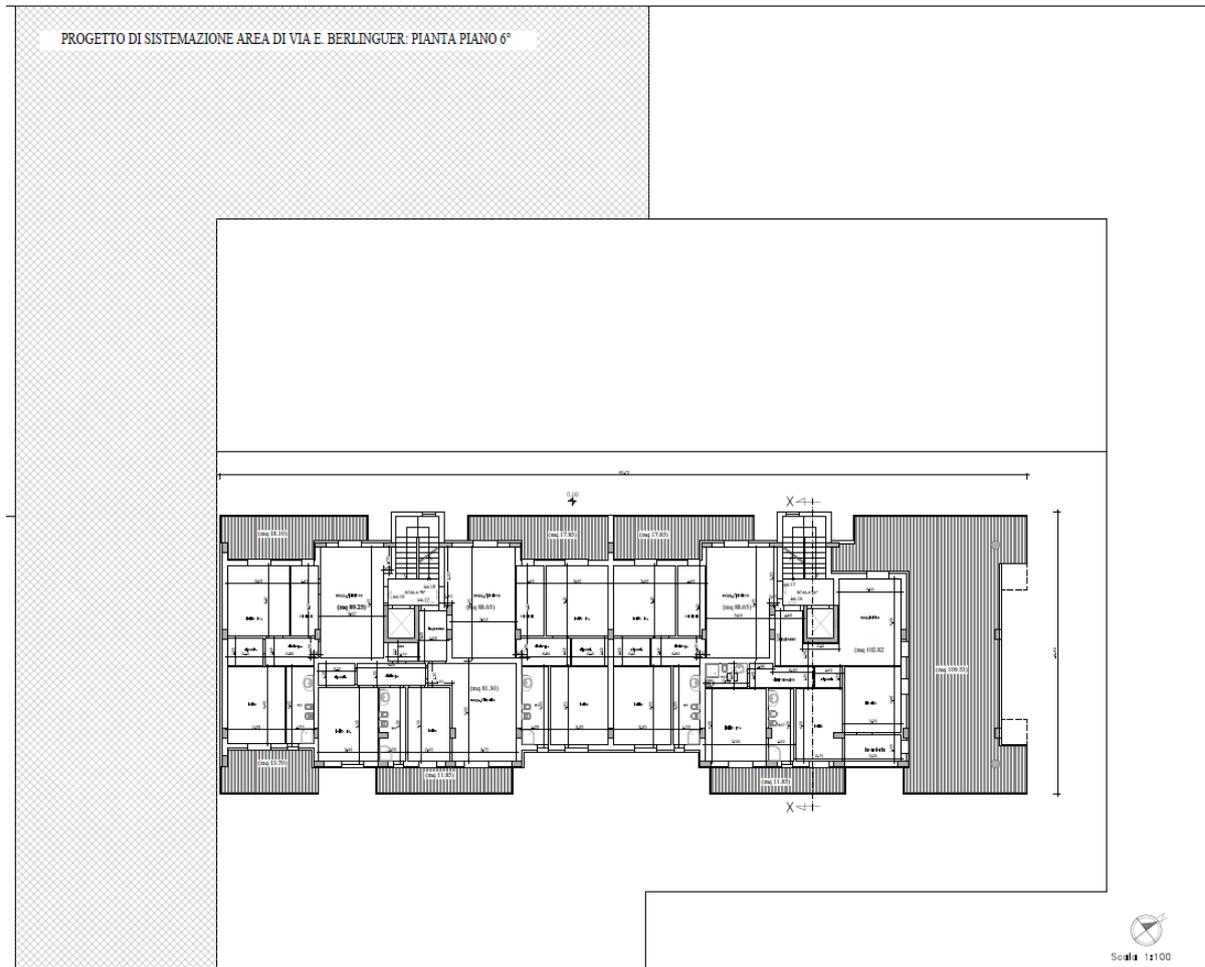
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

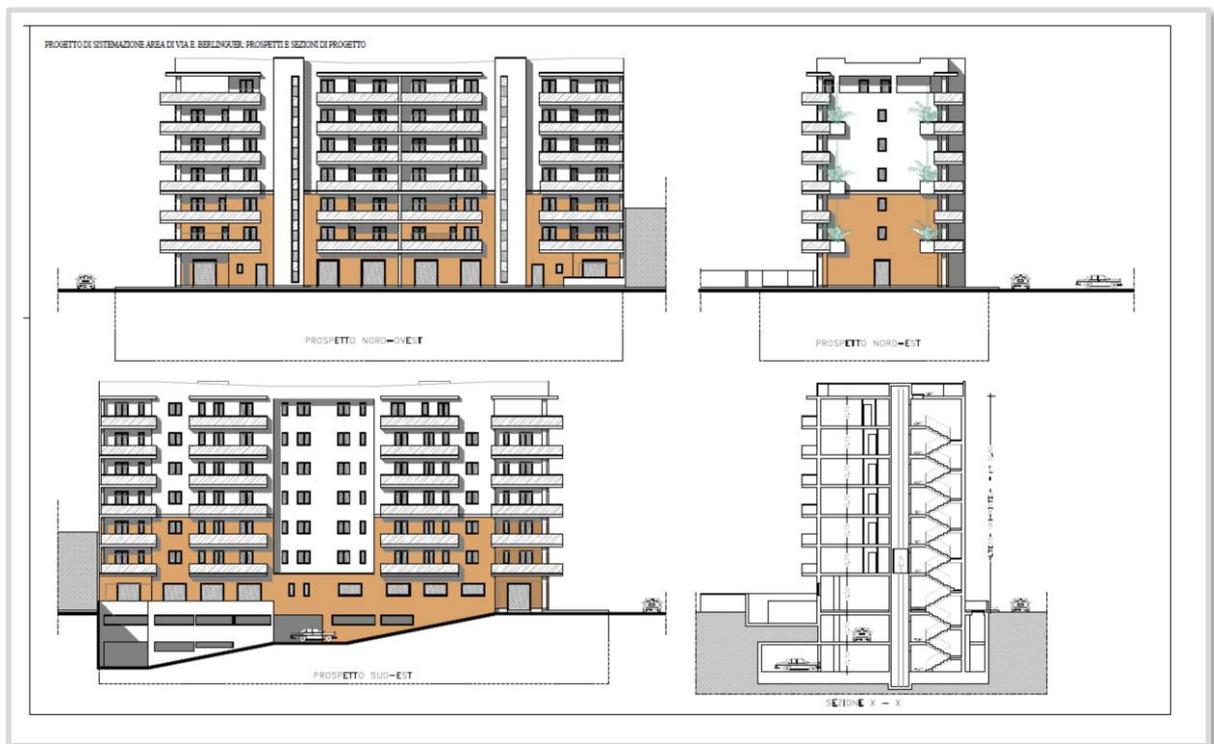
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

29

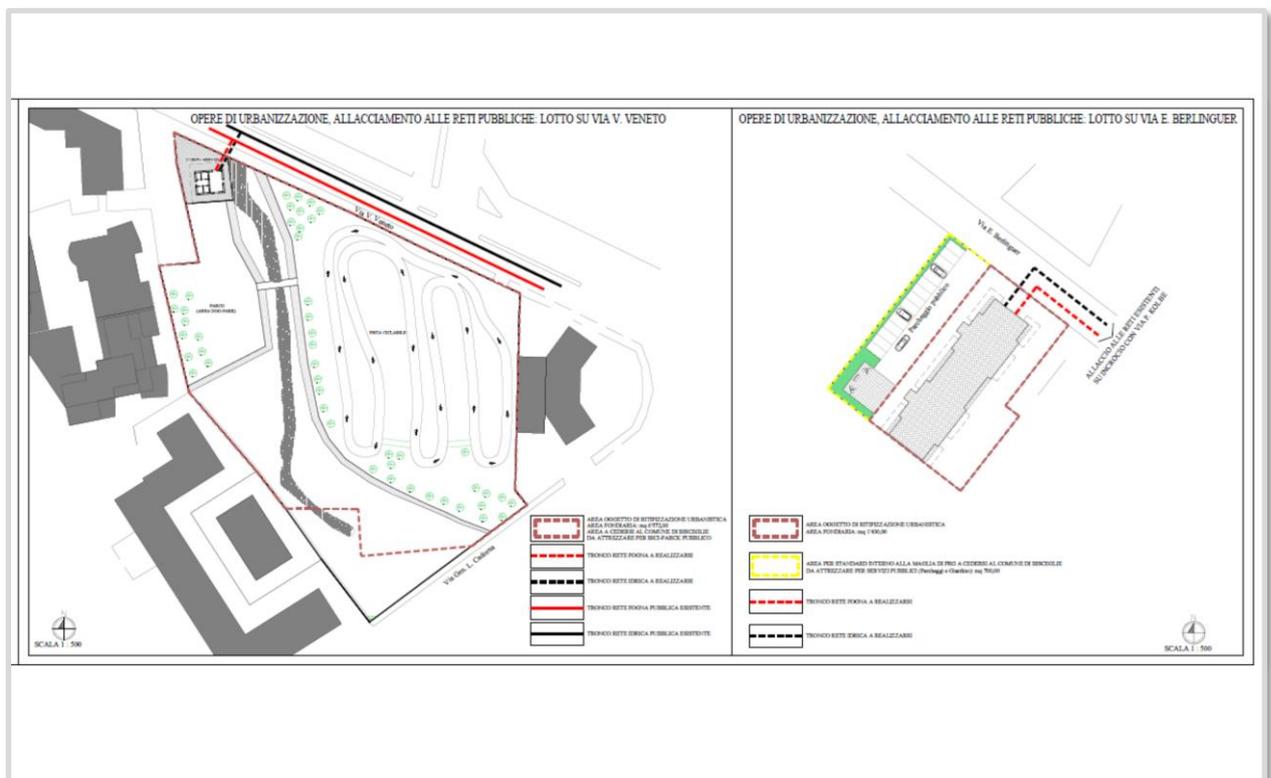
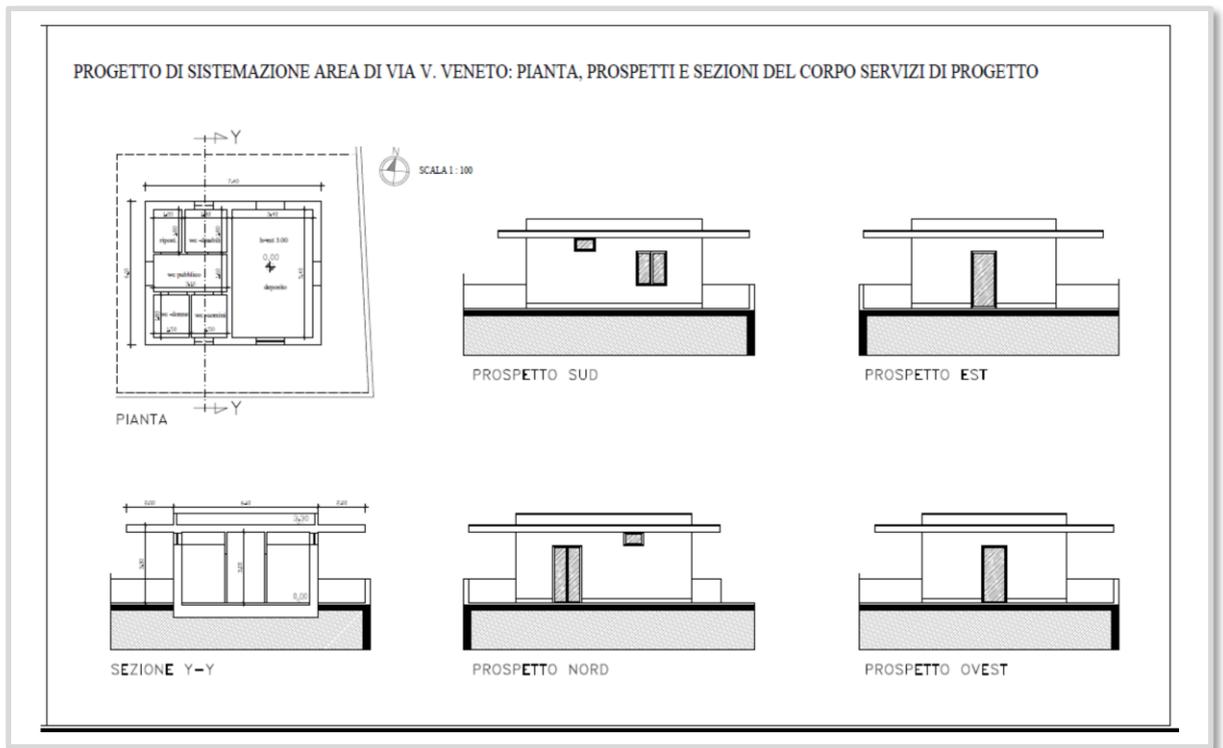
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

30

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

3. Verifica di coerenza con la pianificazione locale

Il territorio del Comune di Bisceglie è regolamentato dal Piano Regolatore Generale, approvato definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n. 483 del 28.12.1977, e da una serie di piani attuativi quali:

- Il Piano Quadro della Zona Artigianale Est del 1980;
- Il Piano Particolareggiato e P.I.P. delle zone artigianale Sud e Industriale del 1982;
- Il Piano Particolareggiato e di Recupero del Centro Storico del 1986;
- Il Piano Particolareggiato della zona turistica "Salsello" del 1988;
- Il Piano Particolareggiato della Zona maglia n.6 del 2001;

oltre alle lottizzazioni promosse da soggetti privati e ai programmi complessi finalizzati alla riqualificazione urbana (illustrati nel successivo paragrafo).

Va, inoltre, ricordato il Piano di Zona redatto nel 1964 (ai sensi della legge n. 167/62) e approvato con decreto Ministeriale dell'aprile 1966. Il PdZ individuava gli insediamenti di edilizia residenziale pubblica in tre località distinte e non contigue: un nucleo a levante (nell'attuale perimetrazione PIRP), un nucleo a ponente (nella successiva perimetrazione PRU) ed un nucleo a ridosso del mare ad ovest del porto sul promontorio detto di "Salnitro".

3 a. Il P.R.G. del Comune di Bisceglie ed il suo grado di attuazione

Il primo Piano Regolatore Generale (PRG) comunale fu adottato nel 1959 e più volte rielaborato senza mai ottenere l'approvazione dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici.

Con l'entrata in vigore della legge 765/67 e del D.I.M. 1444/68 il Ministero provvide (nel 1971) a restituire, non approvato, il Piano del 1959 chiedendone l'adeguamento; fu così predisposto l'attuale PRG comunale, adottato nel 1974 e approvato con Decreto del Presidente della G.R. del 02.08.1975 e del 28.12.1977.

Il territorio comunale è stato suddiviso nelle seguenti otto categorie zonali:

- Aree destinate alla viabilità
- Zone residenziali attuali (omogenee A e B)
- Zone residenziali nuove (omogenea C)
- Zone di residenza stagionale e turistica (omogenea C)
- Zone produttive e commerciali (omogenea D)
- Zone rurali / agricola (omogenea E)
- Zone speciali (omogenea F)
- Zone ferroviarie e portuali

Il PRG è stato dimensionato per soddisfare un fabbisogno, per il quarantennio 1971-2011, di 75.000 abitanti, circa 30.000 in più rispetto a quelli allora residenti.

In particolare relativamente alle zone residenziali, il territorio comunale è stato strutturato in zona storica, consolidata e di espansione (ripartita nei tre comprensori di Sant'Andrea, San Francesco e Crosta) ed in zona produttiva a sua volta suddivisa in commerciale, artigianale sud ed est ed industriale (lama di macina).

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS

(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Nella stima delle aree destinate a servizi pubblici per gli insediamenti residenziali, per le Zone A e B furono calcolati i servizi già esistenti alla data della redazione del piano, quantificati con la loro effettiva superficie (quelli localizzati nella zona B furono calcolati al doppio della loro effettiva superficie) mentre le aree a

servizi localizzate nelle Zone C furono dimensionate in ragione dei 18/mq per abitante insediabile ed estrapolate dalle superfici fondiarie, incentivando la pratica della monetizzazione in luogo della cessione gratuita al comune e, in conseguenza un deficit nella effettiva dotazione di servizi, che ha assunto dimensioni tali da non essere stato ancora colmato dai programmi di opere pubbliche sino ad ora.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assogettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

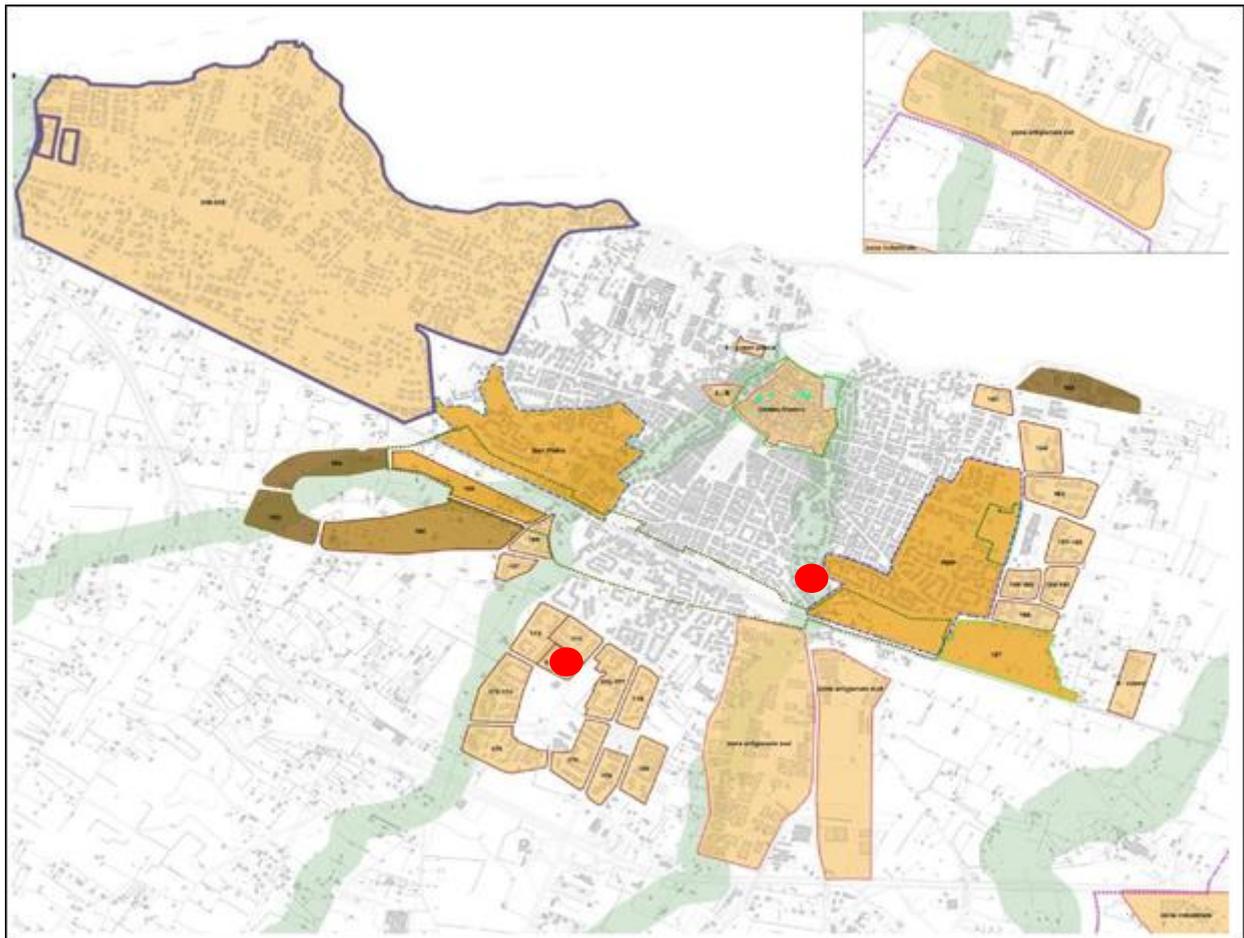
Verifica di assogettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Attualmente la città appare consolidata nella parte centrale dalla ferrovia al porto, con la recente realizzazione del porto turistico, nella stessa area portuale peschereccia, preceduto dalla approvazione del Piano Regolatore del Porto nel luglio 2000.

Le maglie residenziali previste dal P.R.G. sono ormai quasi totalmente edificate ad esclusione della maglia n. 165 prospiciente il mare nel comprensorio San Francesco e tre maglie nel comprensorio Crosta (tra cui le maglie nn.192, 193, 194, 195 e 10).

Come già detto, il comprensorio di ponente, compreso tra la linea ferroviaria e la costa, risulta ormai totalmente urbanizzato con un tessuto a bassa densità edilizia con preponderante destinazione a residenza stagionale, lasciando poco spazio alla dotazione di servizi prettamente pubblici quali verde e parcheggi.

Dalla parte opposta al porto, lungo la costa, il territorio è ancora quasi esclusivamente destinato all'attività agricola, con prevalente coltivazione a vigneti ed uliveti. Quest'area è anche interessata da vincoli paesaggistici che ne limitano la trasformazione urbanistica: ciò produce anche un forte degrado ambientale causato dall'abbandono di terreni nella condizione di attesa.



Stato di attuazione della pianificazione esecutiva

Elaborazione:

34

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Tra i Piani di iniziativa pubblica:

Il Piano Quadro della Zona Artigianale Est del 1980

Comprende la zona artigianale delimitata a nord dalla ex S.S.16 Adriatica ed a sud dalla ferrovia, si estende per 323.313 mq. ed è dotata di standards urbanistici propri.

Il Piano quadro, non trova corrispondenza nella normativa urbanistica ed è una previsione delle N.T.A. del PRG: esso consentì, prima della L.R. n. 56/1980, ad alcuni proprietari di suoli compresi in una maglia di presentare un piano esecutivo che aveva valore di PdL sulle aree di loro proprietà e valore di inquadramento urbanistico sulle altre aree. Con questo tipo di strumento furono autorizzati diversi interventi edilizi preceduti dalla approvazione di piani esecutivi convenzionati.

Il piano fu presentato da alcuni proprietari e divenne, con l'approvazione regionale, lo strumento esecutivo ancora oggi utilizzato per il rilascio dei permessi di costruire diretti senza cioè convenzione. In esso l'esecuzione degli edifici è cominciata nel 1981 quelle delle urbanizzazioni primarie circa vent'anni dopo. Oggi la zona è dotata della rete viaria (al 95%) dei parcheggi e delle reti idrico-fognarie e di pubblica illuminazione.

Il Piano Particolareggiato e P.I.P. delle zone artigianale Sud e Industriale del 1982

Questo è il primo piano di iniziativa pubblica; comprende la zona artigianale a sud dell'abitato lungo via Ruvo (584.585 mq) e la zona industriale ubicata ad est dell'abitato lungo via Lama di Macina (745.505 mq).

Entrambe le zone sono dotate di standards urbanistici propri dimensionati come da D.I.M. 1444/68. In esse fu individuata una porzione di area da assoggettare all'art.27 della L. 865/71 che di fatto non ha avuto esecuzione per decadenza del vincolo espropriativo avvenuto nel 1992.

La maggior parte delle opere di urbanizzazione sono state eseguite con le risorse della cassa del mezzogiorno (una sola strada) e con quelle messe a disposizione dal P.O.R. 2000-2006 a partire dal 2001.

Il Piano Particolareggiato e di Recupero del Centro Storico del 1986

In considerazione del cospicuo abbandono delle abitazioni pericolanti per trasferimenti in abitazioni di edilizia residenziale pubblica ubicata nelle periferie, agli inizi degli anni ottanta furono eseguiti alcuni interventi di somma urgenza finalizzati a contenere i crolli e gli incendi dei solai in legno.

Con l'approvazione definitiva, il Piano Particolareggiato fu integrato con l'individuazione di una zona PEEP ed al Piano fu dato il valore giuridico di P.d.R. di cui all'art.27 della legge n.457 del 1978. Subito dopo la sua approvazione iniziarono gli interventi di recupero di iniziativa pubblica finanziati con le risorse destinate all'E.R.P. che hanno visto realizzare sino al 2005 circa 150 alloggi di edilizia sovvenzionata. Solo recentemente, con l'avvio della Society di Trasformazione Urbana, di cui all'art.120 del D.lgs 267/2000, alcuni proprietari hanno optato per il recupero diretto in luogo dell'eventuale espropriazione.

Il Piano Particolareggiato della zona turistica "Salsello" del 1988

Questo piano, preceduto da una variante al PRG approvata definitivamente dalla regione nel 1985, ha consentito la realizzazione di interventi edilizi con concessioni dirette per la zona tra la ex S.S. 16 ed il mare, mentre tra questa e la ferrovia, dopo la decadenza della pubblica utility avvenuta nel 1998, le concessioni sono precedute dalla

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

stipula di convenzioni finalizzate alla cessione delle aree per urbanizzazioni primarie e alla loro esecuzione, essendo le secondarie previste negli oneri concessori.

Una parte delle residenze non è più utilizzata stagionalmente ma stabilmente; ciò è compatibile con la previsione delle aree per standards anche se le relative volumetrie andrebbero sommate a quelle già destinate alla residenza stabile.

Nella zona sono presenti e sufficienti le urbanizzazioni primarie, anche se scarseggiano i parcheggi pubblici, ma sono assenti quasi totalmente quelle secondarie (verde, edifici pubblici, edilizia scolastica).

Il Piano Particolareggiato della Zona maglia n.6 del 2001

La maglia è una della 14 maglie che il PRG definiva come "zona contenente elementi di particolare pregio ambientale, da definirsi con P.P." quindi compresa nella zona omogenea A intorno a Piazza Vittorio Emanuele II, per le quali vi era l'obbligo della redazione di un piano di iniziativa pubblica. Il piano fu redatto dall'ufficio tecnico in alternativa alla proposta di alcuni proprietari che in assenza dell'adempimento comunale si erano sostituiti al Comune con una proposta di PdL.

Da quanto sopra esaminato possiamo concludere che il Progetto di rigenerazione urbana per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del PIRU, appare coerente con la pianificazione di settore di livello

3 b. I programmi in corso per il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione del tessuto urbano

L'attività programmatrice comunale comprende, inoltre, una diversificata serie di piani e programmi, attuati e/o in itinere, volta alla riqualificazione urbana che include:

Programma di Recupero Urbano "Quartiere S. Pietro"

Piano per l'Edilizia Economica e Popolare

Società di Trasformazione Urbana - Area mercato

Società di Trasformazione Urbana — Centro storico

Società di Trasformazione Urbana — Mattatoio, Lama, Piazza Vittorio Emanuele

Contratto di quartiere II

Programma Integrato per la Riqualificazione delle Periferie

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie
Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Programma Integrato Centro storico

Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile

Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana

Programma di Recupero Urbano "Quartiere S. Pietro"



PRU quartiere S. Pietro:

L'Amministrazione Comunale ha approvato il Programma di Recupero Urbano (Del. C.C. n.44 del 22.04.1999) per il quartiere San Pietro (coincidente con il comprensorio di ponente del P.d.Z.) ai fine di programmare un intervento di riqualificazione dello stesso attraverso la realizzazione degli indispensabili servizi pubblici.

All'interno di un comprensorio fortemente degradato dal punto di vista fisico e socio economico si è tentato, con un lieve incremento della densità abitativa, di costruire uno scenario completamente diverso da quello tipico dei quartieri prevalentemente costituiti da edilizia sovvenzionata, programmando la realizzazione di servizi pubblici insieme ad interventi abitativi di tipo convenzionato e locali ad use commerciale. La zona presenta vaste aree di degrado fisico causato dalla mancata esecuzione di molte opere di urbanizzazione; la concentrazione di ceti meno abbienti e causa anche di un degrado sociale, aggravato maggiormente dalla carenza di idonei servizi pubblici e di infrastrutture che, se ben gestite, potrebbero migliorare il quadro fisico e sociale.

Il progetto ha operato per ricostruire i tradizionali spazi connettivi al fine di ridefinire una identità di quartiere. Partendo dalla esistente chiesa di San Pietro, è stata prevista la realizzazione di una piazza, fulcro dell'intero quartiere, su cui affacciano il centro sociale (Centro aperto polivalente) e la casa alloggio per anziani, oltre alla esistente scuola elementare. Dalla piazza si snoda un percorso pedonale che, attraversando il complesso di edilizia sovvenzionata, raggiunge gli impianti sportivi di progetto nell'area tra via Ugo La Malfa e la ferrovia. In adiacenza alla esistente scuola

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

elementare è stata prevista la realizzazione di un asilo nido. Sono stati previsti interventi di risistemazione di tutti gli spazi di pertinenza degli edifici di edilizia sovvenzionata con realizzazione di aiuole attrezzate e parcheggi. Per gli stessi edifici, nonché per quelli ubicati intorno a via G. Pascoli, si è previsto un intervento di manutenzione straordinaria la cui esecuzione è curata dallo IACP. Per quanto attiene le urbanizzazioni primarie, oltre alla realizzazione di una cospicua quantità di opere a rete (fogna bianca, fogna nera e rete idrica), sono previsti due nuovi importanti collegamenti stradali, in variante alle vigenti previsioni di PRG, nonché la realizzazione di diverse aree di parcheggio pubblico di cui una pluripiano. Per tutte le altre strade è prevista la risistemazione della

pavimentazione stradale previa realizzazione della rete di fogna bianca, la realizzazione e risistemazione dei marciapiedi con eliminazione delle barriere architettoniche, la realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale e la messa a dimora di alberature. Lungo le stesse è prevista la realizzazione di piste ciclabili.

Piano per l'Edilizia Economica e Popolare



PEEP: planimetria generale

Con delibera del consiglio comunale n.738 del 14.11.1986, veniva conferito, l'incarico per la redazione del nuovo Piano per l'Edilizia Economica e Popolare; il piano fu adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.38 del 08.03.1995. Poiché l'Amministrazione Comunale aveva nel frattempo avviato il Programma di Recupero Urbano nell'area del quartiere San Pietro e prevedendo questo la realizzazione di un insediamento di edilizia residenziale pubblica di tipo convenzionato, con successiva delibera del Consiglio Comunale (n.59 del 07.06.1999) si stabiliva di modificare il PEEP adottato nel 1995 al fine di ridurre le volumetrie ed eliminare le previsioni di variante al PRG che interessavano la zona con destinazione agricola.

Il PEEP è stato approvato con Del.C.C. n.2112 del 09.12.2003 ed è in corso di attuazione.

L'insediamento è stato strutturato su di una maglia viaria ortogonale con soltanto due innesti alla viabilità esistente. La rete viaria interna, cui sono affiancate piste ciclabili, individua tre *insulae* di forma quadrata, due delle quali destinate all'insediamento residenziale ed una, quella al centro dell'intero insediamento, destinata ad ospitare una scuola

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

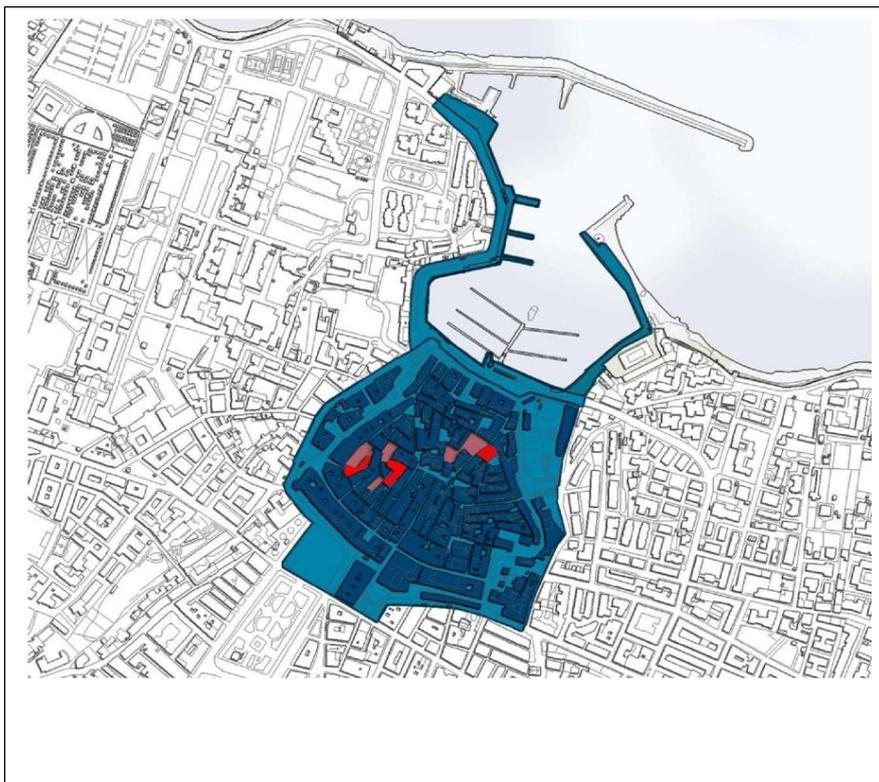
materna con sei sezioni e la piazza di quartiere interamente pavimentata. Alle due estremità dell'insediamento sono stati ubicati gli altri servizi di quartiere: a ovest l'area destinata ad ospitare le attrezzature di interesse comune da definirsi in funzione delle specifiche esigenze che si determineranno in sede di attuazione del piano; a est attrezzature sportive con un piccolo edificio di servizio.

Al fine di attuare in maniera organica l'insediamento, la modalità di attuazione del piano prevede le seguenti fasi: approvazione del regolamento di assegnazione delle aree; assegnazione delle aree; stipula dell'atto preliminare di concessione; espropriazione di tutte le aree; stipula dell'atto definitivo di concessione; appalto delle opere pubbliche.

Società di Trasformazione Urbana

Tra 2003 e il 2004 il Comune di Bisceglie ha promosso la costituzione di tre Società di Trasformazione Urbana (di cui all'art.120 del D.lgs 267/2000), mirate ad affrontare specifiche problematiche attuative nella città consolidata come il recupero di edifici in parte abbandonati, con le quali alcuni proprietari hanno optato per il recupero diretto in luogo dell'eventuale espropriazione.

Contratto di quartiere II



CdQ II: localizzazione degli interventi

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di asseguettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

approvato con Del. C.C. n.13 del 11.03.2004, il CdQ II è in fase di attuazione. Gli interventi previsti all'interno dal Contratto di Quartiere del comune di Bisceglie intendono perseguire l'obiettivo di "Ripopolare il Centro Storico, riqualificando il tessuto edilizio, le infrastrutture e i servizi urbani, stabilendo un equilibrio tra domanda e offerta di servizi di quartiere, in coerenza con le prescrizioni urbanistiche vigenti" e quindi "ridare al Centro Storico il suo antico significato di centralità nella vita cittadina, dato che ad oggi risulta essere, per le sue condizioni di abbandono, simile a una periferia". Per quanto riguarda la componente urbanistico-edilizia, il CdQ è finalizzato a: accrescere la dotazione dei servizi di quartiere, dei parcheggi e delle opere infrastrutturali occorrenti; migliorare la qualità abitativa ed insediativa attraverso il perseguimento di più elevati standard.

L'ambito di intervento in cui si colloca il progetto è quello del borgo all'interno delle mura Aragonesi (Centro Antico). Nel suo complesso presenta una grave carenza ambientale dovuta soprattutto alla mancanza di attrezzature di interesse comune, del verde di qualsiasi tipo e di parcheggi pur in presenza di aree destinate a servizi non realizzati. Anche dal punto di vista sociale risulta evidente la mancanza di spazi di incontro come piazze in grado di offrire occasioni di incontro e luoghi in grado di dare identità al quartiere. Il progetto prevede interventi negli isolati n.5 e n.14 dell'area perimetrata come PEEP (che costituisce la parte più degradata dal punto di vista), e nell'isolato 36/a, da destinare a scuola materna.

Consiste, inoltre, nella riqualificazione degli spazi venutasi a crearsi dalla demolizione e/o crolli di molti edifici. Nello specifico, gli interventi di edilizia sperimentale sovvenzionata sono localizzati all'interno degli isolati n.5 e n.14 del centro storico e saranno costituiti da 22 alloggi per utenze differenziate (giovani coppie, disabili, ecc.) ai piani primo e secondo, ed annessi servizi a corredo dell'organismo abitativo al piano terra. Il progetto prevede il recupero di una volumetria complessiva di poco meno di 9500 mc, attraverso opere di consolidamento delle strutture e dei paramenti esistenti. Gli interventi di riqualificazione sono localizzati nell'isolato 36/a da destinarsi a scuola materna, nella spazio antistante lo stesso, denominato piazza S. Matteo, nello spazio creatosi dietro la Cattedrale (denominato piazza Campanile), nel recupero di Largo Piazzetta ed infine nello spazio denominato piazzetta Forno nei pressi dell'isolato 14. Il progetto prevede per l'isolato 36/a (scuola materna) il recupero di una volumetria complessiva di poco meno di 3960 mc, attraverso opere di consolidamento delle strutture e dei paramenti esistenti. Per quanto riguarda le piazze, il progetto prevede interventi di pavimentazione, sistemazione dei sottoservizi, inserimento di piante, panchine ed altre opere di arredo urbano in grado di consentire la sosta dei pedoni.

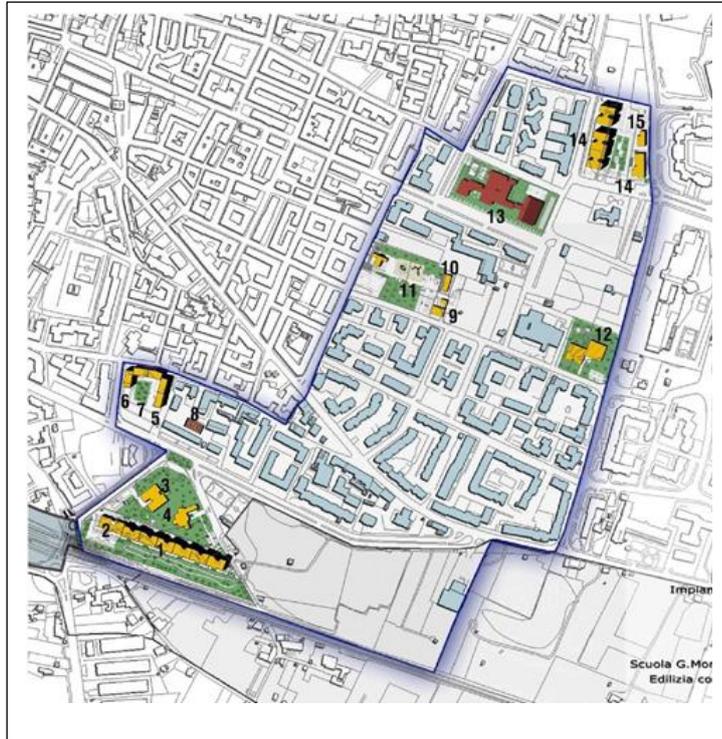
Programma Integrato per la Riqualificazione delle Periferie

Il PIRP, Programma Integrato per la Riqualificazione delle Periferie, approvato con Del. C.C. n.51 del 12.05.2007 e in corso di attuazione, interessa la porzione del Piano di Zona 167 del 1966, del quartiere di Levante. In esso, oltre alla presenza di una consistente quota di edilizia sovvenzionata, (largo F. Coppi, via Abate Caprioli, via San Martino, via Seminario, ecc.) in carente stato manutentivo, vi è una cospicua presenza di edilizia agevolata realizzata tra gli anni 1970-1985. Quasi completamente assenti sono i servizi al quartiere, rappresentati oggi dalla presenza di sola edilizia scolastica, rilevatasi, durante la fase di progettazione partecipativa, comunque carente sotto il profilo quantitativo. Assenti sono comunque gli spazi verdi e di socializzazione, come anche gli impianti sportivi, limitati a due campi di calcio a cinque (gestiti da privati) lungo via San Martino. Classificatosi al 4° posto nella graduatoria regionale, il PIRP ha mirato a realizzare importanti processi di riqualificazione in un vasto ambito attraverso tre interventi.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



PIRP: localizzazione degli interventi

Programma Integrato Centro storico

In coerenza con la prospettiva delineata già nel processo di Pianificazione strategica della BAT "Vision 2020" che riconosce a Bisceglie il ruolo di primo piano nella Città del Mare, il programma integrato declina interventi fisici ed immateriali di rivitalizzazione e valorizzazione, distinguendoli in progetti cardine e progetti complementari. I primi riguardano il recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato (dismesso, sottoutilizzato o degradato); la definizione di ulteriori funzioni da insediare in immobili di pregio storico-architettonico; la valorizzazione di percorsi privilegiati di attraversamento del centro storico e di fruizione dell'area costiera e portuale. I secondi si suddividono tra interventi immateriali (riferiti alla formazione ed alla cultura) e interventi di sostenibilità ambientale che, applicabili all'intero ambito urbano, possono trovare nel centro storico campo di sperimentazione ed avvio.

Nella costruzione del Programma Integrato si sono adottati come obiettivi e linee guida, contestuali e sinergici quelli di: fare del Centro storico di Bisceglie un ambito urbano perfettamente integrato al resto della città; declinare le esigenze di tutela, attiva e passiva, del Centro storico e delle sue emergenze.

Lo scopo sarà quello di ridare al Centro storico il suo ruolo residenziale e di aggregazione, conferendo così alla città il valore aggiunto della sua storia, della sua posizione, della sua qualità urbana ed architettonica, ma soprattutto evitando che il degrado e l'abbandono costituiscano un impedimento allo sviluppo dell'intera città. I progetti cardine sono:

Progetto 1: Il recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato.

Progetto 2: Il recupero e la valorizzazione del waterfront del porto a un modo non solo per migliorare la vivibilità del Centro storico ma anche per promuoverne una maggiore fruizione in termini culturali e turistici.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

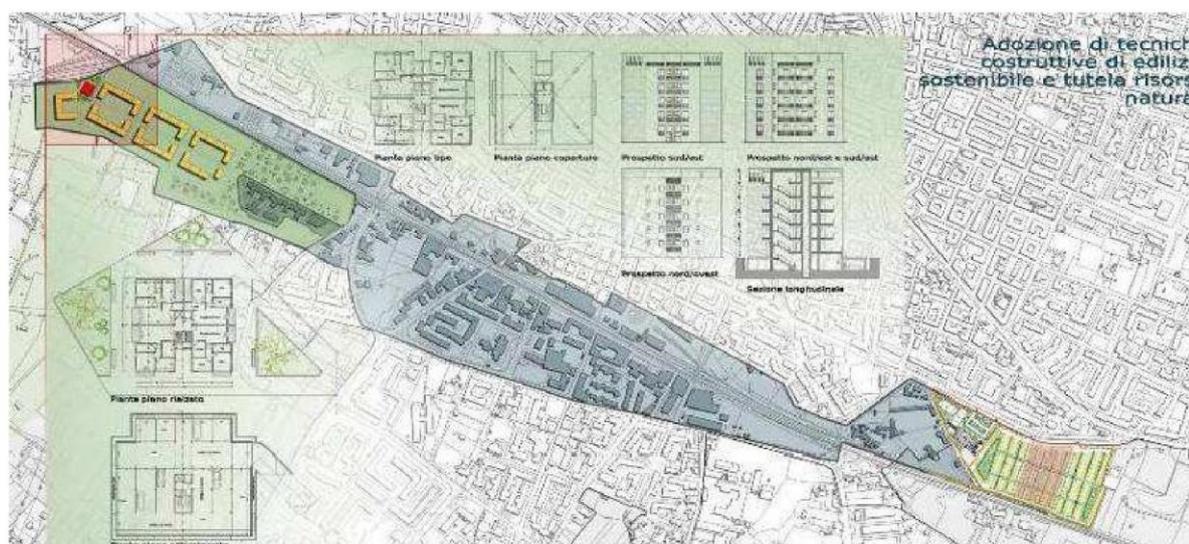
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Progetto 3: la rivitalizzazione del percorso di attraversamento del centro storico Si 6 individuato un asse di attraversamento del Centro storico lungo la direttrice baricentrica di via Cardinal dell'Olio fino al Duomo, fulcro da cui si diramano tre direttrici verso il porto.



Programma Integrato Centro storico: i tre progetti cardine

Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile



Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile: quadro degli interventi

Il Comune di Bisceglie ha partecipato, aggiudicandosi il primo posto nella graduatoria regionale, al Bando di Gara per l'accesso ai finanziamenti per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (PRUACS), individuando in esso tutto il potenziale per completare il processo di riqualificazione della città già avviato con il PRU San Pietro, con il Contratto di Quartiere II e con il PIRP.

L'idea guida del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile presenta un'articolazione doppia: perseguire strategie di intervento finalizzate alla riqualificazione delle aree degradate a ridosso della linea ferroviaria al fine di riconnetterle al resto della città; incrementare la dotazione di aree e servizi pubblici al fine di migliorare il grado di integrazione sociale e la qualità di vita degli abitanti e dei visitatori dell'ambito di intervento del programma.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

L'area identificata come ambito di intervento comprende le aree urbane a ridosso della linea ferroviaria Bari-Bologna, che separa e taglia in due la città consolidata dall'espansione più recente. Le previsioni di PRG individuano diverse aree a ridosso della linea ferroviaria destinate a Scalo Merci e a servizi pubblici, che non hanno mai trovato attuazione. Con il programma si prevede di avviare il processo di riqualificazione di queste aree, attraverso meccanismi perequativi che consentano al Comune di Bisceglie di averne la disponibilità e quindi di poter programmare sulle stesse degli interventi pubblici in modo da dotare la città ed i quartieri che vi gravitano, dei necessari standards urbanistici, attualmente mancanti. Tali interventi pubblici mirano ad innescare e dare impulso ad ulteriori processi di riqualificazione da parte di soggetti privati, incentivati ad investire e recuperare gli immobili di proprietà.

Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana

Il Comune di Bisceglie ha approvato il Documento programmatico per la rigenerazione urbana, redatto ai sensi della L.r. n.21/08; legge che promuove la rigenerazione di parti di città mediante il coinvolgimento

degli abitanti ed altri soggetti pubblici e privati. L'inclusione degli interventi in programmi integrati di rigenerazione urbana costituisce criterio di valutazione assunto dalla Regione nell'erogazione di finanziamenti. L'idea guida dei Programmi di rigenerazione urbana della città di Bisceglie si articola nel:

Perseguimento di strategie di intervento finalizzate ad affrontare il problema legato al degrado edilizio ed al disagio abitativo prioritariamente nel nucleo antico;

Eliminazione delle situazioni di degrado urbano, ambientale e sociale diffusi in alcuni ambiti periferici della città, attraverso la realizzazione di opere di urbanizzazione mancanti;

Perseguimento di interventi di ristrutturazione urbanistica e sostituzione edilizia finalizzati alla creazione di spazi urbani aggregativi e socializzanti in grado di creare identità.

Gli ambiti territoriali e gli obiettivi proposti dall'Amministrazione, a seguito delle analisi svolte e del processo di pianificazione in atto, da sottoporre a Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana sono:

Ambito 1: Centro storico e Porto (Bacino portuale e waterfront urbano con nucleo antico)

Ambito 2: Quartiere S. Caterina (area compresa tra via Porto, via Dei Comuni, via Prussiana, via Cala dell'Arciprete e corso Umberto)

Ambito 3: Area ovest del cimitero (tra Via della Libertà, il lato ovest del Cimitero, Viale Camposanto, via Giovanni Bovio, compresa l'area ospedaliera di via degli Aragonesi)

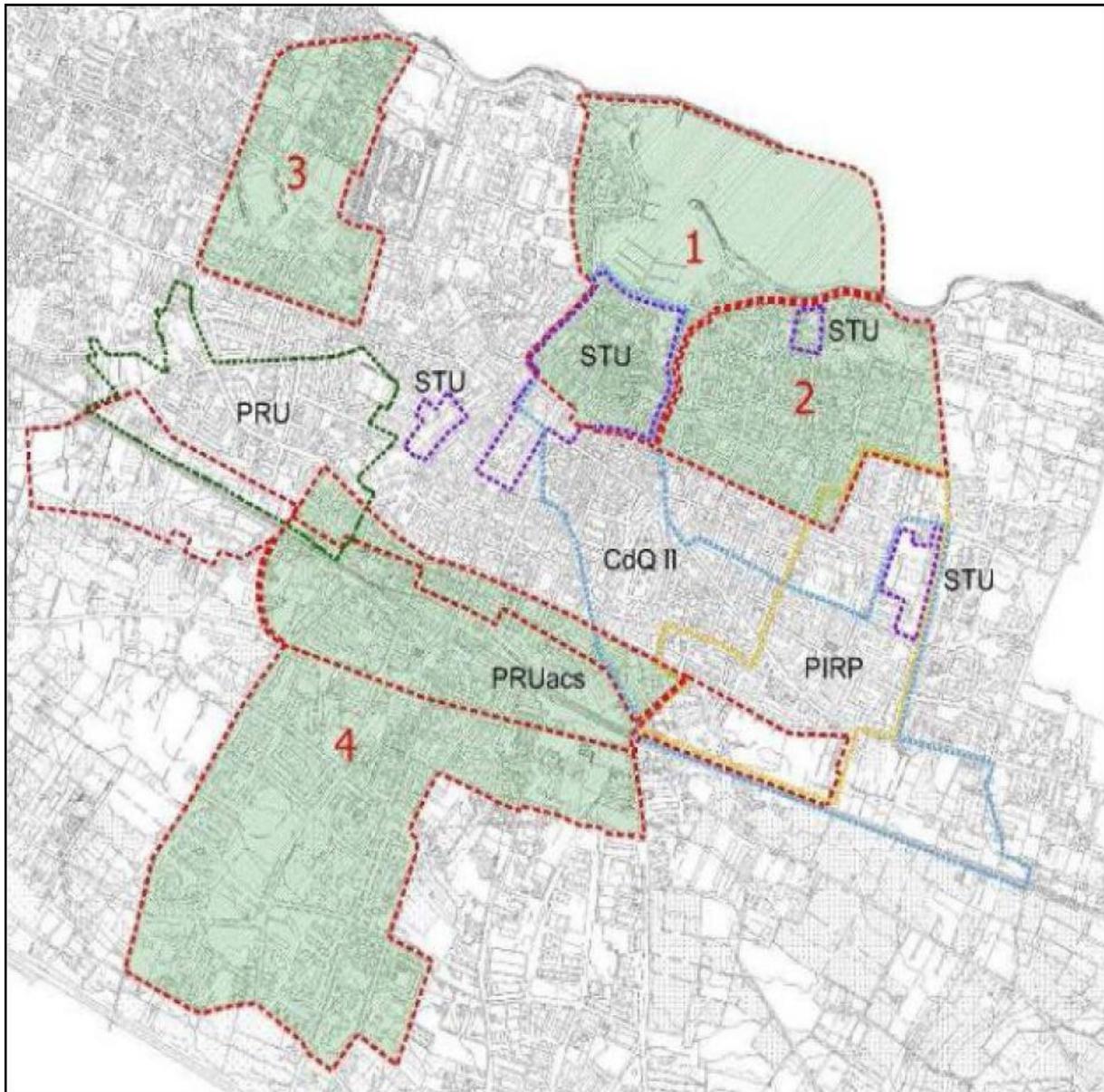
Ambito 4: Zona a sud del fascio ferroviario e Quartiere S. Andrea di via Padre Kolbe (tra i due sottopassi di via Fondo Noce e via Isonzo, delimitata a sud dalla S.S. 16bis)

Ambito 5: Zona a nord del fascio ferroviario a ridosso del lungomare nord ovest del Comune, sito al Largo Salsello (Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 24/05/2010)

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assogettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Ambiti d'intervento: identificazione degli ambiti dei Programmi complessi attivati e delle proposte di Programmi integrati di rigenerazione urbana (retinati in verde).

Elaborazione:

44

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Programmi di Opere Pubbliche e Pianificazione di settore

Il Programma 2009-2011 costituisce il quadro di sintesi di tutta la progettualità pubblica sul territorio, essendo in esso ricomprese tutte le tipologie di opere, da realizzarsi con fondi non ordinari. Esso, per il triennio in corso, prevede un numero cospicuo di opere articolate in diverse formule di finanziamento tra le quali: fondi strutturali erogati dall'Unione Europea alla Regione Puglia (PO 2007/2013 e POR 2007/2013), regionali, misti fondi strutturali (PO 2007/2013) e comunali, comunali e privati.

Per molte di queste opere è previsto il coinvolgimento dei privati, soprattutto attraverso il ricorso al Project Financing; questa formula è utilizzata, ad esempio, per dare attuazione alla previsione di attrezzature di quartiere e

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

urbane (parcheggi, centro servizi, attrezzature per lo sport), nonché per impianti (nuovo cimitero, canile) e per interventi di restauro (Bastione S. Martino).

Il Comune di Bisceglie è dotato di un insieme di piani di settore, alcuni dei quali in corso di elaborazione, altri pur vigenti necessitano di essere adeguati alle nuove norme ed ai nuovi strumenti sovraordinati.

I piani in settore attualmente in vigore sono:

- il Piano degli impianti pubblicitari,
- il Piano di Zonizzazione Acustica ed il Piano di Risanamento Acustico,
- il Piano Regolatore del Porto,
- il Piano Comunale delle Coste,
- il Piano comunale per l'esercizio del Commercio.

È stato inoltre elaborato, ma non adottato, il Piano Urbano del Traffico (PGTU); che, con i precedenti sopraelencati, acquisisce il ruolo di strumento di conoscenza e di orientamento progettuale per il Piano Urbanistico Generale in elaborazione, che ne utilizzerà e integrerà i contenuti in riferimento agli obiettivi assunti.

È inoltre in atto una progettualità pubblica, legata alla pianificazione strategica Vision 2020 (come detto nel par.2.4.1), che ha visto il Comune elaborare un masterplan comprendente gli interventi prioritari di:

- Riuso acque reflue per l'agricoltura
- Realizzazione di infrastrutture in zona "Litoranea di Levante "
- Attuazione Piano Regolatore del Porto

Realizzazione casello autostradale

Programma di rigenerazione urbana quartiere Cittadella

al POR 2000-2006, con particolare riferimento: ai Progetti Integrati Settoriali (PIS), per i quali il Comune ha predisposto il progetto di Parco Archeologico Dolmen; alla realizzazione di piste ciclabili urbane ex extraurbane.

Infine va segnalata, tra le principali opere pubbliche di infrastrutturazione del territorio, la risolutiva realizzazione di opere di collettamento delle acque depurate.

Piano di Zonizzazione Acustica e Piano di Risanamento Acustico

Il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale è stato redatto da Tecnologie Avanzate Srl nel 2008 (attualmente in via di adozione), alla luce delle leggi e decreti in attuazione della Legge Quadro n.447/1995, in particolare seguendo le indicazioni riportate nell'allegato tecnico alla Legge Regionale n.3/2002. La zonizzazione acustica consiste in una suddivisione del territorio in zone omogenee dal punto di vista acustico, per ciascuna delle quali vengono stabiliti i limiti massimi accettabili di livello di rumore, diurno e notturno, mediante attribuzione di una classe acustica.

L'attribuzione della classe ad ogni zona omogenea viene effettuata in base alle caratteristiche di destinazione d'uso, densità (di popolazione, attività produttive e commerciali, traffico, ecc.), necessità di preservazione di aree di particolare interesse. Il presente lavoro, realizzato su base cartografica tecnica, ha seguito la metodologia indicata dalla normativa nazionale e regionale, tenendo conto di tutti i fattori che concorrono alla formazione del clima acustico cittadino.

Il Piano può assumere forte impatto ed indirizzo, nella successiva azione risanatoria, su altre attività pianificatorie e gestionali che possono incidere sulle cause di rumore, o comunque contribuire alla riduzione dei suoi effetti sulla popolazione e sull'ambiente.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

In primo luogo ne sono coinvolti il piano del traffico, la pianificazione e regolamentazione urbanistica ed edilizia, nonché i soggetti pubblici e privati individuati, nelle loro attività, come causa di inquinamento acustico oltre i limiti di norma (attività produttive, aziende di servizi, esercizi commerciali, ecc).



Piano di Zonizzazione Acustica: mappa di zonizzazione acustica -zona urbana

Il Piano di Risanamento Acustico costituisce uno degli adempimenti a carico dei Comuni previsti dalla legge quadro nazionale sull'inquinamento acustico (Legge 26 ottobre 1995, n. 447) e da successive Leggi regionali in materia, finalizzati al contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico.

Esso viene redatto in caso di superamento dei limiti imposti dalla norma nelle vane zone del territorio ed in prossimità delle infrastrutture di trasporto, ed ha lo scopo di conseguire la progressiva riduzione dei livelli di rumore, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati in sede pianificatoria attraverso la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica.

Il Piano di risanamento è costituito da una serie di provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo (proposte in sede di attività pianificatoria), normativo e regolamentare

(Regolamento Edilizio, Norme Tecniche Attuative dei PRG, Regolamento di Polizia Municipale etc.) e da concreti interventi sul campo attraverso opere di mitigazione.

Nel caso di Bisceglie, il confronto tra le mappe di rumore ricostruite a partire dalle misure effettuate sul campo ed il Piano di Zonizzazione Acustica aggiornato ha evidenziato la presenza di alcune zone del territorio in cui vengono superati i limiti previsti dalla legge; il Piano di Risanamento Acustico, redatto anch'esso da Tecnologie Avanzate Srl, riporta l'elenco di tali zone e propone, per ciascuna di esse, gli interventi necessari per abbattere i livelli di rumorosità.

Il raggiungimento degli obiettivi imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica in molti casi non è perseguibile per mezzo dei soli interventi attivi sulla sorgente o passivi sui ricettori. E necessario che tali provvedimenti siano accompagnati ed integrati con altre iniziative di carattere pianificatorio, amministrativo e regolamentare. Per questo motivo nel presente Piano di Risanamento sono state date delle indicazioni da inserire nel Piano Generale del Traffico Urbano, nonché alcune eventuali norme da integrare nel regolamento della Polizia Municipale e nel Regolamento Edilizio.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

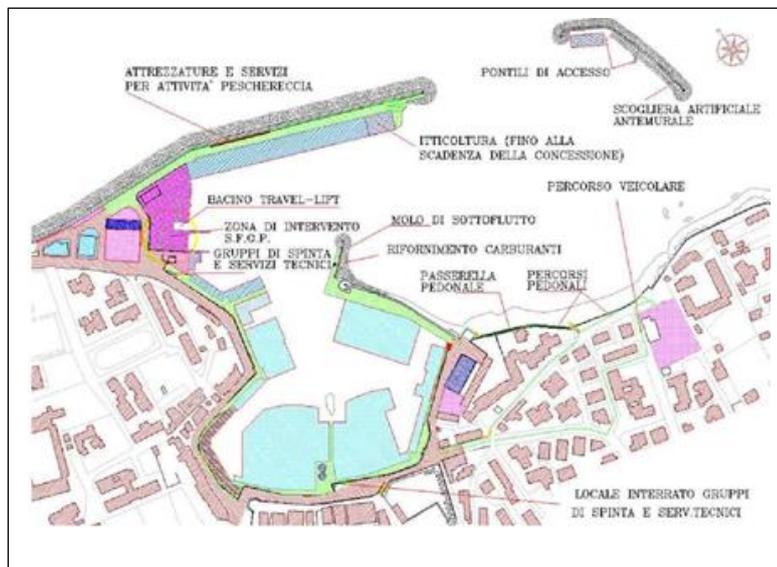
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Piano Regolatore del Porto

Lo sviluppo del porto di Bisceglie è regolato dal Piano Regolatore Generale Portuale (PRGP) approvato con DGR 958 del 25.07.2000. Le previsioni dell'attuale piano regolatore portuale riprendono le esigenze di quello precedente del 1966 e cioè:

- il miglioramento dell'imboccatura;
- l'approfondimento dei fondali;
- la dotazione di uno scalo di alaggio e di banchinamenti;
- l'arredo delle indispensabili attrezzature.

Nella parte Sud del porto vi sono alcuni pontili gestiti dalla società mista con prevalente capitale pubblico "Bisceglie Approdi".



PRGP di Bisceglie: stralcio della zonizzazione

In totale si contano 530 posti barca. Inoltre l'area portuale è servita dai principali servizi (acqua, energia elettrica, scivolo, scalo alaggio, gru, servizi igienici, antincendio, meteo, riparazione motori ed elettriche).

Attualmente il porto è servito da due parcheggi, uno situato nello slargo di via la spiaggia (a nord), l'altro lungo la via Taranto (a est). Inoltre, vista la loro insufficienza, si riscontra l'utilizzo a sosta di gran parte della sede stradale di via N. Sauro (a ridosso del centro storico della città).

Per migliorare la viabilità e dotare l'area portuale di un numero adeguato di parcheggi il PRGP indica sia il potenziamento che l'individuazione di nuovi spazi per la sosta: l'area posta alla radice del molo di ponente (mq 2.575), l'area adiacente all'attuale mercato ittico (mq 800) e l'area del vecchio macello (mq 3600).

Per quanto riguarda le previsioni sui percorsi portuali, il piano ha previsto percorsi pedonali e veicolari di accesso all'area portuale. Per quanto attiene alla viabilità pedonale, si prevede la realizzazione di una passerella in legno che collega la zona parcheggi all'ex macello con la radice del molo di levante.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Piano Comunale delle Coste

Il Comune di Bisceglie è stato uno dei pochi comuni pugliesi ad elaborare il Piano Comunale delle Coste prima della presentazione di quello Regionale.

Con il nuovo strumento regionale, tutti i Piani Comunali delle Coste, ancorché approvati e/o predisposti per effetto di norme regionali previgenti, dovranno conformarsi ai principi e alle norme del PRC.

Nello specifico entro sei mesi dalla data di approvazione del PRC, la Giunta comunale adotta il Piano Comunale delle Coste (PCC) ovvero adegua quello previgente, dandone ampia pubblicità. Il Piano è depositato presso la Segreteria comunale e posto in visione di chiunque ne faccia richiesta. Le eventuali osservazioni devono essere presentate presso il Comune entro sessanta giorni dalla data di deposito. Entro e non oltre sessanta giorni dallo scadere del termine di presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale approva il PCC, pronunciandosi anche sulle proposte e osservazioni pervenute. Ai fini della verifica di compatibilità al PRC, il PCC approvato viene inviato alla Giunta regionale che si pronuncia entro il termine di novanta giorni dalla data di ricezione, decorso il quale l'esito si intende favorevole. Il PCC, ai fini dell'efficacia, è approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità alla deliberazione della

Giunta regionale. Le varianti al PCC sono adottate con le medesime procedure utilizzate in sede di prima approvazione. Qualora i Comuni non provvedano entro i termini stabiliti, previa diffida ad adempiere entro sessanta giorni e scaduto tale ulteriore termine, il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, nomina con proprio decreto un Collegio di tecnici regionali, con funzione di Commissario ad acta, per la redazione e approvazione del PCC.

Opere Pubbliche di interesse territoriale

Un'opera pubblica di interesse territoriale in attuazione del "Programma degli interventi e degli investimenti nel settore fognario depurativo ex art.141 comma 4 1.388/2000" è il collettore emissario dei depuratori comunali di Bisceglie, Corato, Ruvo-Terlizzi, Molfetta. Il progetto è costituito dal collettore emissario dell'impianto depurativo di Bisceglie, che consentirà il collettamento dei reflui provenienti dall'impianto alle opere di raccolta in località Torre Calderino; in tale località verranno convogliate anche le acque reflue provenienti dai depuratori di Molfetta, Terlizzi-Ruvo, nonché dal depuratore di Corato, i cui reflui sversano attualmente nella Lama Fondo Griffi. Presso la Torre Calderina sarà localizzato l'impianto di sollevamento e una nuova condotta sottomarina di scarico dei reflui depurati dei cinque comuni citati. Il progetto è stato elaborato in stesura definitiva dall'Acquedotto. Con tale progetto sia la lama di S. Croce che l'intera fascia costiera di levante dovranno essere liberate dagli scarichi delle acque reflue depurate (di Corato e della stessa Bisceglie) e l'intero territorio comunale vedrà ripristinate condizioni ambientali idonee alla tutela e alla valorizzazione.

Da quanto sopra esaminato possiamo concludere che il Progetto di rigenerazione urbana per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del PIRU, appare coerente con la programmazione per il recupero,

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

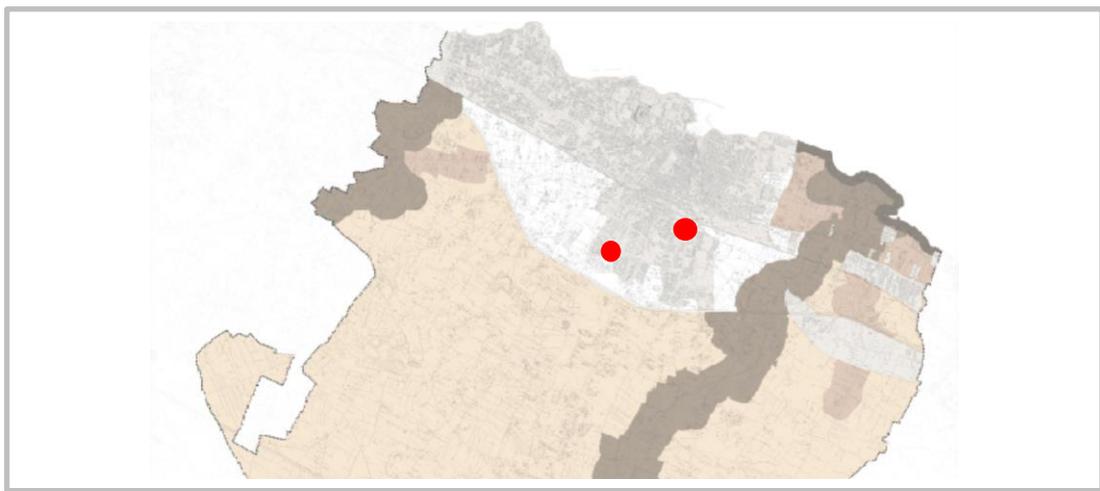
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

3 c. I vincoli ambientali (VARIANTE PRG, PPTR, PAI e Parchi) a salvaguardia del territorio comunale



ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL PUTT: SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA

Con riferimento alla Variante di P.R.G. per l'adeguamento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico della Regione Puglia, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17/2014 ed alla cartografia allegata, il Progetto di rigenerazione urbana dell'ambito 5" del PIRU in esame non ricade in un'area interessata da ambiti territoriali estesi del Comune di Bisceglie (ATE).



Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie
Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

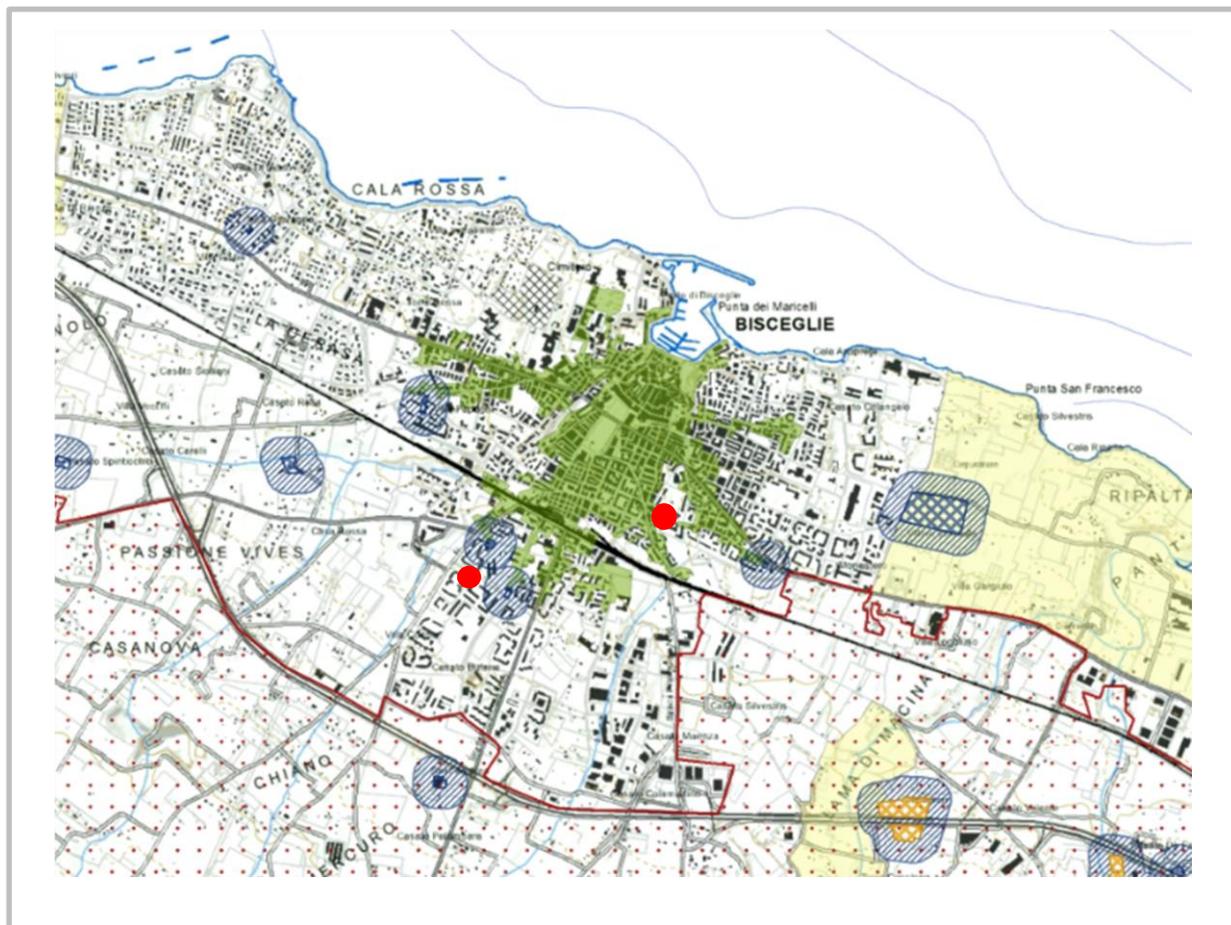
Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

ADEGUAMENTO DEL P.R.G. AL PUTT: ATE –AMBITI TERRITORIALI ESTESI

Inoltre il Progetto di rigenerazione urbana dell'ambito 5" del PIRU in esame non ricade all'interno di aree di "notevole interesse pubblico" o nei cosiddetti "ulteriori contesti paesaggistici" perimetrati dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23.03.2015).



PPTR: STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

Altro elemento rilevante nel quadro delle invarianti strutturali a difesa e salvaguardia del territorio è il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia gestito dall'Autorità di Bacino della Puglia.

Il PAI, adottato con Delibera Istituzionale n°25 del 15/12/2004 ed approvato con Delibera Istituzionale n°39 del 30/11/2005, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità dei versanti, necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

L'analisi della Cartografia P.A.I., stilata dall'Autorità di Bacino della Puglia, ha permesso di escludere situazioni di pericolosità idraulica e geomorfologica nell'area oggetto di studio. Inoltre, la cartografia IGM e fotogrammetrica non riportano la presenza di un reticolo idrografico ad una distanza inferiore di 150 m dall'area in esame.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Il territorio di Bisceglie rientra nella zona costiera della Regione Puglia, caratterizzata dalla presenza del rilievo delle Murge (etimologicamente terra pietrosa). La morfologia di quest'area è povera di rilievi e di corsi d'acqua per la natura idrogeologica del terreno, costituito da rocce carbonatiche fessurate, soggette al fenomeno carsico con il netto prevalere dell'infiltrazione sul ruscellamento delle acque meteoriche.

In riferimento a quanto prescritto dalle N.T.A. del Piano di Bacino (PAI), si precisa che l'area sede del fabbricato è esterna all'area di rischio idraulico e non rientra tra le aree di rischio di cui gli art. 6 e 10 delle NTA del PAI.

In data 07.06.2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino deliberava le perimetrazioni definitive della aree a rischio idrogeologico all'interno del Comune di Bisceglie, giusta deliberazione pubblicata sul B.U.R.P. n. 69 del 16.06.2016.

In detto piano si è giunti alla configurazione delle aree ad "alto", "medio" e "basso" rischio idrogeologico, per le quali lo studio della pericolosità idrogeologica costituisce un elemento di fondamentale importanza al fine della programmazione degli interventi di trasformazione dei territori.

Il Progetto di rigenerazione urbana dell'ambito 5" del PIRU non è interessato da aree perimetrate dall'AdB per la pericolosità idrogeologica.



PAI: STUDIO DELLA PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

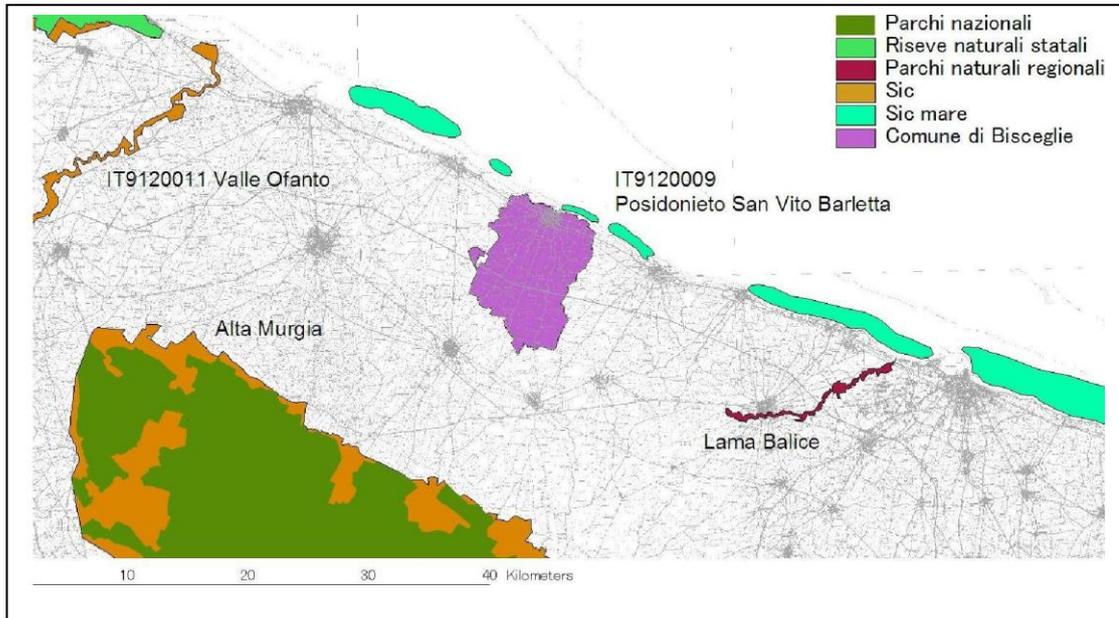
Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Inoltre, la aree oggetto di Progetto di rigenerazione urbana dell'ambito 5" del PIRU non rientrano in zone di parco o di interesse ambientale ZPS e/o SIC.



SIC, ZPS ed aree protette (fonte: sito web Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità - Assessorato all'Ecologia — Regione Puglia)

Da quanto sopra esaminato possiamo concludere che il Progetto di rigenerazione urbana per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del PIRU, appare coerente con le prescrizioni impartite dal P.R.G, dal P.P.T.R., dal P.A.I. e dalle zone di interesse ambientale, Z.P.S. e S.I.C.

4. L'analisi dello stato dell'ambiente del Comune di Bisceglie

In questo capitolo saranno analizzate le principali componenti ambientali e, per ciascuna di esse, sarà considerato lo stato di qualità attuale attraverso un set di indicatori scelti tra quelli ormai consolidati nella letteratura del *reporting* ambientale e tra quelli popolabili relativamente alla disponibilità di dati a livello comunale.

In linea generale le componenti da analizzare dovrebbero essere:

- Dati geografici del territorio
- La qualità dell'aria
- La qualità delle acque
- Il suolo
- La gestione dei rifiuti
- L'inquinamento acustico
- L'inquinamento elettromagnetico
- La localizzazione di aziende soggette agli obblighi della c.d. Direttiva Severo II (96/82/CE)
- sul controllo dei pericoli da incidenti rilevanti
- La biodiversità floristica e faunistica, il patrimonio forestale
- L'energia
- Il sistema della mobilità
- L'organizzazione insediativa
- Elementi identitari e strutturanti il territorio
- La spesa ambientale

4 a. I dati geografici del territorio

Il territorio comunale di Bisceglie, compreso nella nuova Provincia Barletta-Andria-Trani, geograficamente è individuato dalle coordinate 41° 14' 0" N — 16° 30' 0", ad un'altitudine compresa tra 0-185 m s.l.m. (16 m s.l.m. per il centro urbano); si estende per una superficie complessiva di circa 68 kmq, popolata da circa 55.517 abitanti, con conseguente densità abitativa pari a 810,7 ab/ kmq (censimento ISTAT 2011).

Bisceglie è la centrale delle cinque città che caratterizzano il sistema insediativo costiero del nord barese, costituito dalla doppia fila di centri, costieri e interni pedecollinari, relazionati tra Toro storicamente attraverso una trama di tracciati dal passo costante (10-12 km). Tale sistema è basato sulla antica corrispondenza binaria tra centro interno e centro costiero, la cui evoluzione storica ha evidenziato il formarsi di triangolazioni costitutive l'attuale reticolo del sistema insediativo.

Il comune si trova al centro di questo sistema, a meta strada tra Bari e Barletta, e presenta caratteri analoghi a quelli dei altri centri costieri: la portualità storica, lo "schacciamento" del territorio urbanizzato, compreso prima tra la costa e la ferrovia, poi tra questa e la S.S. 16 bis; la presenza di insediamenti residenziali a bassa densità lungo la viabilità provinciale di collegamento con l'entroterra, analogamente a Trani, Molfetta; la presenza di zone produttive ai margini degli insediamenti, sulla costa e nell'immediato entroterra. Ai caratteri ricorrenti del sistema insediativo di area vasta si accompagnano con analogha omogeneità i caratteri geografici e ambientali: tutto il nord barese, costituito dalla piattaforma calcarea che dall'Alta Murgia degrada dolcemente verso il mare, è solcato da numerose lame, direttrici di flusso delle acque dalla Murgia alla costa con un andamento pressoché perpendicolare ad essa. Ai due estremi, il fiume Ofanto e la lama Balice, ambedue Parchi regionali, costituiscono emergenze ambientali che caratterizzano il passaggio a nord verso il tavoliere, a sud verso lo snodo costituito dall'area barese; al centro di questo

Comune di Bisceglie

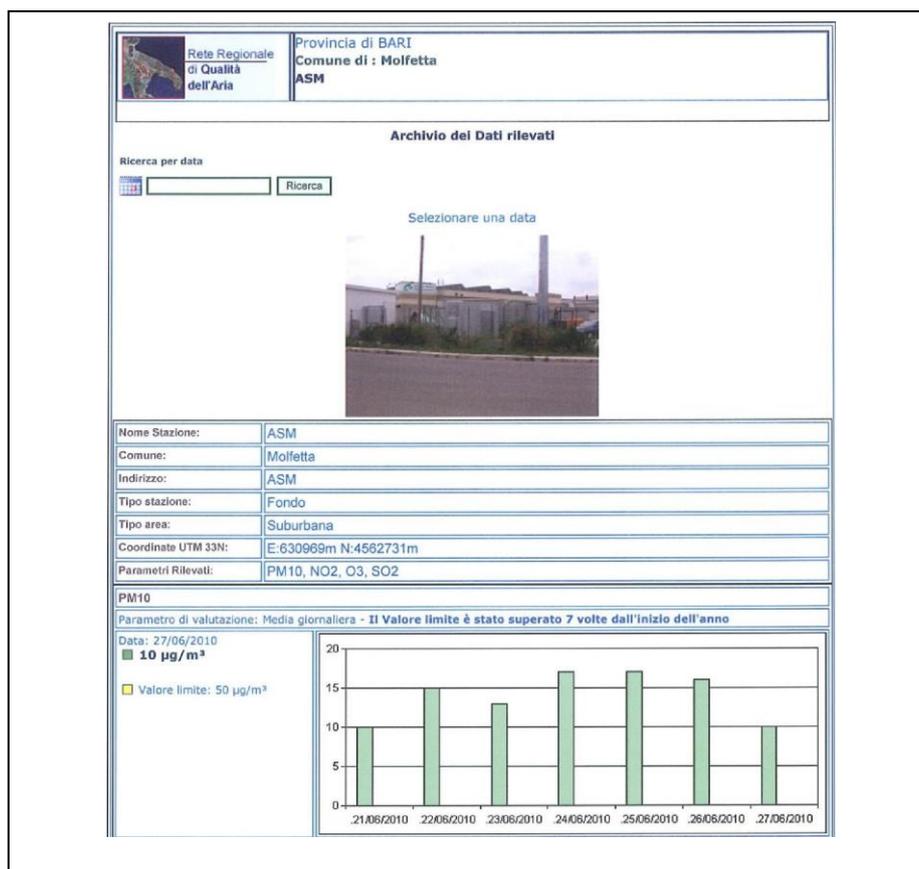
Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

territorio, nel comune di Bisceglie, va segnalata la presenza della lama S. Croce, la più significativa dal punto di vista storico e naturalistico del nord barese.

4 b. La qualità dell'aria

La qualità dell'aria che respiriamo oggi nelle nostre città dipende da molteplici fattori, quali traffico veicolare (fattore dominante nei centri urbani), produzione industriale ed energetica, incenerimento dei rifiuti, riscaldamento, ecc. Esiste, pertanto, una difficoltà oggettiva nel controllare tutti gli inquinanti presenti e loro combinazioni, e tale difficoltà è accentuata anche dalla crescente mole di norme e leggi che regolamentano la materia dell'inquinamento atmosferico. La qualità dell'aria è valutata in funzione delle concentrazioni di determinate sostanze inquinanti (gassose o sotto forma di particolato) considerate dannose per la salute umana o per l'equilibrio degli ecosistemi naturali, nel caso in cui esse superino determinati livelli di attenzione o di rischio. I principali inquinanti da monitorare sono il biossido di zolfo (SO_2), monossido di carbonio (CO), gli ossidi di azoto (NO_x), l'ozono (O_3), il benzene, gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), le polveri (soprattutto il particolato PM_{10} avente diametro inferiore a 10 milionesimi di metro e facilmente inalabile) e il piombo (Pb).



Elaborazione:

55

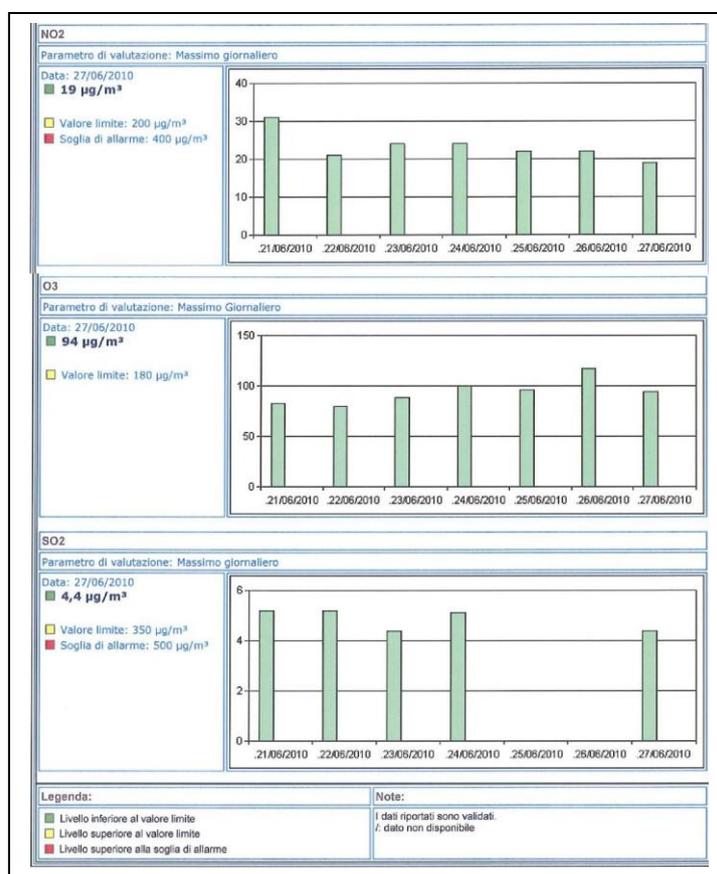
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



4 c. La qualità dell'acqua

Lo strumento del Piano di Tutela delle Acque è individuato dal D.Lgs. n.152/2006 "norme in materia ambientale" e recepimento delle Direttiva 2000/60/CEE. Detto decreto, con riferimento alla materia tutela delle acque, ha innovato la precedente normativa dettata dal D.Lgs. n.152/199 disponendo la contestuale abrogazione.

L'art.61 del D.Lgs. n.152/2006 attribuisce, tra l'altro, alle Regioni, la competenza in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei "Piani di Tutela delle Acque", quale strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

La Regione Puglia, ai sensi dell'art.121 comma 2 del D.Lgs. 152/06, precedentemente all'approvazione definitiva del Piano di Tutela delle Acque, avvenuta con Del. G.R. n.1441 del 04.08.2009, ha adottato (con Del. G.R. n.883 del 19.06.2007) le prime "misure di salvaguardia".

Il territorio comunale di Bisceglie è stato, pertanto, sottoposto a "Misure di tutela quali-quantitativa" dei corpi idrici sotterranei per i quali si prescrive l'adozione dei seguenti provvedimenti:

in sede di rilascio della concessione, ovvero in fase di verifica e/o rinnovo, dovrà essere imposto all'utilizzatore l'installazione di limitatore di portata e di misuratore di portata;

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

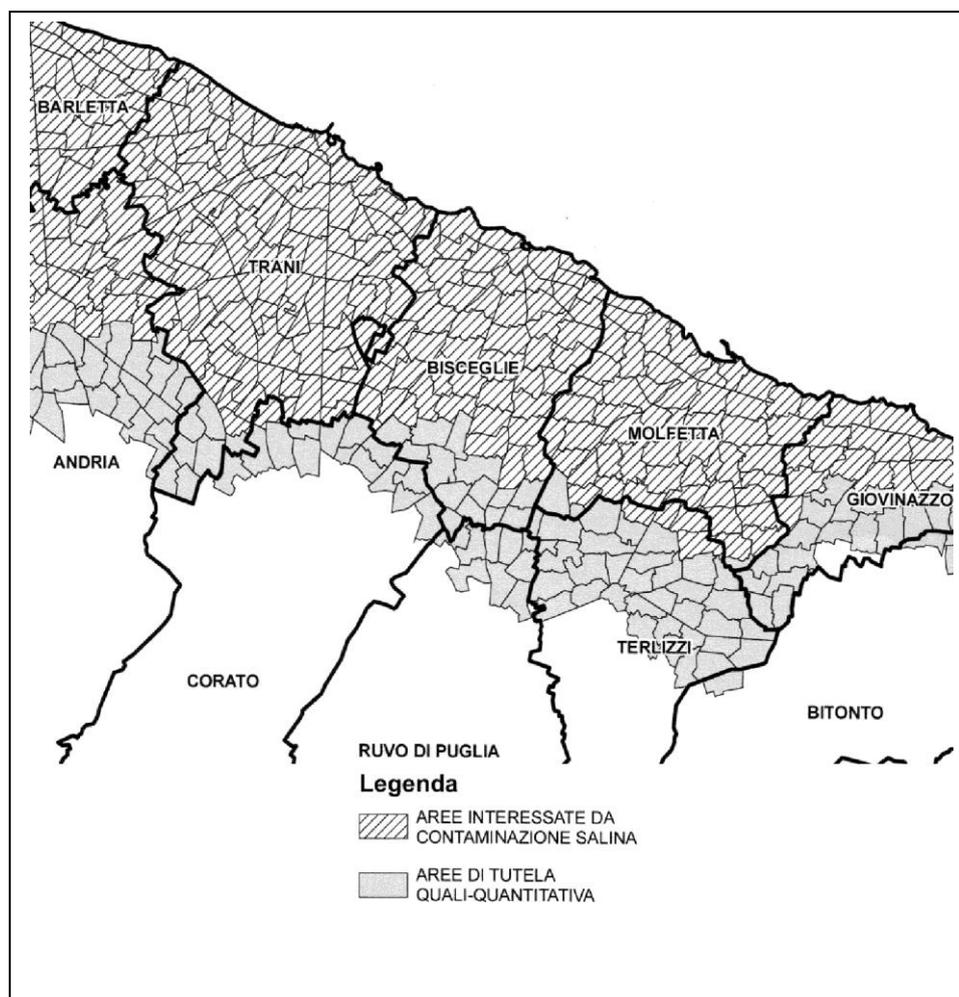
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

dovrà essere imposta la chiusura di tutti i pozzi scavati e/o eserciti senza autorizzazione;
consentire l'uso dell'acqua di falda per l'innaffiamento di verde pubblico o condominiale non eccedente i 5.000 m² ;
Nelle aree già individuate come *vulnerabili da nitrati di origine agricola*, con deliberazione di G.R. n. 2036 del 30.12.2005, è fatto divieto d'uso a scopo potabile delle acque di falda.

La situazione pugliese e del territorio del nord barese ofantino appare piuttosto critica per la mancanza di una rete di monitoraggio della qualità delle acque sia superficiali (corsi d'acqua e invasi) sia sotterranee di livello regionale, se si esclude la Rete idro-metro-grafica che, tuttavia, non opera con cadenza periodica costante. Le reti esistenti, spesso sovrapposte, hanno copertura limitata e non presentano continuità e omogeneità nella raccolta dati. Sono assenti, inoltre, informazioni precise sugli scarichi autorizzati e ancor più su quelli abusivi.

Frequenti sono le situazioni di inquinamento delle acque sotterranee da nitrati e cloruri di natura agricola o industriale. Altra problematica, direttamente connessa con la quantità di risorsa disponibile, è la progressiva salinizzazione delle acque sotterranee per effetto dell'intrusione di acqua marina in seguito a sovra emungimento.

Del. G.R. 19.06.2007, n.883, allegato 2a: aree di vincolo d'uso degli acquiferi "Acquifero Carsico della Murgia"



Elaborazione:

57

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

4 d. L'idrologia superficiale

L'idrografia del territorio di Bisceglie rispecchia in generale quella tipica del versante adriatico delle Murge. Sono presenti, infatti una serie di solchi erosivi ("Lame") creati dall'azione fortemente erosiva degli agenti atmosferici sulla struttura litologica dell'areale costituita prevalentemente da calcari e calcareniti.

Le lame di maggior rilievo che interessano il territorio di Bisceglie sono essenzialmente tre, denominate da E ad O: Lama dell'Aglio; Lama di Santa Croce (conosciuta nell'abitato come Lama di Macina); Lama Paterno. Degni di nota sono anche le incisioni che interessano la Zona Chiesa Misericordia Vecchia e la Zona Parco via G. Bovio (Lama Cappuccini). Tutti i compluvi si sviluppano in direzione SW-NE perpendicolarmente alla linea di costa e sono asciutti, solo in caso di copiose precipitazioni convogliano per brevi periodi notevoli quantità di acqua ("mene").

comune	proiezione del fabbisogno al 2032 [mc/anno]	Comune rilevante turisticamente	% rispetto al fabbisogno residenti
Andria	17.258	si	0,15
Barletta	22.696	si	0,22
Bisceglie	18.564	si	0,29
Canosa di Puglia	7.248	si	0,22
Corato	17.828	no	0,32
Margherita di Savoia	37.810	si	2,76
Minervino Murge	368	no	0,04
San Ferdinando di	2.165	no	0,14
Spinazzola	0	no	0
Trani	21.844	si	0,33
Trinitapoli	276	no	0,02

Fabbisogno idrico turistico, stime al 2032 (fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio nord barese/ofantino - dati AQP S.p.A.)

Attualmente "Lama di Santa Croce" è caratterizzata da un costante deflusso delle acque reflue che dal depuratore di Corato recapitano a mare Lama dell'Aglio e Lama di Santa Croce hanno origine sulla Murgia con uno sviluppo a raggiera e con evidente gerarchizzazione. Presentano fianchi mediamente e solo a tratti fortemente inclinati e il fondo è in genere piatto, a luoghi assai esteso, e coperto da lembi alluvionali. Lama dell'Aglio, alla quota di 95 m circa s.l.m. (Masseria Pasquale) attraversa i limiti comunali interessando il territorio di Molfetta per poi rientrare a quota 50 m (Piscina San Lorenzo) e divenire affluente della Lama di Macina nel tratto in cui quest'ultima con andamento meandriforme sbocca a mare nella piccola baia conosciuta come "Cala Pantano". Lama "Paterno" segue, con andamento meandriforme, il confine con il territorio di Trani e sfocia a mare in un'ampia insenatura ciottolosa denominata Torre Olivieri.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di asseguibilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Le incisioni che sottendono il centro abitato: Zona Chiesa Misericordia Vecchia e Lama Cappuccini, confluiscono entrambe nel porto sia a levante che a ponente dello stesso con corsi d'acqua oblitterati dalla presenza di edifici.

I rischi connessi al consumo d'acqua non potabile sono tradizionalmente distinti in rischi a breve o medio/lungo termine. I primi sono di natura microbiologica mentre i secondi sono dovuti al consumo regolare e continuativo di acqua contaminata chimicamente. Nel Comune di Bisceglie la qualità dell'acqua è ottima sia dal punto di vista analitico che organolettico. I problemi possono insorgere per i serbatoi condominiali, soprattutto per scarsa igiene ma anche per il materiale di cui sono composti.

comune	grado di perdita [%]	perdita _e per km di [l/sec km]	perdita per abitante [l/ab gg]
Andria	32,40	0,41	64,53
Barletta	51,62	1,38	148,40
Bisceglie	44,59	1,30	153,47
Canosa di Puglia	48,34	0,76	150,73
Corato	62,23	1,61	253,08
Margherita di Savoia	18,63	0,19	39,36
Minervino Murge	74,34	1,41	417,24
San Ferdinando di Puglia	27,58	0,27	53,00
Spinazzola	68,17	1,20	316,69
Trani	41,72	1,17	133,61
Trinitapoli	24,67	0,25	50,11

Perdite di rete nei Comuni del Patto (fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio nord barese/ofantino - dati AQP S.p.A.)

4 e. Idrologia sotterranea

Per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea l'acquifero carsico nella Murgia nordoccidentale, costituito da rocce carbonatiche mesozoiche, possiede caratteri e requisiti molto specifici, a causa di un ambiente litologico-stratigrafico, tettonico e carsico complesso e variabile con la profondità.

La fonte di alimentazione dell'acquifero di base, data l'assenza nella Murgia di corsi d'acqua sia superficiali che ipogei provenienti da aree limitrofe, è data esclusivamente dalle precipitazioni atmosferiche.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Il "Calcere di Bari" costituisce l'acquifero di base del territorio di Bisceglie. In questi calcari, infatti, si stabilisce una imponente falda idrica (detta "falda profonda" o "falda principale", per distinguerla da quelle "superficiali" aventi sede nei terreni post-cretacei) di tipo artesiano che raccoglie le acque meteoriche, per la parte che non evapora e non defluisce superficialmente, provenienti da un bacino idrogeologico non delimitato, ma comunque molto ampio in quanto si spinge nell'entroterra sino ai rilievi murgiani.

Lo scarso e discontinuo stato di fessurazione e carsificazione, sia in senso orizzontale che in senso verticale, che caratterizza l'ammasso roccioso costringe la falda a circolare quasi sempre in pressione al di sotto del livello marino con una configurazione geometrica molto irregolare condizionando i suoi parametri geometrici, idrogeologici, nonché le modalità di deflusso e di scarica delle acque di falda.

Nell'area costiera le acque dolci galleggiano, per minore densità, sulle acque salate di origine marina. La scarica a mare avviene attraverso sorgenti di tipo diffuso (prevalente permeabilità per fessurazione delle rocce affioranti lungo la costa) e concentrato (prevalente permeabilità per carsismo).

Le sorgenti, che possono essere anche subacquee, rappresentano lo sbocco a mare di condotti carsici e le bocche di queste sorgenti di tipo concentrato costituiscono vie di facile e veloce penetrazione entroterra delle acque marine quando l'acquifero viene depressurizzato per effetto di eccessivi prelievi.

Un quadro generale della qualità delle acque di falda si ottiene consultando la cartografia allegata al Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia che riporta, sulla base delle elaborazioni di dati disponibili nel periodo 1999-2002, la "distribuzione del contenuto salino delle acque circolanti negli acquiferi carsici della Murgia e del Salento". La cartografia evidenzia come il fenomeno di contaminazione abbia determinato un aumento del tenore salino delle acque lungo le fasce costiere e a luoghi anche in zone più distanti.

Per il territorio di Bisceglie la posizione nell'entroterra dell'isoalina è la seguente:

- 2 g/l ad una distanza di 2 ÷ 3 Km dal litorale;
- 1 g/l ad una distanza di 3.4 ÷ 4.2 Km dal litorale.

Il fenomeno della salinizzazione, quindi è causato oltre che da fattori naturali, soprattutto da un sovrasfruttamento delle risorse idriche sotterranee in aree dove più facile è il raggiungimento della risorsa idrica, e/o è più forte la domanda d'acqua, specialmente per fini irrigui.

4 f. Acque reflue

Il sistema degli impianti di depurazione rappresenta un elemento di pressione per l'ambiente pugliese; nella regione, infatti, sono presenti 215 impianti con capacità depurativa superiore a 2000 abitanti equivalenti, non tutti funzionanti. Questi sono gestiti per la maggior parte da AqP spa tranne che in provincia di Foggia, dove circa un terzo degli impianti è gestito dai Comuni, ed in provincia di Taranto, dove due depuratori sono gestiti dalla Regione.

A risultare problematica, oltre alla gestione affidata a più soggetti, è la capacità depurativa degli impianti: dai dati a disposizione emerge, infatti, che a livello regionale – con più del 90% della copertura da parte del servizio depurativo - la capacità di abbattimento del carico inquinante non è soddisfatta per quasi il 75%. Per quanto riguarda le reti di collettamento, invece, nel 2001 la Puglia presentava un 94% di copertura con impianti di età non superiore ai cinque anni.

Il Comune di Bisceglie è servito dall'impianto di depurazione sito in Località Contrada San Francesco, gestito dall'AQP spa. Si tratta di un impianto che effettua trattamenti di livello secondario (ossidativo), con portata di circa 10.238 mc e destinazione ultima dei reflui nel Mare Adriatico (fonte: Istituto Nazionale di Economia Agraria – POM Risorse Idriche, 2001).

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Territorio	acquedotto		fognatura	depurazione
	totale	per abitante		
Comune di Bisceglie	3.858.313,83	71,66	3.628.248,69	3.639.887,79
Comune di Bari	24.573.302,10	75,60	23.235.286,90	23.255.116,85
Provincia di Bari	97.393.593,43	61,01	89.017.762,55	86.512.680,59
Regione Puglia	244.307.696,14	60,03	190.501.989,21	187.159.061,75

Volumi idrici (mc) per servizio gestito dall'Acquedotto Pugliese al 31.12.2006 (fonte: Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali IPRES, 2007)

Risultati analitici	1999	2000	2001	2002
pH	7,7	7,8	7,8	7,7
Solidi sospesi tot (PPM)	77	126	44	80
Solidi sedim (ML/L)	<0,5	0,7	<0,5	<0,5
BOD ₅ (PPM)	59	92	39	61
COD (PPM)	180	218	137	195
Azoto ammoniacale (PPM NH ₄)	58	56	65,5	53
Azoto nitroso (PPM NO ₂)	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1
Azoto nitrico (PPM NO ₃)	<0,1	<0,1	0,4	<0,1
Fosforo totale (PPM P)	9,8	12,6	3,1	8,5
M.B.A.S. (PPM)	2,4	2,2	1,0	1,5

Volumi idrici (mc) per servizio gestito dall'Acquedotto Pugliese al 31.12.2006 (fonte: Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali IPRES, 2007)

4 g. Il suolo

L'assetto geomorfologico

L'areale di Bisceglie si sviluppa nella porzione pedemurgiana del settore nord-ovest delle Murge (bordo adriatico).

Il territorio delle Murge corrisponde ad un esteso altopiano carsico collinare, con predominanza di media collina, di forma rettangolare, allungato in direzione WNW-ESE, che si estende dalla bassa valle dell'Ofanto alla "Soglia messapica".

I suoi limiti fisici sono: a Sud-Ovest la depressione della "Fossa Bradanica"; a Nord-Est il Mare Adriatico; a Nord-Ovest la Valle del Fiume Ofanto e la pianura del Tavoliere di Foggia; a Sud-Est la piana di Brindisi.

Lungo il versante adriatico, per il tratto compreso tra Barletta a Mola di Bari, le Murge sono caratterizzate da una serie di vasti ripiani che digradano a mezzo di scarpate, alte al massimo poche decine di metri.

I ripiani sono costituiti da superfici terrazzate ("terrazzi marini"), allungati quasi parallelamente alla linea di costa e disposti a quote via via decrescenti verso il mare. Sono debolmente inclinati verso NE e si raccordano tra loro tramite scarpate ad andamento sinuoso e di altezza variabile. I gradini che individuano i singoli terrazzi sono riconosciuti su estesi tratti dell'area murgiana e risultano corrispondere ad antiche linee di costa sollevate.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS

(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Nel quadro geologico regionale la Puglia costituisce un'area molto estesa di avampaese "africano" in Italia individuata durante l'orogenesi appenninico-dinarica.

Sotto l'aspetto stratigrafico le diverse unità affioranti nel territorio pugliese sono state distinte, sulla base dei caratteri di facies in relazione all'evoluzione geodinamica dal Cretaceo ai giorni nostri, in quattro gruppi:

Gruppo: depositi cretacei di piattaforma interna,

Gruppo: depositi terziari di margine e di piattaforma aperta;

Gruppo: Depositi del ciclo plio-pleistocenico della Fossa Bradanica;

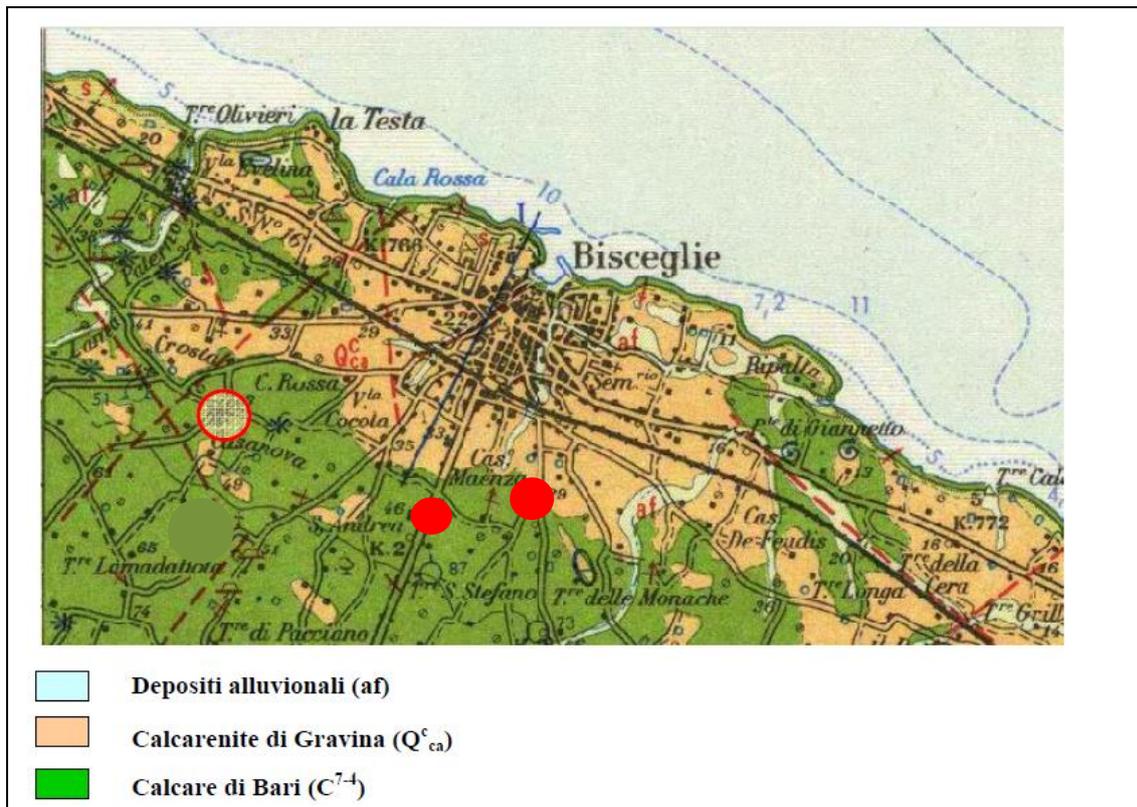
Gruppo: Depositi marini terrazzati (pleistocene medio e Superiore).

Dei quattro il I – III – IV interessano l'altopiano carsico murgiano e di questi il I e IV caratterizzano il territorio di Bisceglie.

In generale il territorio di Bisceglie, può classificarsi "pianeggiante" in quanto non appare contraddistinto da significativi caratteri morfologici. Le evidenze più importanti sono date dalle "lame" e dalle numerose cave dismesse o ancora in esercizio. Non mancano, tuttavia, alcuni elementi morfologici legati sia alla tettonica (incisioni e depressioni collegati alla presenza di faglie secondarie, allineamenti di fatturazione e pieghe di modesta rilevanza) che ad un carsismo di superficie (doline) e ipogeo (cavità, inghiottitoi).

Dal rilevamento geologico eseguito in tutto il territorio comunale di Bisceglie, si può tracciare una successione litostratigrafica tipo qui descritta dall'alto verso il basso:

- terreno agrario (attuale)
- depositi alluvionali e terre rosse (olocene)
- depositi marini terrazzati (pleistocene medio e sup.)
- depositi cretacei di piattaforma interna (cretaceo).



Stralcio Carta Geologica d'Italia, Foglio 177 – "Bari"

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

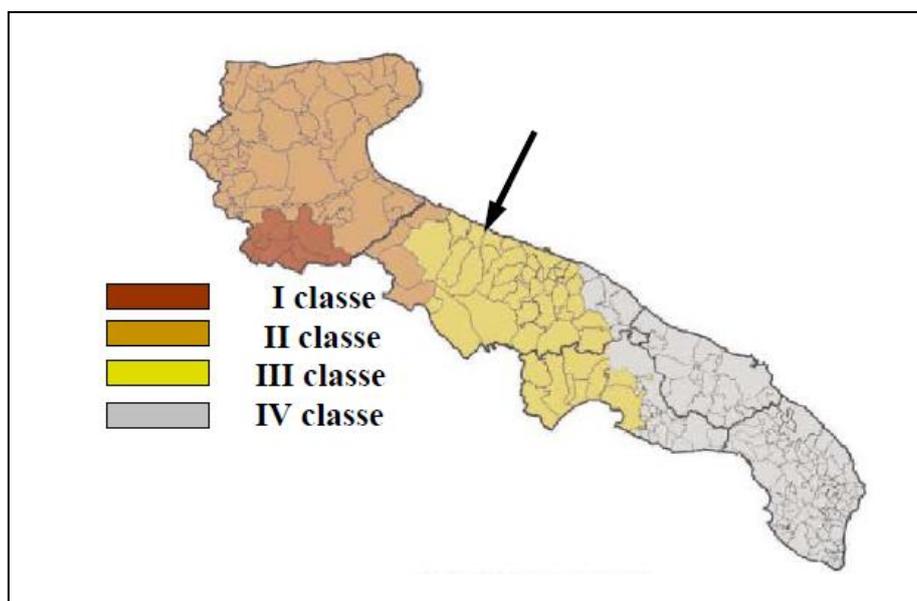
La vulnerabilità e il rischio sismico

Sotto l'aspetto tettonico il territorio presenta uno stile assai semplice: infatti la successione carbonatica mesozoica costituente l'impalcatura sedimentaria delle Murge, sulla quale poggiano in trasgressione i "depositi marini terrazzati" forma una estesa struttura

monoclinica interessata da strutture plicative ad ampio raggio, ad assi con una certa prevalenza diretti da est ad ovest. Le pieghe sono attraversate da numerose faglie orientate prevalentemente NWSE ed E-W.

Nella carta idrogeomorfologica sono cartografate anche faglie trasversali alle prime con orientamenti SW-NE.

Alcune di queste faglie interessano anche i depositi quaternari, testimonianza quindi di un sollevamento continuato sino a tempi relativamente recenti.



Zonizzazione sismica della Puglia (INGV)

I fenomeni di erosione

Il disboscamento, il ripetersi degli incendi, il pascolo esercitato con carichi eccessivi e modalità incontrollate, il prelievo di materiale litici e l'adozione di pratiche agricole sempre più intensive hanno determinato una forte accelerazione dei processi erosivi del suolo che risulta ormai privato parzialmente (ed in alcuni aree, totalmente) degli orizzonti organici e minerali. L'intera area di descrizione è stata interessata da una pratica agricola molto impattante, quale lo spietramento e successiva macinazione dello strato superficiale dei terreni, pratica largamente diffusa soprattutto nell'area della Murgia. Detti terreni sono quelli più soggetti all'erosione contrapposti ad una pedogenesi, tipica dei substrati calcarei.

Un altro elemento negativo imputabile allo sfruttamento eccessivo del terreno è rappresentato dalla compattazione del suolo causata da una spinta meccanizzazione con impiego di mezzi meccanici sempre più pesanti e potenti. La compattazione determina un peggioramento della struttura del terreno, con ripercussioni sulle sue proprietà fisiche e chimiche.

I terreni compatti, infatti, offrono una maggiore resistenza all'accrescimento ed all'approfondimento degli apparati radicali delle piante, comportano una forte riduzione della porosità e una conseguente peggioramento della permeabilità che, soprattutto nei suoli dove la componente argillosa è ben rappresentata, si accompagna a fenomeni

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

di asfissia, che a loro volta inibiscono l'attività biologica e creano condizioni di anaerobiosi; tutto ciò si traduce in un'elevata perdita di fertilità e di produttività.

I fenomeni di desertificazione

Il processo di desertificazione è riconducibile ad un complesso di cause naturali e di fattori di origine antropica che, agendo contemporaneamente, rafforzano i loro effetti già singolarmente negativi.

La principale causa naturale è rappresentata dai fenomeni climatici, in relazione alla distribuzione annuale delle precipitazioni, alla loro intensità ed alla frequenza degli eventi di siccità.

Tra le cause di origine antropica, l'utilizzo delle risorse idriche assume un ruolo determinante. In Puglia la limitata presenza di corpi idrici superficiali ha portato ad un eccessivo sfruttamento della risorsa idrica sotterranea a scopo potabile ed irriguo, dovuto a prelievi non pianificati e spesso illeciti ed abusivi. Lungo le coste il forte emungimento delle acque di falda ha provocato la risalita dell'interfaccia tra acqua salata e acqua dolce, determinando processi di contaminazione della falda stessa e, allo stesso tempo, una progressiva salinizzazione dei suoli a causa dell'utilizzo di acque salmastre per l'irrigazione. L'accumulo di Sali negli strati superficiali del suolo, facilitato da condizioni di scarse precipitazioni tipiche delle aree mediterranee, produce alterazioni nella fisiologia delle colture che porta ad una progressiva perdita di produttività.

Tra le altre cause di origine antropica si annoverano il disboscamento, l'adozione di pratiche agropastorali improprie e, a carattere più generale, processi quali l'urbanizzazione e le attività estrattive.

Le attività estrattive

La significativa attività estrattiva nell'area vasta, concentrata tra il comune di Trani, Bisceglie e la zona della Murgia Corato e Ruvo di Puglia, che crea una forte pressione ambientale, specie in relazione ai volumi di materiale estratto. Le attività estrattive hanno apportato, e tuttora continuano ad apportare, profonde trasformazioni al territorio modificandone la morfologia, l'idrologia ed il paesaggio naturale, comportando fenomeni erosivi ed innescando movimenti franosi dei fronti e dei versanti dal prelievo del materiale litico. Diverse sono le situazioni dell'area vasta dove le cave dismesse sono state utilizzate come discariche di ogni genere e costituiscono un ricettacolo di scarichi abusivi, con gravissime conseguenze per le risorse idriche sotterranee.

comune	numero	%	% riferita al totale regionale
Andria	4	4,04	0,57
Barletta	5	5,05	0,72
Bisceglie	8	8,08	1,15
Canosa di Puglia	6	6,06	0,86
Corato	3	3,03	0,43
Margherita di Savoia	0	0,00	0,00
Minervino Murge	38	38,38	5,44
San Ferdinando di Puglia	1	1,01	0,14
Spinazzola	3	3,03	0,43
Trani	31	31,31	4,44
Trinitapoli	0	0,00	0,00
TOTALE	99	100,00	14,18

Elaborazione:

64

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

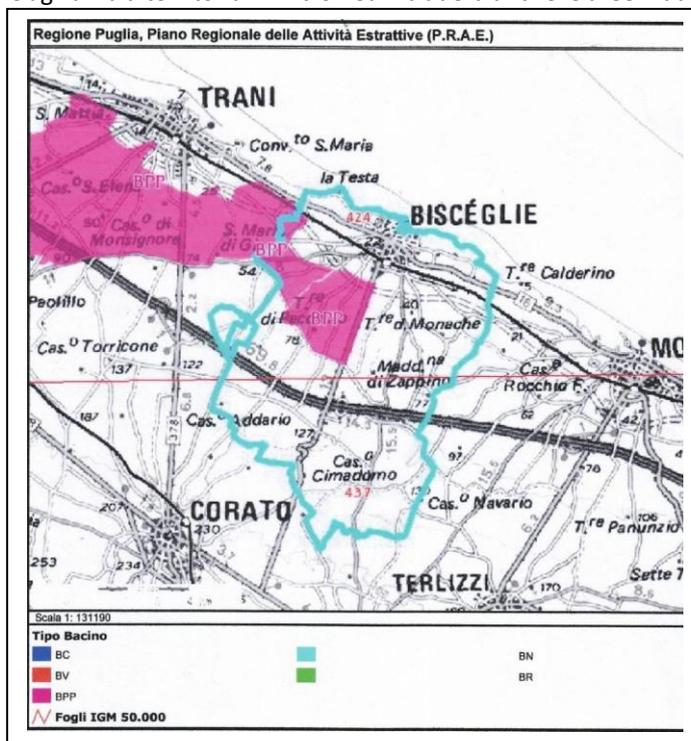
L'attività estrattiva perpetrata nei secoli modifica in modo irreversibile la morfologia e l'idrografia superficiale, alterando profondamente l'ecosistema e provocando gravi impatti ambientali soprattutto se non si interviene con opere di rinaturalizzazione delle stesse, una volta dismesse. Nella parte periferica dell'abitato di Bisceglie, per esempio, è possibile notare la presenza di aree debolmente depresse rispetto al piano topografico circostante, che corrispondono alle superfici di colmamento di vecchie cave, utilizzate in tempi storici per il prelievo della calcarenite ("tufo") quale materiale naturale da costruzione, delle quali a tratti risultano tuttora ben visibili i fronti di avanzamento.

Sotto l'aspetto normativo, il territorio comunale di Bisceglie è incluso nella Tav.424 dell'allegato cartografico al P.R.A.E., lì dove ricade gran parte del polo estrattivo indicato come 1a/BPP, da sottoporre a redazione di piano particolareggiato (BPP), per peculiarità del giacimento e dei valori ambientali.

L'area estrattiva di tipo 1a/BPP "Bacino Trani", le cui dimensioni rilevanti fanno sì che essa comprenda differenti territori comunali, è un bacino estrattivo di calcare ad uso ornamentale e decorativo di importanza fondamentale per l'economia locale e regionale.

È soggetto a redazione di piano particolareggiato secondo le modalità e i tempi indicati nelle N.T.A.; sono comunque vietate nuove aperture senza la necessaria verifica sulla riutilizzazione delle cave abbandonate esistenti nei suddetti bacini, mentre è possibile l'apertura, al di fuori dei bacini suddetti, di nuove cave di calcare ornamentale solo su dimostrazione della presenza di qualità pregiate e non rinvenibili nelle aree perimetrate a tale scopo.

Per quanto attiene ai detriti di cava, questi andranno depositati in apposite aree adibite a discarica. Tali aree di discarica verranno individuate dal P.P.; verrà data precedenza alle cave abbandonate non più utilizzabili, per lo stoccaggio della parte di detriti non commercializzabile. Il P.P., oltre a tenere in debita considerazione le norme per la tutela delle aree idrogeologiche di tipo B, valuterà in modo dettagliato l'assetto idrogeologico nell'area costiera della zona di Trani, che è caratterizzata dagli studi attuali come "area idrogeologica di tipo A" in cui si potrebbe giungere a vietare la coltivazione. Il P.P. sarà da estendere agli ambiti territoriali limitrofi ed includerà anche le aree industriali ed artigianali di lavorazione.



P.R.A.E.: stralcio relativo al Comune di Bisceglie (fonte: sito web dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia)

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

4 h. Il sistema marino-costiero

Il territorio costiero nord barese ofantino si estende per circa 57,24 km (dei complessivi 856 km regionali) ed è suddivisibile in due differenti ambiti: quello Subappennino Daunio, compreso tra il Comune di Margherita di Savoia e la foce del fiume Ofanto, ed il Litorale Barese.

Quest'ultimo, incluso tra la foce dell'Ofanto ed il confine meridionale del Comune di Bisceglie appunto, presenta delle zone sabbiose costituite da depositi torbosi e palustri (che oppongono una minima resistenza ai processi erosivi) ed una zona caratterizzata alla presenza di un sistema di falesie vive alternate a piccoli promontori e baie fra Trani e Bisceglie dove, dalla battigia fino a 2 m di profondità, si osserva un fondale marino composto principalmente da ciottoli grossolani e pietrame, sfridi di marmeria, arrotondati e auto levigati a causa del moto ondoso, mentre il substrato sabbioso poggia su un basamento calcareo caratterizzato da sabbie medio-fini.

In questo tratto di costa, inoltre, le spiagge sabbiose e le falesie per l'azione meteo marina sono soggette a forti e diversificati fenomeni di erosione, con scalzamento al piede, erosione sulla sommità delle pendici, crolli localizzati, scosciamenti superficiali e decompressione dei versanti, con conseguente crisi della tenuta statica della costa stessa. L'intera fascia costiera è, per tali motivi, caratterizzata dalla presenza di diverse scogliere artificiali realizzate nel tentativo di arginare il costante arretramento della componente sabbiosa del litorale. Nonostante i fenomeni naturali, sia di natura eccezionale sia stagionale (fenomeni climatici e geodinamici ordinari, cambiamenti globali), si è rilevato che gli effetti più gravi sui processi di erosione a medio termine sono di origine antropica; in particolare le cause di maggior rilievo della rapida destabilizzazione dell'ambiente costiero sono:

l'intensa antropizzazione delle coste a fini turistici ed industriali, con smantellamento delle dune per fare posto a centri balneari ed ai porticcioli turistici;

l'impovertimento dell'apporto solido al mare da parte dei fiumi (l'Ofanto) per l'indiscriminato asporto di materiale lapideo dal letto dei corsi d'acqua per la presenza di dighe di ritenuta ed a causa della captazione incontrollata di acqua utilizzata per l'agricoltura;

la subsidenza costiera accentuata a causa dell'estrazione di acqua in zone troppo vicine al mare e troppo profonde.

Relativamente all'ambito comunale, l'attuale linea di costa, della lunghezza di 8.53 Km, è caratterizzata da un assetto morfologico formato da una falesia, con spiaggia ciottolosa al piede, di altezza variabile tra 10 + 12 m nel tratto compreso tra "Torre Olivieri" e "Cala rossa" (litorale di ponente); la quota si riduce man mano che si procede verso est (porto) assumendo le caratteristiche di costa bassa con quote comprese tra 4 ÷ 5 m.

comune	punto	giudizio	col. fec.	strep. fec.	ent. fec.	temp.	pH	oss	sal
Barletta	Spiaggia Verde	1	40	10	20	25,8 -	8,01	90,6 -	32,6
Bisceglie	Spiaggia La salata	1	5	<10	<10	24,5	8,14	99,8	32,1
Margherita di Savoia	Lido "paradiso dei giovani"	1	40	<10	20	27,6	8,15	91,7	34,4
	Foce Ofanto	1	20	10	50	27,6	8,16	95,7	35,2
Trani	Lido a Piazza Colonna	1	30	10	30	25,6	8,13	87,0	32,2

Dati sulla qualità delle acque di balneazione – 2002 (fonte: Legambiente – Campagna Goletta Verde 2002)

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Lungo il litorale di levante la costa bassa si estende fino a "Cala Arciprete" per poi riprendere tra "Punta S. Francesco" e "Cala Ripalta" l'aspetto di falesia dentata con presenza di grotte costiere e priva di spiaggia in quanto la linea di battaglia si estende direttamente sulla roccia alla base della falesia.

Il D.P.R. 470/1982 considera le acque idonee alla balneazione quando, per il periodo di campionamento relativo all'anno precedente, le analisi dei campioni prelevati indicano che i parametri sono conformi ai limiti tabellati per almeno il 90% dei casi; per i parametri microbiologici (coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali) la percentuale dei campioni conformi è ridotta all'80%; qualora i coliformi totali superino il valore di 10.000 UFC/100 ml e i coliformi fecali il valore di 2.000 UFC/100 ml, la percentuale dei valori conformi dovrà essere almeno del 95%.

Di seguito si riportano i dati relativi alla qualità delle acque di balneazione per i Comuni del Patto

Territoriale Nord Barese Ofantino rivenienti dalle Campagne "Goletta Verde" di Legambiente realizzate nel 2002 e 2003, che vengono sintetizzati in una scala di giudizio così espressa:

- "non inquinato" (tutti i valori entro i limiti di legge)
- "leggermente inquinato" (almeno un parametro oltre i limiti di legge)
- "inquinato" (uno o più parametri almeno 5 volte oltre i limiti di legge)
- "gravemente inquinato" (uno o più parametri almeno 5 volte oltre i limiti di legge).

comune	punto	giudizio	col. fec.	strep. fec.	ent. fec.	temp.	pH	oss.	sal.
Barletta	Spiaggia Verde Condotta sorgiva	1	40	10	20	25,8	8,01	90,6	32,6
Bisceglie	Spiaggia La salata	1	5	<10	<10	24,5	8,14	99,8	32,1
Margherita di Savoia	Lido "paradiso dei giovani"	1	40	<10	20	27,6	8,15	91,7	34,4
	Foce Ofanto	1	20	10	50	27,6	8,16	95,7	35,2
Trani	Lido a Piazza Colonna	1	30	10	30	25,6	8,13	87,0	32,2

Dati sulla qualità delle acque di balneazione – 2002 (fonte: Legambiente – Campagna Goletta Verde 2002)

Comuni	Punto	giudizio	col. fec.	strep. fec.	ent. fec.	temp.	pH	oss.	sal.
Barletta	Boccardo	1	10	20	40	29,7	8,13	105,2	34,7
Bisceglie	Scalette	1	<10	<10	10	28,4	8,24	105,1	35,1
Margherita di Savoia	Lido "paradiso dei giovani"	2	40	30	90	29,0	8,36	120,1	35,7
Trani	Lido a Piazza Colonna Lido Grotta Azzurra	1	10	<10	20	30,3	8,16	132,3	34,5

Dati sulla qualità delle acque di balneazione – 2003 (fonte: Legambiente – Campagna Goletta Verde 2003)

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

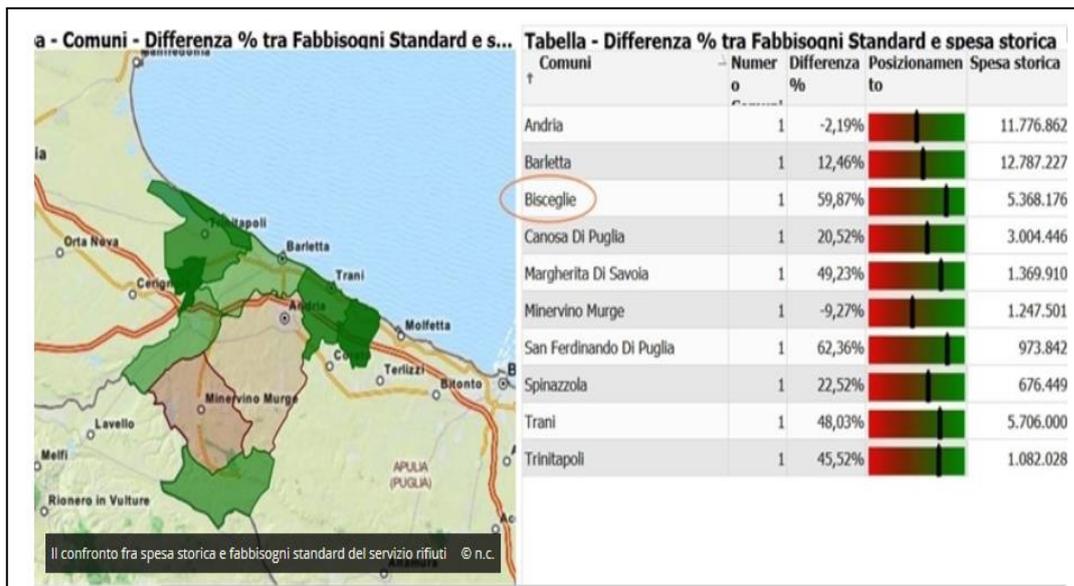
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

4 i. La gestione dei rifiuti

Qualsiasi attività umana, attraverso i processi produttivi e industriali, trasforma le risorse naturali ottenendo prodotti e rifiuti; gli stessi prodotti, al termine del loro ciclo di vita, diventano rifiuti. Con lo sviluppo scientifico e tecnologico, la velocità di prelievo e trasformazione delle risorse è andata via via crescendo, così come il consumo di beni e, quindi, la produzione di rifiuti. La diversificazione dei processi produttivi ha moltiplicato le tipologie dei rifiuti presenti, in ogni ambito si è diffusa la cultura dell'usa e getta, e gli impatti sull'ambiente e sulla salute (inquinamento di falde e suoli, degrado del territorio, ecc.) sono divenuti sempre più pesanti. Al problema della produzione, inoltre, è strettamente connesso quello dello smaltimento finale. La discarica, ormai, è destinata ad un ruolo residuale e si punta su sistemi maggiormente ecocompatibili, che tendano a diminuire la produzione dei rifiuti alla fonte e a incoraggiare il recupero nelle forme del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero energetico, in particolare incentivando la raccolta differenziata. Infine, su scala globale, il problema dei rifiuti non riguarda più solo i paesi industrializzati, ma anche quelli in via di sviluppo, spesso oggetto di importazioni illegali di rifiuti tossici ad alto rischio sanitario ed ambientale.

Dal 1999 al 2002 la produzione di rifiuti solidi urbani a Bisceglie è aumentata del 6,96%. Una tendenza positiva si registra per la qualità di rifiuto differenziato prodotto (+123,6%) da famiglie ed imprese, per tutte le categorie merceologiche considerate. La parte preponderante di rifiuto differenziato è costituito da carta (54,2%) e vetro (24,4%).

L'analisi della seguente tabella focalizza la differenza percentuale che fra il fabbisogno standard e la spesa storica relativa al servizio di smaltimento rifiuti nei comuni della Bat emerge un dato molto interessante che riguarda il Comune di Bisceglie. Premesso che il fabbisogno standard identifica la spesa che si presume consenta di finanziare in modo efficiente un livello standard del servizio, dalla comparazione dei dati si ricava che il Comune di Bisceglie ha abbattuto di circa il 60% (59,87%) il fabbisogno finanziario standard previsto per il servizio di smaltimento rifiuti, contenendo quindi al 40% di tale fabbisogno la spesa effettivamente impegnata (spesa storica) per il servizio di igiene urbana». Il Comune di Bisceglie insieme al Comune di San Ferdinando fa registrare nella Bat il risparmio più elevato della spesa storica rispetto al fabbisogno standard. Tale indicatore rappresenta una conferma di una attenta politica di bilancio da parte dell'Amministrazione Comunale, finalizzata alla ottimizzazione della spesa per i servizi pubblici e al contenimento della pressione tributaria sui cittadini.



Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

4 j. La presenza di siti inquinati

La bonifica delle aree inquinate è un tema rilevante nell'intero territorio regionale, contraddistinto dalla presenza di molte discariche abusive. Stando al III° censimento delle discariche abusive effettuato dal Corpo Forestale dello Stato nel 2002, la Puglia risulta la regione italiana con il maggior numero di discariche abusive (599 di cui 440 attive) e la seconda regione per superficie di questo tipo di discariche (3.8/61.622 mq) dopo il Veneto (5.482.527 mq). È importante segnalare però che la maggior parte di tali discariche sia concentrata nel Salento e che nel territorio nord barese/ofantino ne sono state censite una decina.

comune	località	tipologia
Barletta	Località Cave del Porto c/o deposito Atroplex c/o stazione servizio Q8	discarica abusiva rimozione serbatoi deposito rifiuti speciali
Bisceglie	Contrada Macchione	discarica abusiva
Canosa di Puglia	- c/o ditta SNAMI	scarico abusivo di rifiuti sversamento liquami situazione di inquinamento
Margherita di Savoia	su proprietà Comune e Monopoli lungo S.S.159 Località Cappella	smaltimento fanghi derivati da terme abbandono di rifiuti materiale escavo e acqua
Minervino Murge	-	scarico reflui fognari

Elenco delle segnalazioni delle situazioni di inquinamento – 2001 (fonte: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del territorio nord barese/ofantino)

Il problema delle discariche abusive e dell'abbandono di rifiuti di vario tipo esiste anche nel Comune di Bisceglie al punto che periodicamente viene effettuata una raccolta straordinaria di immondizie extraurbane poiché la rimozione dei rifiuti e la conseguente bonifica dei siti extraurbani è da considerarsi straordinaria e come tale non inserita tra le competenze di Vigiliae. Secondo i dati provenienti dal Profilo di Salute della Città di Bisceglie, nel quadriennio 1999-2002 nel territorio comunale di Bisceglie non esistono siti industriali abbandonati.

4 k. La localizzazione di aziende soggette al controllo dei pericoli da incidenti rilevanti

Nell'ambito della normativa ambientale il termine "rischio di incidente rilevante" indica la probabilità che da un impianto industriale che utilizza determinate sostanze pericolose derivi, a causa di fenomeni incontrollati, un incendio o un'esplosione che dia luogo ad un pericolo per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

Il termine, utilizzato per indicare l'insieme delle norme giuridiche volte a prevenire e controllare tali rischi, è nato in occasione dello sfortunato evento verificatosi il 10 luglio 1976 nel comune di Seveso (Italia) quando, a causa di un incidente, da un impianto industriale è fuoriuscita diossina, una sostanza chimica altamente tossica e cancerogena che ha provocato gravi danni sugli uomini e sull'ambiente circostante.

In risposta a tale evento, infatti, la Comunità europea ha emanato nel 1982 la direttiva 82/501/Cee (cd. "Direttiva Seveso") sui "rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali", direttiva trasposta nell'ordinamento nazionale con il Dpr 17 maggio 1988, n.175.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

La disciplina è stata poi aggiornata mediante la direttiva 96/82/Ce (cosiddetta "Seveso bis", che ha sostituito la precedente 82/601/Cee), a sua volta modificata nel dicembre 2003 (mediante la direttiva 2003/105/Ce, ed il regolamento 1882/2003/Ce) con l'estensione ad industrie estrattive e discariche di rifiuti sterili delle procedure di controllo previste dalla "Seveso bis"; e prevedendo inoltre un rafforzamento delle procedure di sicurezza degli stabilimenti e l'abbassamento dei quantitativi di sostanze pericolose detenibili in sito.

Sia la direttiva 96/82/Ce che la direttiva 2003/105/Ce sono state recepite in Italia con il Dlgs 17 agosto 1999, n.334 e successive modifiche ed integrazioni.

In base all'attuale assetto normativo i gestori degli impianti a rischio di incidenti rilevanti devono adottare tutte le misure necessarie per prevenire gli eventi dannosi e limitarne le conseguenze per le persone e l'ambiente; il tutto attraverso una precisa politica di sicurezza che va dalla redazione di appositi piani di controllo dell'attività svolta alla predisposizione delle misure più idonee per garantire la sicurezza nell'esercizio impianti, fino ai comportamenti da adottare nel caso in cui l'incidente si verifichi.

Secondo l'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art.15 comma 4 del Decreto Legislativo 17.08.1999 n.334 e s.m.i., redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'ISPRA – Servizio Rischio Industriale, aggiornato all'aprile 2010, nel Comune di Bisceglie non sono insediati stabilimenti di tale tipo.

4 I. L'inquinamento acustico

L'inquinamento acustico rappresenta una delle problematiche ambientali più critiche degli ultimi anni, specialmente in ambiente urbano. Le cause generatrici sono molteplici e coinvolgono l'industrializzazione, la motorizzazione, l'aumento degli agglomerati urbani, con conseguente addensamento delle sorgenti di rumore, e anche la tecnica edilizia, che attenua scarsamente la propagazione dei rumori.

Il problema dell'inquinamento acustico va affrontato contemporaneamente su tutte le cause, per ottenere risultati apprezzabili su larga scala, e gli interventi più efficaci sono quelli che coinvolgono sia la sorgente del rumore sia l'applicazione di adeguate misure nella pianificazione urbana e nel governo del territorio.

Occorre evidenziare, inoltre, che negli ultimi anni c'è stata una maggiore sensibilità nei confronti di questo problema e i sondaggi confermano che il rumore è tra le principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle città e in zone extraurbane e rurali che interagiscono con importanti infrastrutture di trasporto. In ambito nazionale mancano spesso i dati di riferimento sui livelli di inquinamento acustico esistenti nelle aree urbane. Alcune delle principali città si sono dotate di centraline fisse di monitoraggio, collocate in aggiunta a quelle già esistenti per il rilievo dei dati ambientali di inquinamento atmosferico. Tuttavia tale rete di centraline non risulta sempre adeguatamente organizzata, né è predisposto un centro di raccolta dati a livello generale. In Italia l'inquinamento acustico medio si attesta sui 70 dB di giorno e 65 dB di notte, anche se l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) raccomanda di mantenersi al di sotto dei 65 dB di giorno e dei 55 dB di notte. È significativa la quota di popolazione "disturbata", cioè residente in aree in cui la rumorosità ambientale, in esterno, è maggiore di 65 dB di giorno e di 55 dB di notte, e pari al 7,6%. Inoltre, soltanto il 17% dei Comuni ha approvato la zonizzazione acustica, di conseguenza la percentuale di territorio zonizzato è ancora molto bassa (pari al 13,8%). Il DPCM 14.11.1997 definisce le sei classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la zonizzazione, e fissa i limiti di immissione e di emissione, il non rispetto dei quali comporta l'obbligo di attuare provvedimenti di bonifica acustica:

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limiti di emissione		Limiti di immissione	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
I. aree particolarmente protette	45	35	50	40
II. aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III. aree di tipo misto	55	45	60	50
IV. aree di intensa attività umana	60	60	65	55
V. aree prevalentemente industriali	65	55	70	69
VI. aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Diurno: 06.00-22.00; Notturno: 22.00-06.00

- Limiti di legge per emissioni e immissioni acustiche

La zonizzazione acustica consiste in una suddivisione del territorio in zone omogenee dal punto di vista acustico, per ciascuna delle quali sono stabiliti i limiti massimi accettabili di livello del rumore, diurno e notturno, mediante l'attribuzione di una classe acustica di riferimento.

La descrizione delle classi acustiche in cui è suddiviso il territorio è riassumibile in:

CLASSE I Aree Particolarmente protette: Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree

destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc..

CLASSE II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

CLASSE III Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI Aree esclusivamente industriali: Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il Comune di Bisceglie si sta dotando degli strumenti che la legge assegna agli enti comunali per la riduzione ed il controllo delle sorgenti di rumore ricadenti nel proprio territorio; strumenti quali il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, il monitoraggio dei livelli di rumore, il Piano di Risanamento per le zone acusticamente inquinate, l'adozione di specifiche norme e regolamenti in materia di acustica per la salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente. Come precedentemente detto, infatti, sono stati redatti nel 2008 (ma non ancora approvati) il Piano di Zonizzazione Acustica dell'intero comune attraverso una serie di misurazioni sul campo, sulla base delle quali sono state individuate le zone del territorio in cui vengono superati i limiti previsti dalla legge, ed il relativo Piano di Risanamento Acustico delle situazioni critiche

Si è evidenziato che nella situazione attuale dell'inquinamento da rumore nel territorio comunale, la principale fonte di inquinamento da rumore presente sul territorio comunale è rappresentata dal traffico veicolare. Il traffico veicolare all'interno del centro abitato rappresenta un problema sulle principali arterie di traffico urbano, soprattutto per quanto riguarda il traffico notturno che, secondo norma, dovrebbe essere di 10 dB(A) più basso rispetto al giorno (situazione che non si verifica quasi mai).

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Nella maggior parte dei casi gli interventi di risanamento ipotizzati riguardano modifiche della sede stradale, riorganizzazione del traffico stradale o posa in opera di interventi passivi sugli edifici maggiormente esposti. Sono state ipotizzate unicamente tre barriere antirumore in corrispondenza di alcuni tratti della S.S. n.16 bis.

Per tutti gli interventi è stata fatta una stima dei costi, una stima della popolazione interessata, il calcolo del punteggio di priorità e l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica.

Per quanto riguarda la priorità degli interventi di risanamento, così come accade per la maggior parte dei comuni, i punteggi più alti sono stati calcolati per le zone ospedaliere e quindi per le aree scolastiche in prossimità delle infrastrutture di trasporto più trafficate. Hanno invece priorità più bassa le aree critiche lungo le arterie stradali meno trafficate, ricadenti in zone con classificazione acustica più elevata.

Ad integrazione del presente del Piano, sono stati inseriti i risultati dei piani di risanamento acustico predisposti dalla società "Autostrade per l'Italia" e dalla "Reti Ferroviarie Italiane" in ottemperanza al Decreto del Ministero dell'Ambiente 29/11/2000. Sul territorio di Bisceglie è stata prevista la realizzazione di un'unica barriera antirumore sull'Autostrada A14, mentre per la ferrovia sono state ipotizzate 11 barriere antirumore e 7 interventi diretti su ricettore. In fase conclusiva il Piano stesso ha evidenziato la necessità che l'Amministrazione Comunale provveda a sollecitare i soggetti gestori delle altre infrastrutture che interessano il territorio di Bisceglie al rispetto di quanto previsto dal succitato Decreto del Ministero dell'Ambiente 29/11/2000.

4 m. L'inquinamento elettromagnetico

Con il termine "*elettrosmog*" si designa l'inquinamento elettromagnetico da radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, quali per esempio quelle prodotte da emittenti radiofoniche, cavi elettrici percorsi da correnti alternate di forte intensità (come gli elettrodotti della rete di distribuzione), reti per telefonia cellulare, e dagli stessi telefoni cellulari.

Sorgenti ad alta frequenza radio/TV: rientrano in tale gruppo le emittenti e ripetitori radio e televisivi. Operano sostanzialmente con una potenza trasmessa costante e quindi generano un campo elettromagnetico che può essere pensato come un livello di "fondo" a cui si aggiunge il campo prodotto da altre sorgenti.

Sorgenti ad alta frequenza per telefonia cellulare: rientrano in tale gruppo le stazioni radiobase dei gestori di telefonia cellulare. Il livello del campo prodotto da esse dipende essenzialmente dalle condizioni di traffico (numero di telefoni in comunicazione), e quindi può considerevolmente variare nel tempo e richiedere un monitoraggio continuo.

Sorgenti a Bassa Frequenza: rientrano nel gruppo delle Sorgenti a bassa frequenza gli apparecchi e i sistemi di trasporto di energia a frequenza industriale (50 Hz). In particolare, gli elettrodotti sono stati spesso oggetto di dispute tra popolazione residente e gestori delle reti di trasporto di energia elettrica, per il livello di intensità di induzione magnetica generato.

L'esistenza di un rischio rilevante per la salute è per() a tutt'oggi controversa ed uno studio epidemiologico serio richiede tempi di molti anni, un campione scelto con attenzione per essere rappresentativo della popolazione da cui è estratto e ingenti investimenti.

Tuttavia diversi studi indipendenti promossi da vari Paesi hanno determinato soglie di pericolosità, in generale, coerenti tra loro. In particolare, lo IARC (International Association of Research on Cancer), sulla base di studi epidemiologici sull'incidenza della leucemia infantile, classifica il campo magnetico a bassa frequenza come "possibilmente cancerogeno" (le classificazioni possibili sono: "cancerogeno", "probabilmente cancerogeno", "possibilmente cancerogeno", "non classificabile", "probabilmente non cancerogeno"). Secondo tali studi, il rischio di leucemia infantile non aumenta per esposizione prolungata a campi magnetici di induzione inferiore a 0.4 μT [Rif. M. D'Amore, Compatibilità Elettromagnetica, Edizioni Scientifiche Siderea, 2003].

Un effetto accertato delle onde elettromagnetiche cosiddette ad alta frequenza (anche se non ionizzanti) è l'innalzamento della temperatura dei tessuti biologici attraversati, soprattutto quelli più ricchi di acqua. Nel caso dei telefoni cellulari, la potenza irradiata è bassa (solitamente minore di 1 watt) così che il riscaldamento prodotto è

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

dell'ordine di poche frazioni di grado, quasi interamente localizzato nella testa dell'utente, inferiore comunque all'effetto di una esposizione di pan durata alla radiazione solare.

I limiti imposti dalla Federal Communications Commission (agenzia governativa indipendente degli Stati Uniti), per esempio, tengono finora in considerazione esclusivamente gli effetti termici, di riscaldamento cutaneo causato dalle microonde.

Nel panorama italiano, le attuali leggi vigenti sono particolarmente severe a vantaggio della popolazione esposta. Nel caso specifico delle onde non ionizzanti, emesse ad esempio da antenne radio-televisive o da antenne di stazioni radio base di operatori telefonici, il valore di attenzione, pari a 6 V/m, è notevolmente più basso rispetto ad altri paesi europei. La Legge quadro sulla "protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" n.36/2001 detta i principi fondamentali diretti ad:

assicurare la tutela della salute dei lavoratori e della popolazione dagli effetti dell'esposizione a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

promuovere la ricerca scientifica idonea alla valutazione degli effetti a lungo termine;

assicurare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere sia l'innovazione tecnologica che le azioni di risanamento per minimizzare l'intensità e gli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Si applica a sistemi e apparecchi che generano campi con frequenza compresa tra 0Hz e 300 Ghz (elettrodotti, impianti per telefonia mobile, radar e impianti per radiodiffusione).

D.P.C.M. 08.07.2003 ha fissato i valori limite di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità sui campi elettromagnetici alla frequenza di 50 Hz, ed ha stabilito come valori efficaci 100 uT per l'induzione magnetica e 5 kv/m per il campo elettrico, ciò per garantire la tutela sanitaria della popolazione, prevenire gli effetti acuti e tutelare da possibili effetti a lungo termine.

Ha inoltre stabilito vincoli per la costruzione di nuovi elettrodotti o nuovi edifici in prossimità di linee elettriche esistenti.

L'intensità di induzione magnetica generata, dipendendo dalla corrente di linea e dalle condizioni di carico della linea elettrica stessa, è una grandezza fortemente variabile nel tempo ma, tramite l'utilizzo di semplici modelli matematici, una singola centralina consente la stima del campo prodotto da un elettrodotto su tutta l'area di interesse, una volta note le caratteristiche geometriche, l'orientamento delle antenne, la differenza di quota delle stesse e, la potenza dell'impianto.

Limiti di esposizione	Intensity di campo elettrico E (V/m)	Intensity di campo magnetico H (A/m)
0,1 < f < 3 MHz	60	0,2
3 MHz < f < 3000 MHz	20	0,05
3000 MHz < f < 300 GHz	40	0,01
valori di attenzione	6	0,016
Obiettivi di qualità	6	0,016

Limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità ai sensi del DPCM 199/2003

Per i campi ad alta frequenza (da 0,1 MHz a 300 GHz) il limite di esposizione previsto dal DPCM 199/2003 è compreso fra 20 V/m e 60 V/m a seconda della frequenza. Il valore di attenzione e l'obiettivo di qualità sono invece di soli 6 V/m, valori molto più bassi di quelli previsti in altre nazioni.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Esistono sia limiti da misurare sul singolo impianto sia limiti puntuali che riguardano il campo totale, generato da più impianti. Tuttavia, non sono previste sanzioni per gli impianti che superano i limiti di legge, ma che contribuiscono a generare una somma di campi magnetici superiori al limite per un'area abitata. L'adeguamento degli impianti è imposto da province e regioni ed è a carico del titolare dell'impianto.

Ad ulteriore garanzia dei cittadini, per garantire un controllo continuo dei livelli di Campo Elettromagnetico presenti sul territorio nazionale ed evitare che questi superino il limite previsto dalla normativa nazionale, il Ministero delle Comunicazioni ha realizzato una Rete per il Monitoraggio dei Livelli di Campo Elettromagnetico, gestita da ARPA Puglia nel territorio regionale.

La rete di monitoraggio pugliese è costituita da circa 100 centraline rilocabili su tutto il territorio regionale che registrano in continuo il Valore Efficace di Campo Elettrico a Radiofrequenza, mediato su un intervallo di 5 minuti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; le unità di raccolta dati più vicine al territorio comunale installate dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente sono le cinque centraline site nel comune di Trani, tutte monitoranti valori nei limiti.

4 n. La biodiversità

Per diversità biologica si intende la *varietà degli organismi viventi di qualsiasi fonte, inclusi tra l'altro, gli ecosistemi terrestri, marini e gli altri ecosistemi acquatici e i complessi ecologici dei quali fanno parte; essa comprende la diversità all'interno di ogni specie, tra le specie e gli ecosistemi*" (art.2, Convenzione sulla Diversità Biologica, Nairobi 1992).

La diversità biologica viene suddivisa quindi in più livelli: la diversità genetica (all'interno della singola specie), la diversità specifica (ovvero la ricchezza e l'abbondanza di specie in una data area) e la diversità ecosistemica (ovvero l'insieme delle differenze tra ecosistemi, tra habitat e nei processi ecologici che li interessano).

La localizzazione geografica e le caratteristiche morfologiche della Regione Puglia, ne fanno una delle regioni italiane con maggiore diversità floristica, in particolare tassonomica e faunistica.

Già la cartografia relativa alle aree omogenee da un punto di vista climatico evidenzia una elevata differenziazione tra le varie zone della Puglia influenzandone direttamente la distribuzione della vegetazione reale e potenziale.

4 o. La diversità floristica

La diversità floristica viene analizzata attraverso il numero di specie vegetali presenti ed il numero di habitat censiti nell'ambito del Progetto Bioitaly — Rete Natura 2000, realizzato negli anni 1995-1997.

E presa in considerazione unicamente la flora spontanea includendo anche le specie non indigene ma naturalizzate e tralasciando, invece, le specie coltivate, nonostante esse contribuiscano, con il loro elevato numero di varietà e di coltivazione, a caratterizzare la biodiversità del territorio.

In tale ambito sono stati censiti gli habitat indicati dalla Direttiva 92/43/CEE (AIM) presenti nelle provincie pugliesi da cui risulta che nella Provincia di Bari (in cui ricadeva ancora il Comune di Bisceglie):

Habitat costieri e vegetazioni alofitiche	
Praterie di posidonie	<i>specie prioritaria</i>
Habitat di acqua dolce	
Acque oligomesotrofe con vegetazione bentica di Chara	
Perticaie di sclerofille	
Matoral arbustivi di <i>Juniperus oxycedrus</i>	
Formazioni erbose naturali e seminaturali	

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Praterie su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) con stupenda fioritura di Orchidee	
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>)	specie prioritaria
Habitat rocciosi e grotte	
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	
Foresta	
Quercete di <i>Quercus trojana</i>	
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
Foreste di <i>Quercus ilex</i>	

Il territorio comunale di Bisceglie appare, ad eccezione di alcune località (Località Pantano-Ripalta e Lama Santa Croce), quasi privo di vegetazione spontanea e formazioni vegetazionali di rilievo ecosistemico.

In Località Pantano-Ripalta si rinviene la vegetazione tipica delle zone umide e, nell'entroterra, lembi di macchia mediterranea. Quest'area è collocata all'interno dell'Oasi di protezione "Torre Calderina".

Nell'alveo inciso in Località Pantano si osservano nuclei di elfite, costituiti in particolare da cannuccia di palude (*Phragmites australis*). La vegetazione è quella tipica della Murgia costiera con specie arboree praticamente assenti ma caratterizzata dalla presenza di specie rizomatose, bulbose, erbe perenni tra cui l'asfodelo (*Asphodelus fistulosus*), l'aglio selvatico (*Allium subhirsutum*), il ciclamino selvatico (*Cyclamen neapolitanum*), il lampascione (*Muscari comosum*), la borragine (*Borago officinalis*), la ruchetta selvatica (*Diplotaxis tenuifolia*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*), il cardo selvatico (*Cirsium arvense*), la cicoria selvatica (*Cichorium intybus*). Sono presenti, inoltre, l'acetosella gialla (*Oxalis pes-caprae*), l'acanto comune (*Acanthus mollis*), l'astro marino (*Aster tripolium*).

Nell'area sono segnalate anche specie di orchidee spontanee come *Ophrys apulica* e *Orchis pyramidalis* e la rara *Arum*. Nell'entroterra, sempre nell'area dell'Oasi Torre Calderina, è presente una modesta fascia di macchia mediterranea, vegetante nelle formazioni più diffuse, lungo i muretti a "secco". Le specie maggiormente presenti sono la fillirea (*Phyllirea latifolia*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il carrubo (*Ceratonia siliqua*) e, largamente diffuso, il fico d'India (*Opuntia ficus-indica*).

Il carrubo, elemento arboreo quasi isolato nell'intera area, ha una valenza più paesistica che ecologica.

Nella fascia di macchia mediterranea sono inoltre presenti le specie erbacee a carattere xerico precedentemente elencate. Lungo i muretti a secco si rinvencono a volte specie rustiche arbustive come il pero selvatico (*Pyrus communis*) e il biancospino (*Crataegus oxyacantha*), e quelle erbacee come l'arisaro comune (*Arisarum vulgare*), l'asfodelo fistoloso, l'asparago selvatico, il finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare*), il villucchio (*Convolvulus elegantissimus*) e le lianose come la salsapariglia nostrana (*Smilax aspera*) e il caprifoglio mediterraneo (*Lonicera implexa*). In generale, le lame del territorio di Bisceglie hanno perso quasi completamente la vegetazione spontanea in quanto interessate da fenomeni di spietramento, da incendi, dal rilascio di rifiuti alla stregua di discariche a cielo aperto e da abusivismo edilizio. I lembi di macchia mediterranea sono costituiti per lo più dalle specie erbacee e arbustive caratterizzate da xericità ed elevata rusticità precedentemente indicate. In tutto il territorio biscegliese, la presenza di specie arboree e arbustive spontanee è comunque scarsa, limitata alle specie arbustive soprattutto ai bordi dei rari incolti in stato di abbandono. L'area di maggiore valenza naturalistica, rilevante per superficie interessata e per grado di complessità, è rappresentata da Lama Santa Croce, in particolare nella parte della Lama a valle del viadotto omonimo, dove è presente una formazione arbustiva di macchia mediterranea a tratti arborescente. Le specie arbustive presenti sono quelle già elencate, mentre, con riferimento alla componente arborescente, è da rilevare la presenza di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), comunque di origine antropica e in fase di rinnovazione, come mostra la presenza, seppure scarsa, di plantule di questa conifera.

La fisionomia della vegetazione presente è quella tipica della macchia mediterranea, con densità variabile: a tratti si osserva vegetazione erbacea di tipo steppico e di gariga, con presenza di fillirea, lentisco, fico d'India, salsapariglia nostrana, asparago selvatico e timo. Importante la presenza, a tratti abbondante, del polipodio meridionale

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

(*Polypodium australe*), del ciclamino primaverile (*Cyclamen repandum*) e del giaggiolo siciliano (*Iris pseudopumila*), quest'ultimo endemica della Puglia (Murgia e Gargano), e della Sicilia.

Lungo gli argini del corso d'acqua che scorre nell'alveo della Lama Santa Croce, è presente vegetazione igrofila soprattutto rappresentata dalla canna comune, a monte del viadotto Santa Croce, e dalla cannuccia di palude a valle. La fascia litoranea appare molto rimaneggiata ed alterata sia in ambito urbano che in area extraurbana, dove non si osservano elementi di naturalità a causa delle forte aggressione sulla costa di aree residenziali e di infrastrutture. E possibile solo rilevare la presenza sporadica di *Tamarix spp.* in fase di rinnovazione, e di altrettanto sporadiche piante di lentisco (*Piastacia lentiscus*), localizzate in particolare a ridosso di muretti a secco. E diffusa la presenza di salsola (*Salsola soda*).

4 p. La diversità faunistica

La diversità faunistica viene invece analizzata attraverso il numero di specie di vertebrati presenti. Nell'ambito del Progetto Bioitaly — Rete Natura 2000 state censite le specie della fauna vertebrata indicate dalla Direttiva 79/409/CEE (AID e della Direttiva 92/43/CEE (MUD presenti nelle provincie pugliesi da cui risulta che nella Provincia di Bari (in cui ricadeva ancora il Comune di Bisceglie):

pesci	
Alborella appenninica (<i>Alburnus albidus</i>)	
Lampreda di mare (<i>Petromyzon marinus</i>)	
anfibi	
Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>) riclassificato come Ululone appenninico (<i>Bombina pachypus</i>)	
rettili	
Testuggine comune (<i>Testudo hermanni</i>)	
Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>)	
Colubro leopardino (<i>Elaphe situla</i>)	
uccelli (solo le specie nidificanti)	
Calandro (<i>Anthus campestris</i>)	
Occhione (<i>Burhinus oedicnemus</i>)	
Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)	
Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)	
Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>)	
Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)	
Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)	specie prioritaria

I valori faunistici dell'area sono condizionati dalla disponibilità di habitat e per questo è facile comprendere come gli aspetti più importanti dell'area si osservino nelle aree del territorio comunale in cui sono presenti ecosistemi semplificati (coltivi) con presenza di lembi di vegetazione spontanea residuale.

In queste aree è possibile incontrare mammiferi quali la volpe comune (*Vulpes vulpes*), il riccio di campagna (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa europaea*), mentre più sporadici e occasionali appaiono i mustelidi come la faina (*Martes foina*) e la donnola (*Mustela nivalis*). Tra i rettili è indicata la presenza del biacco (*Hierophis viridiflavus*).

Particolarmente ricca, rispetto alla restante parte del territorio comunale, è l'area umida Pantano Ripalta, ricadente nell'Oasi di protezione Torre Calderina. In quest'area si evidenzia il recente ritrovamento di un esemplare di colubro leopardino (*Elaphe situla*). Le potenzialità di quest'area sono messe in risalto anche dalla sua sovrapposizione con l'areale di distribuzione del rospo smeraldino (*Bufo viridis*), minacciato

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

dall'alterazione e distruzione degli habitat per la presenza di barriere fisiche quali strade e autostrade e dall'uso di pesticidi che provoca l'inquinamento chimico delle zone umide.

Numerose sono inoltre le specie di uccelli e insetti presenti, in particolare nel territorio ricadente nell'Oasi Torre Calderina. Tra gli uccelli ci sono specie stanziali e migratorie: sono diffusi i corvidi (tra cui la specie *Pica pica*), la tortora (*Streptopelia spp.*), i rapaci notturni quali il barbagianni (*Tyto alba*), la civetta (*Athene noctua*) e il gufo (*Asio otus*). In primavera è possibile osservare la rondine (*Hirundo rustica*) e l'upupa (*Upupa epops*), mentre svernano abitualmente il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), l'allodola (*Alauda arvensis*) e il merlo (*Turdus merula*).

Sulla costa e nel vicino entroterra è possibile scorgere la presenza del gabbiano comune (*Larus ridibundus*) e del gabbiano del Caspio (*Larus cachinnans*) e dello storno (*Sturnus vulgaris*), più raramente dello svasso maggiore (*Podiceps cristatus*) e dello svasso piccolo (*P. nigricollis*) o del martin pescatore (*Alcedo atthis*). Sui campi è consuetudine osservare il gheppio (*Falco tinnuculus*), piccolo rapace predatore dall'imponente apertura alare.

Ricca è anche la fauna marina costituita dal sarago, polpo, cefalo, seppia, mormora, ombrina, occhiata, donzella, boga, triglia di scoglio, spigola e scorfano. Tra i crostacei più comuni ci sono i granchi e i paguri e, tra i ciottoli a ridosso della riva, le lumache di mare. Le acque sono inoltre popolate da molluschi (datteri, cozze, patelle), echinodermi (ricci di mare e piccoli gamberetti), meduse e anemoni di mare.

5. Le criticità ambientali rilevate

In questo capitolo si vuole sinteticamente individuare quelli che sono gli aspetti critici che emergono dalle condizioni attuali del territorio di Bisceglie. I dati elaborati sono stati rilevati dagli studi eseguiti da parte di enti istituzionali preposti tra cui il Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare, l'Arpa della Regione Puglia, il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), ecc.

5 a. La qualità dell'aria

La principale criticità concernente la qualità dell'aria è costituita dalla ridotta rete di monitoraggio ad oggi esistente sul territorio. La centralina di raccolta dati più vicina al territorio comunale installata dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente è situata all'interno dell'Azienda Servizi Municipalizzati del comune di Molfetta. La normativa vigente (D. M. 60/02) richiede un numero limitato di punti di campionamento che, collocati in modo opportuno, possano offrire un quadro attendibile dell'esposizione media della popolazione e degli ecosistemi agli inquinanti. Le reti attuali, spesso attive già prima dell'entrata in vigore della suddetta normativa, sono state concepite in larga misura al fine di identificare le situazioni di massima criticità (eclatanti i casi delle stazioni di monitoraggio in prossimità dei semafori o dei grandi incroci, presenti in regione ma vietati dalla normativa). Di conseguenza, la classificazione di cabine che non rispettano i criteri di collocazione su micro e macro scala, oltre che di dotazione strumentale che deve essere funzionale al diverso tipo di stazione, risulta difficoltosa e sicuramente imprecisa. Per queste ragioni la priorità in tema di monitoraggio della qualità dell'aria risulta oggi non già l'implementazione di nuove reti ma, al contrario, la razionalizzazione delle esistenti, con la ricollocazione di molte delle cabine oltre allo snellimento dell'intero sistema di monitoraggio, in termini sia di cabine che di analizzatori.

Al fine di fornire un quadro di riferimento emissivo completo dell'area di studio, si riportano i dati dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR Puglia) riferiti all'anno 2007 a livello regionale, locale e con specifico riferimento al Comune di Torchiarolo.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

L'analisi delle sorgenti di emissioni è stata effettuata utilizzando il DB INEMAR ovvero l'inventario delle emissioni in atmosfera regionale, per l'anno 2007, su elaborazione Arpa Puglia (Regione Puglia/Arpa Puglia - Centro Regionale Aria - IN.EM.AR. Puglia - Inventario 2007 - rev. 2)2.

L'inventario 2007 è stato opportunamente dettagliato ed integrato da dati specifici e da una serie di informazioni necessarie alla caratterizzazione spaziale e temporale relativa al focus sul territorio in esame.

Sono state raggruppate le sorgenti emmissive, definite nell'ambito delle codifiche internazionali (SNAP, Corinair), per comparti (Tab. 1.4.1.).

Tab. 1.4.1. Emissioni totali regionali ripartite per comparto emissivi³

	PM10 (t)	PTS (t)	PCDD-PCDF (mg) ⁽⁹⁾	BaP (kg) ⁽⁹⁾	IPA-CLTRP (kg) ^{(9) (10)}
Energia	821,90	1229,97	738,89	0,14	N.D.
Industria	5492,16	8465,63	145575,85	346,24	26563,55
Riscaldamento	2199,02	2290,70	1018,63	N.D.	2124,56
Agricoltura	2047,27	2934,74	N.D.	N.D.	N.D.
Trasporti Stradali	4005,80	4733,25	N.D.	N.D.	209,47
Altri Trasporto	1278,18	1278,18	N.D.	N.D.	N.D.
Rifiuti	5620,78	8032,81	33,12	N.D.	N.D.
Altro	5206,72	8256,27	915,76	N.D.	N.D.
Totali	26671,84	37221,55	148282,26	346,38	28897,58

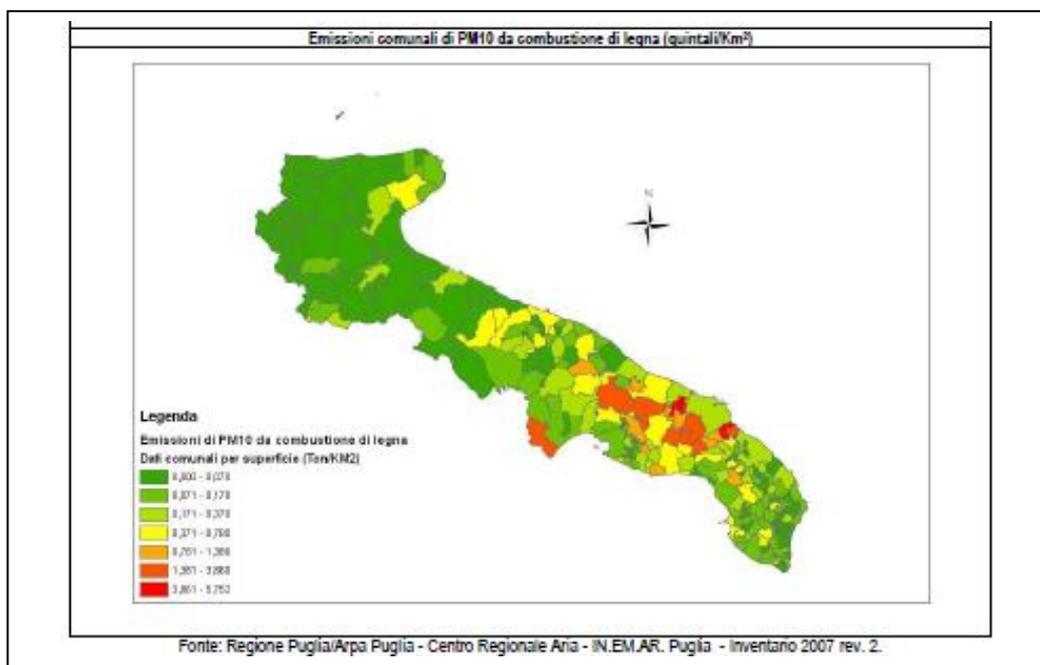
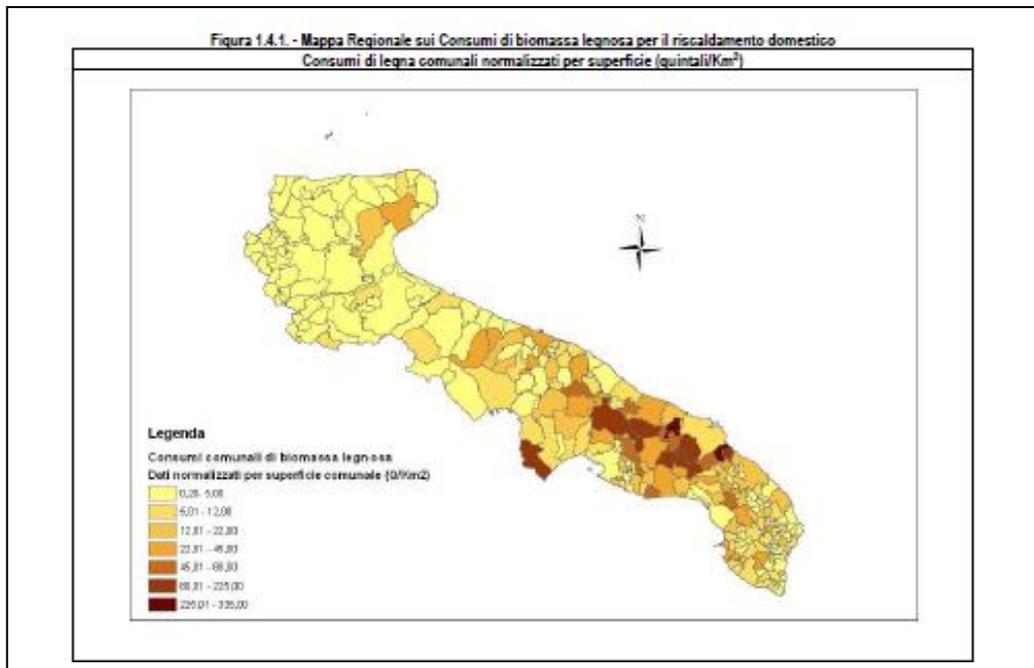
Fonte: Regione Puglia/Arpa Puglia - Centro Regionale Aria - IN.EM.AR. Puglia - Inventario 2007 rev. 2.

Le figure seguenti descrivono il fenomeno regionale dell'utilizzo della biomassa legnosa per il riscaldamento e le relative emissioni di PM10. Al fine di evidenziare l'intensità del fenomeno i dati da cui sono state estratte le mappe sono stati normalizzati sulla base della popolazione residente (o Famiglie) e della superficie territoriale dei comuni considerati.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

79

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

I livelli di criticità sono stati sviluppati secondo la ripartizione dei comuni della regione in quattro zone che vedono i raggruppamenti organizzati secondo la tabella che segue:

ZONA	DENOMINAZIONE DELLA ZONA	COMUNI RICADENTI	POPOLAZIONE DELLA ZONA	SUPERFICIE DELLA ZONA (Kmq)	CARATTERISTICHE DELLA ZONA
A	TRAFFICO	Altamura, Andria, Bisceglie, Bitonto, Gravina, Martina Franca, Molfetta, Trani	465395	1905,8	Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico autoveicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari.
B	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Candela, Castellana Grotte, Cutrofiano, Diso, Faggiano, Galatina, Gioia del Colle, Montemesola, Monte S. Angelo, Ostuni, Palagiano, Soleto, Statte, Terlizzi	204369	1197,9	Comuni distribuiti sull'intero territorio regionale, e dalle caratteristiche demografiche differenti, nei quali le emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico autoveicolare non sono rilevanti.
C	TRAFFICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	Bari, Barletta, Brindisi, Cerignola, Corato, Fasano, Foggia, Lecce, Lucera, Manfredonia, Modugno, Monopoli, San Severo, Taranto	1297490	3740,0	Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti. In questa zona ricadono le maggiori aree industriali della regione (Brindisi, Taranto) e gli altri comuni caratterizzati da siti produttivi impattanti.
D	MANTENIMENTO	Tutti i rimanenti 222 comuni della regione	2016233	125114	Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo.

La criticità rilevante per il comune di Bisceglie deriva principalmente dall'inquinamento da traffico, per il quale si rende necessario intraprendere misure adeguate di risanamento. Ripensare la mobilità appare oggi un obiettivo prioritario, da perseguire con tutti gli strumenti normativi e tecnologici a disposizione: città e vie di comunicazione sovraccariche di mezzi di trasporto provocano, infatti, oltre all'immissione di sostanze inquinanti in atmosfera, un insieme di fenomeni negativi, dall'inquinamento acustico al peggioramento complessivo dei livelli di qualità della vita della popolazione. Le misure per il miglioramento della mobilità previste dal PRQA hanno l'obiettivo principale di ridurre le emissioni inquinanti da traffico nelle aree urbane. Le misure di carattere finanziario sono volte principalmente allo snellimento del traffico autoveicolare nelle aree urbane, con l'incentivazione del trasporto pubblico e la riduzione del traffico merci oltre le misure di carattere prescrittivo che mirano invece a limitare la circolazione dei mezzi più inquinanti, attraverso

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

strumenti quali la limitazione della circolazione, il pedaggio di accesso ad alcune aree delle città o l'allargamento delle aree di sosta a pagamento.

	SETTORE D'INTERVENTO	MISURA	MOTIVAZIONE	SOGGETTI RESPONSABILI	RISORSE DESTINATE
T.1	TRASPORTO PRIVATO	Introduzione di un sistema generalizzato di verifica periodica dei gas di scarico (bollino blu) dei veicoli	RIDURRE LE EMISSIONI DA TRAFFICO AUTOVEICOLARE NELLE AREE URBANE	REGIONE/COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.2		Estensione delle zone di sosta a pagamento/ incremento della tariffa		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.3		Introduzione del pedaggio per l'accesso ai centri storici o per		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.4		Limitazione della circolazione dei motoveicoli immatricolati precedentemente alla direttiva Euro		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.5		Introduzione della sosta a pagamento per ciclomotori e motoveicoli		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.6	TRASPORTO PUBBLICO	Acquisto/incremento numero di mezzi pubblici a basso o nullo impatto	INCREMENTARE LA QUOTA DI TRASPORTO PUBBLICO	REGIONE/COMUNE	2.000.000 €
T.7		Interventi nel settore del trasporto pubblico locale (filtro per particolato, filobus, riqualificazione del trasporto		REGIONE/COMUNE	1.500.000 €
T.8		Incremento/introduzione dei parcheggi di scambio mezzi privati-		COMUNE	4.000.000 €
T.9	MOBILITA' SOSTENIBILE	Incremento e sviluppo delle piste	FAVORIRE E INCENTIVARE LE POLITICHE DI MOBILITA' SOSTENIBILE	REGIONE/COMUNE	2.000.000 €
T.10		Introduzione del "car pooling" e del "car sharing"		REGIONE/COMUNE	1.000.000 €
T.11		Sviluppo delle iniziative di Mobility		REGIONE/COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto
T.12	TRASPORTO DI MERCI	Sviluppo di interventi per la distribuzione merci nei centri storici tramite veicoli a basso o nullo impatto	ELIMINARE O RIDURRE IL TRAFFICO PESANTE NELLE AREE URBANE	COMUNE	4.000.000 €
T.13		Limitazioni all'accesso dei veicoli		COMUNE	Nessun impegno finanziario richiesto

TABELLA: MISURE DI RISANAMENTO PER LA MOBILITÀ

5 b. La qualità dell'acqua

Nel territorio comunale di Bisceglie mancano corsi d'acqua perenni e gli elementi di maggior rilievo dell'idrografia sono le lame, compluvi normalmente asciutti con termine a mare.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

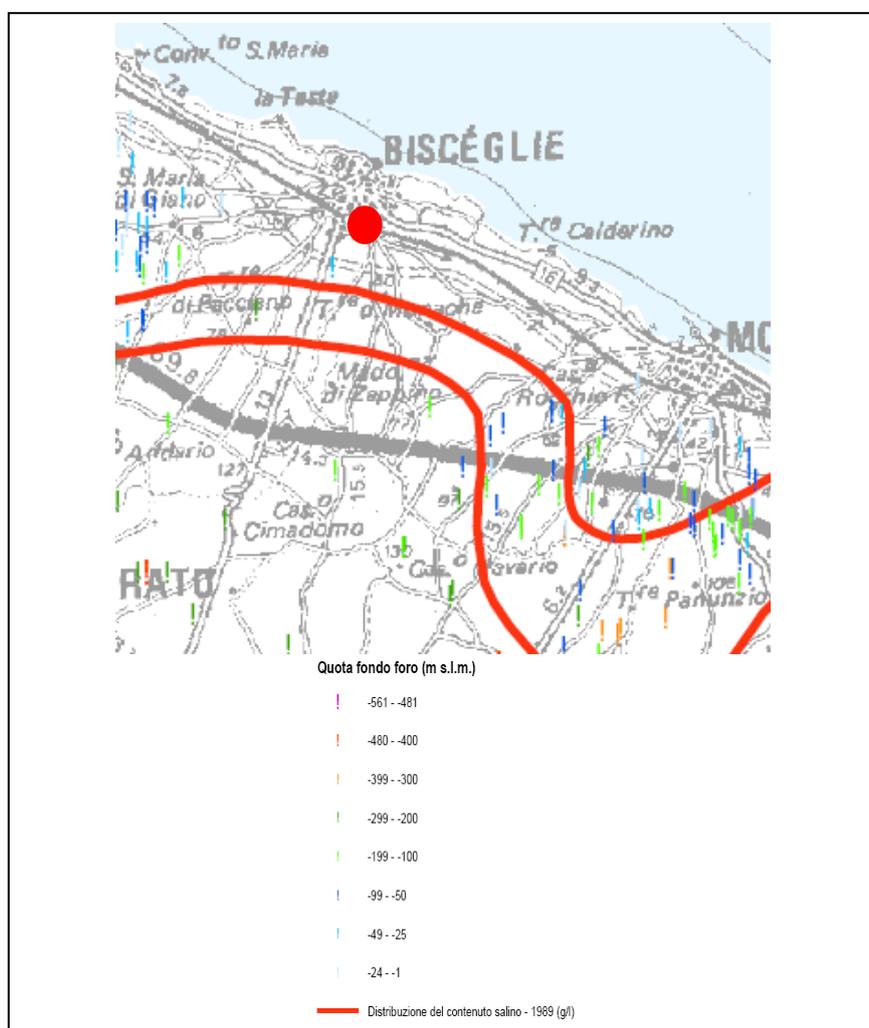
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Anche l'idrologia sotterranea non presenta gravi criticità poiché la falda circola spesso a notevoli profondità sotto il livello del mare per il basso grado di permeabilità del suolo e quindi dell'acquifero.

Generalmente la fascia adriatica delle Murge mostra un acquifero formato quasi esclusivamente da rocce carbonatiche estremamente permeabili per fratturazione, fessurazione e carsismo.

Poiché la media annuale delle precipitazioni atmosferiche in questo settore è di circa 600 mm e che più del 50% di pioggia si disperde per infiltrazione nel sottosuolo e per evapotraspirazione, la presenza di acque di ruscellamento è abbastanza scarsa in superficie, ed è localizzata solamente in coincidenza con i solchi di incisione torrentizia detti "lame". L'alto grado di fratturazione del substrato ha quindi creato un acquifero artesiano che tende a far confluire le acque verso mare.

Nelle zone costiere la cadente piezometrica è proporzionale alla densità dell'acqua di falda rispetto a quella marina, più densa, ed oscilla normalmente tra lo 0,1 e lo 0,2% (pari ad 1-2 metri di risalita della superficie di falda sul livello medio del mare per ogni chilometro di distanza lineare dalla linea di costa).



Quote di attestazione dei pozzi e contenuto salino (da PTA)

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

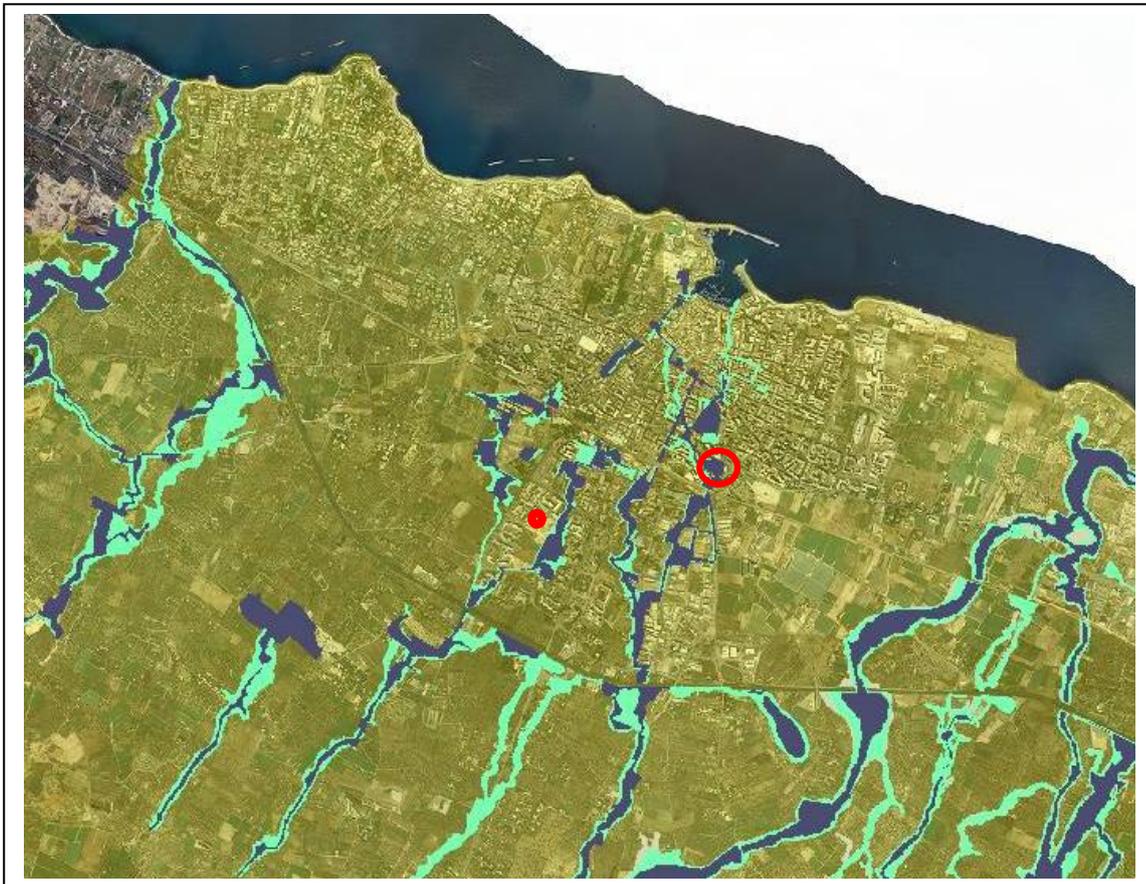
Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

5 c. La pericolosità geomorfologica e idraulica

Date le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio di Bisceglie, caratterizzato da una solida litologia e da quote e acclività piuttosto modeste, i dissesti franosi risultano praticamente inesistenti. La conferma è data anche dal Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), attuato dal Ministero dell'Ambiente tramite il Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università di Bari, che monitorando l'intero territorio regionale alla ricerca di forme di dissesto micro e macroscopiche dal 2002 al 2005, non menziona aree a rischio frana nel territorio di Bisceglie. Tuttavia, poiché con il termine di frana si intende "ogni fenomeno di distacco e discesa di masse di roccia o di terreno sotto l'effetto della gravità", il monitoraggio dovrà essere esteso anche al tratto della costa.

Il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia, così come si evince dai dati consultabili sul sito web dell'AdB Puglia, individua all'interno del territorio di Bisceglie aree a pericolosità idraulica e geomorfologica.



Mappa della pericolosità idrogeologica (webgis AdB 2016)

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Mappa della pericolosità geomorfologica (webgis AdB 2016)

5 d. Il suolo

Il consumo e il degrado del suolo

Fra il 1990 e il 2000 in Europa sono stati urbanizzati più di 800.000 ettari di suolo (fonte dati: Agenzia Europea per l'Ambiente dell'Unione Europea, 2006), un'area tre volte più grande del Lussemburgo; se questa tendenza proseguirà inalterata, si assisterà a un raddoppio del suolo urbanizzato nei prossimi cent'anni, con un impatto drammatico sui consumi di energia e di risorse territoriali e, soprattutto, sulle emissioni di gas serra ed i cambiamenti climatici.

Storicamente, la crescita delle città in Europa, è sempre stata determinata dall'aumento della popolazione urbana; oggi, in maniera abbastanza generalizzata in tutto il continente, il tasso di trasformazione e di consumo di suolo per usi urbani supera di gran lunga il tasso di crescita della popolazione. Sebbene la pressione demografica risulti ormai irrilevante o addirittura inesistente, il fenomeno dell'espansione urbana subisce l'influenza di diversi altri fattori, che scaturiscono in particolare dal desiderio di realizzare nuovi stili di vita in aree periferiche, lontane dal centro delle città: inscindibili dal tema del consumo di suolo connesso all'espansione urbana ed alla dispersione insediativa sono le dinamiche connesse alla mobilità di uomini e cose.

Il territorio di Bisceglie è altamente antropizzato fin dall'antichità, ed in particolare nella fascia costiera (particolarmente urbanizzata) si è creato un rapporto critico uomo/ambiente a seguito dell'eccessiva.

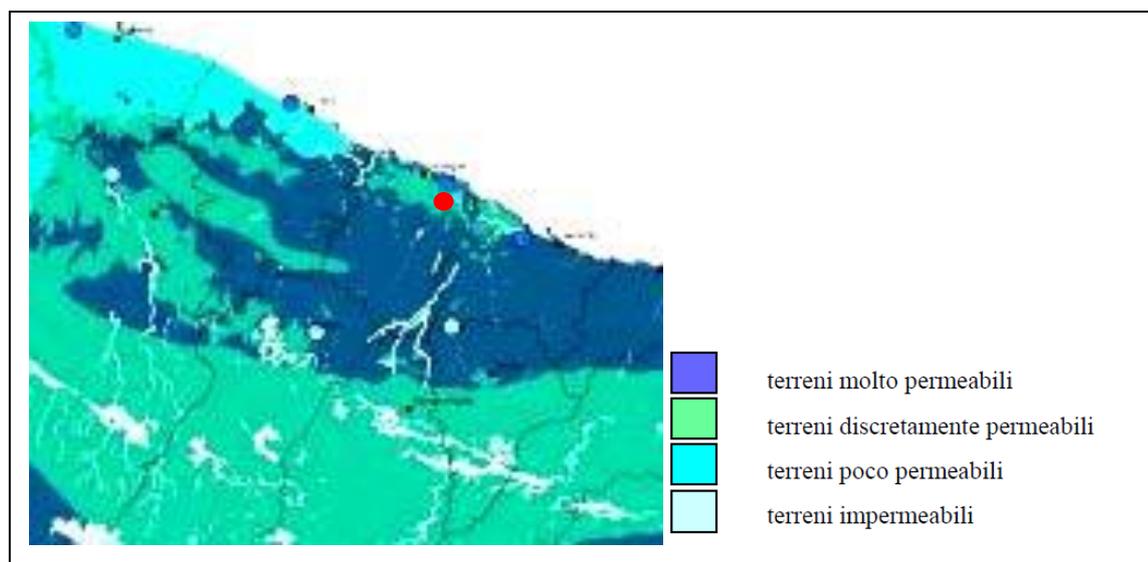
La storica vocazione agricola del territorio ha, inoltre, prodotto una forte antropizzazione ed infrastrutturazione del contesto rurale.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Un altro elemento di criticità da considerare nella gestione della risorsa "suolo" a il suo intenso sfruttamento per le attività estrattive. Il fenomeno va, perciò, monitorato tanto nella fase di esercizio quanto nella fase di risanamento dei siti, onde evitare il proliferare di discariche abusive.



Permeabilità dei suoli

La permeabilità dei suoli urbani

Il superamento dell'approccio rivolto alla mera tutela ambientale, che in ambito extraurbano si traduce prevalentemente nelle evoluzioni paesaggistiche, in ambito urbano consente di trarne proprietà emergenti e nuove categorie di analisi e di intervento.

Nell'ambito urbano di Bisceglie, le interazioni tra questioni urbanistiche e ambientali vengono istituite attraverso le corrispondenze tra gli elementi della naturalità e il loro grado di strutturazione urbanistica, quest'ultimo misurato sulla base dei fattori di continuità, frammentazione, interruzione, ecc.

5 e. I rifiuti

Nel comune di Bisceglie non si registrano siti industriali abbandonati e/o siti potenzialmente contaminati, intesi come "siti nei quali, a causa di specifiche attività antropiche pregresse o in atto, sussiste la possibilità che nel suolo o nel sottosuolo o nelle acque superficiali o nelle acque sotterranee siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente naturale o costruito" (art.2, lettera c, D.M. n. 471/1999); al contempo è presente il fenomeno delle discariche abusive e dell'abbandono di rifiuti di vario tipo, da cui, sebbene non si individuino specifiche criticità, sarebbe auspicabile una costante attività di monitoraggio e vigilanza.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

5 f. Il rischio di incidente rilevante

Secondo l'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art.15 comma 4 del Decreto Legislativo 17.08.1999 n.334 e s.m.i., redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'ISPRA — Servizio Rischio Industriale, aggiornato all'aprile 2010, nel Comune di Bisceglie non sono insediati stabilimenti di tale tipo.

5 g. L'inquinamento acustico

Come detto nei precedenti paragrafi, il Comune ha già elaborato sia un Piano di Zonizzazione Acustica sia il conseguente Piano di Risanamento Acustico analizzando tutte le criticità ed ipotizzando soluzioni valide per mantenere i parametri acustici nei limiti della norma, e quindi, cosa più importante, entro valori di comfort ambientale che migliorino la qualità di vita.

5 h. L'inquinamento elettromagnetico

La principale criticità relativa all'inquinamento elettromagnetico è costituita dalla ridotta rete di monitoraggio esistente ad oggi sul territorio. Le centraline di raccolta dati più vicine al territorio comunale di Bisceglie, installate dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, sono situate nel comune di Trani.

Non esistono specifiche criticità ma è auspicabile un continuo monitoraggio dei valori di esposizione, ai sensi del DPCM 199/2003.

5 i. L'energia

Il settore delle fonti rinnovabili di energia, grazie a una politica di incentivi, negli ultimi tre anni è decollato, sia come numero di impianti sia come potenza installata. Il mercato attende ora le linee guida nazionali in materia di autorizzazione alla costruzione degli impianti ma soprattutto un piano energetico nazionale che delinei chiaramente le politiche nazionali in materia di energia, anche in funzione del *burden sharing*, cioè della suddivisione tra le Regioni degli oneri per il raggiungimento degli obiettivi del pacchetto europeo 20-20-20.

Le politiche nazionali in materia di energia includeranno il nucleare, ritornato recentemente nell'agenda politica, tra dubbi e incertezze, ricordando il monito europeo secondo cui il nucleare non è una fonte di energia rinnovabile.

Lo sviluppo degli impianti di produzione di energia ha, evidentemente, un notevole impatto ambientale.

Oltre a problematiche legate all'approvvigionamento, infatti, l'utilizzo di combustibili fossili provoca seri rischi di inquinamento: la combustione di carbone, petrolio, o gas naturale libera nell'aria anidride carbonica e altri gas responsabili su scala globale del così detto effetto serra (ossia il progressivo riscaldamento globale del pianeta), e su scala locale dell'aumento di polveri e particolato.

Il PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale) della Regione Puglia fornisce una serie di dati utili ad evidenziare quelle che sono oggi le tendenze relativamente, in particolare, ai consumi finali di energia nei differenti settori.

I consumi energetici finali complessivi in Puglia sono stati stimati, al 2004, pari a 8.937 ktep espressi in energia finale (nel 1990 erano pari a 7.491 ktep), evidenziando un trend di crescita sostanzialmente costante. L'incremento registrato

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di asseguettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

nel periodo a stato quindi del 19% (1,3% medio annuo), mentre a livello nazionale, nello stesso periodo, l'incremento a stato superiore, attestandosi a 122%.

I consumi per abitante passano da 1,87 tep nel 1990 a 2,21 tep nel 2004, contro un valore nazionale di 1,92 nel 1990 e di 2,29 nel 2004. I maggiori incrementi sono stati registrati nel settore civile (residenziale e terziario), con +38% contro +26% a livello nazionale e nel settore dell'agricoltura e pesca, con +38% contro +9% a livello nazionale. Nel 2004 i consumi energetici nel solo settore residenziale sono stati pari a 1.149 ktep con un aumento del 29 % rispetto al 1990. Il consumo pro capite ha raggiunto un valore di 1.015 kWh/abitante contro un valore di 860 kWh/abitante del 1990; a livello nazionale vi è stato un incremento del consumo del 26%, con un consumo pro capite che è passato da 930 kWh/abitante a 1.150 kWh/abitante.

La ripartizione percentuale dei consumi mostra variazioni rilevanti nell'arco di tempo considerato, con una forte riduzione del gasolio (tre volte meno dal 1990 al 2004) e il forte incremento del gas naturale (+100 %); sensibile anche la crescita dei consumi di energia elettrica (+19%).

Il PEAR della Regione Puglia si pone, tra i suoi obiettivi qualificanti, da un lato il rispetto degli impegni di Kyoto e, dall'altro, la necessità di disporre di una elevata differenziazione di risorse energetiche in maniera tale da passare nel tempo dalla dipendenza da risorse esauribili alla dipendenza da risorse rinnovabili, quali il sole ed il vento, delle quali la Puglia è un cospicuo bacino.

5 j. La biodiversità

L'analisi di contesto precedentemente condotta, mostra l'esistenza di importanti elementi di una rete ecologica già in parte presente da implementare o almeno preservare:

lame propriamente dette, ma anche i canali scolmatori, che costituiscono dei "naturali corridoi ecologici";

aree con massima concentrazione di specie e di habitat al di fuori della matrice naturale primaria, come le aree protette ed i parchi;

aree di collegamento ecologico, che facilitano i movimenti e lo scambio genetico all'interno delle popolazioni e/o la continuità dei processi ecologici nel paesaggio, come la falesia in Località Ripalta, di collegamento tra Località Pantano ed il lungomare sud;

elementi lineari residuali, immersi nella matrice urbana, quali i filari alberati.

Il contesto urbano nel suo complesso cittadino dal punto di vista della naturalità è altamente carente; poche sono le aree pubbliche a verde fruibili dalla popolazione: limitati sono i polmoni verdi quali piazze e giardini di quartiere, ed i pochi esistenti sono mal gestiti con una manutenzione carente.

5 k. La mobilità

Le principali problematiche individuate nel settore dei trasporti nell'ambito urbano biscegliese sono così riassumibili:

congestione da traffico nel centro urbano per l'inadeguatezza delle caratteristiche fisico geometriche e per l'assenza di un'evidente gerarchia funzionale della rete stradale;

inefficienza dell'attuale TPL (trasporto pubblico locale) su gomma per le alte frequenze e l'assenza di intermodalità pubblico-privato e pubblico-pubblico;

scarsa accessibilità (soprattutto pedonale) al centro storico per carenza di parcheggi di attestazione gomma-piede;

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

6 b. Caratteri geologici generali

Dal punto di vista litologico la zona comprendente la città di Bisceglie e il suo "hinterland" è caratterizzata da un gruppo di depositi pleistocenici trasgressivi su una potente serie carbonatica di età cretacea (Calcare di Bari), costituita da calcari bioclastici, micritici e dolomitici.

La successione stratigrafica, iniziando dal termine più antico, comprende:

- Calcare di Bari (Cretaceo);
- Calcareniti di Gravina (Pleistocene medio sup.);
- Depositi alluvionali (Olocene, Pleistocene sup.)

Il "Calcare di Bari" rappresenta il basamento rigido della zona ed è costituito da una serie sedimentaria prevalentemente calcarea caratterizzata, in questa zona, da dolomie e da calcari dolomitici grigi ai quali s'intercalano, più o meno frequentemente, calcari bianchi micritici o bioclastici a grana fine. Le dolomie ed i calcari si presentano in strati o in banchi, ripetutamente laminati, con diffuse carature da dissoluzione. Il fenomeno carsico è ovunque presente e si sviluppa con intensità diversa in superficie ed in profondità. Le cavità presentano forma e dimensioni varie; le più comuni sono interstrato e da frattura, spesso sono parzialmente o interamente riempite da terra rossa rideposta o depositi di varia natura. La fratturazione dell'ammasso roccioso è nel complesso elevata, con molteplici direzioni delle discontinuità primarie. L'assetto strutturale della serie calcarea è in generale a monoclinale, con leggere inclinazioni verso l'attuale linea di costa. A tratti, è possibile notare un diverso assetto geometrico della successione carbonatica imputabile ad episodi compressivi o di trazione. Lo spessore totale di questa formazione supera i 3000 m.

La "**Calcarenite di Gravina**" è la litofacies che individua l'inizio della sedimentazione marina nell'Avanfossa Sudappenninica, pertanto il suo spessore si rastrema addentrandosi nelle zone di piattaforma. Affiora in entrambe le aree, con spessori che possono raggiungere anche gli 8 m. In generale gli affioramenti sono costituiti da calcareniti carbonatiche di colore giallastro, a grana e resistenza variabile, a giacitura suborizzontale con una netta stratificazione incrociata con strati a sviluppo tabulare la cui orientazione e pendenza confermano che l'accumulo dei depositi è dovuto al moto ondoso.

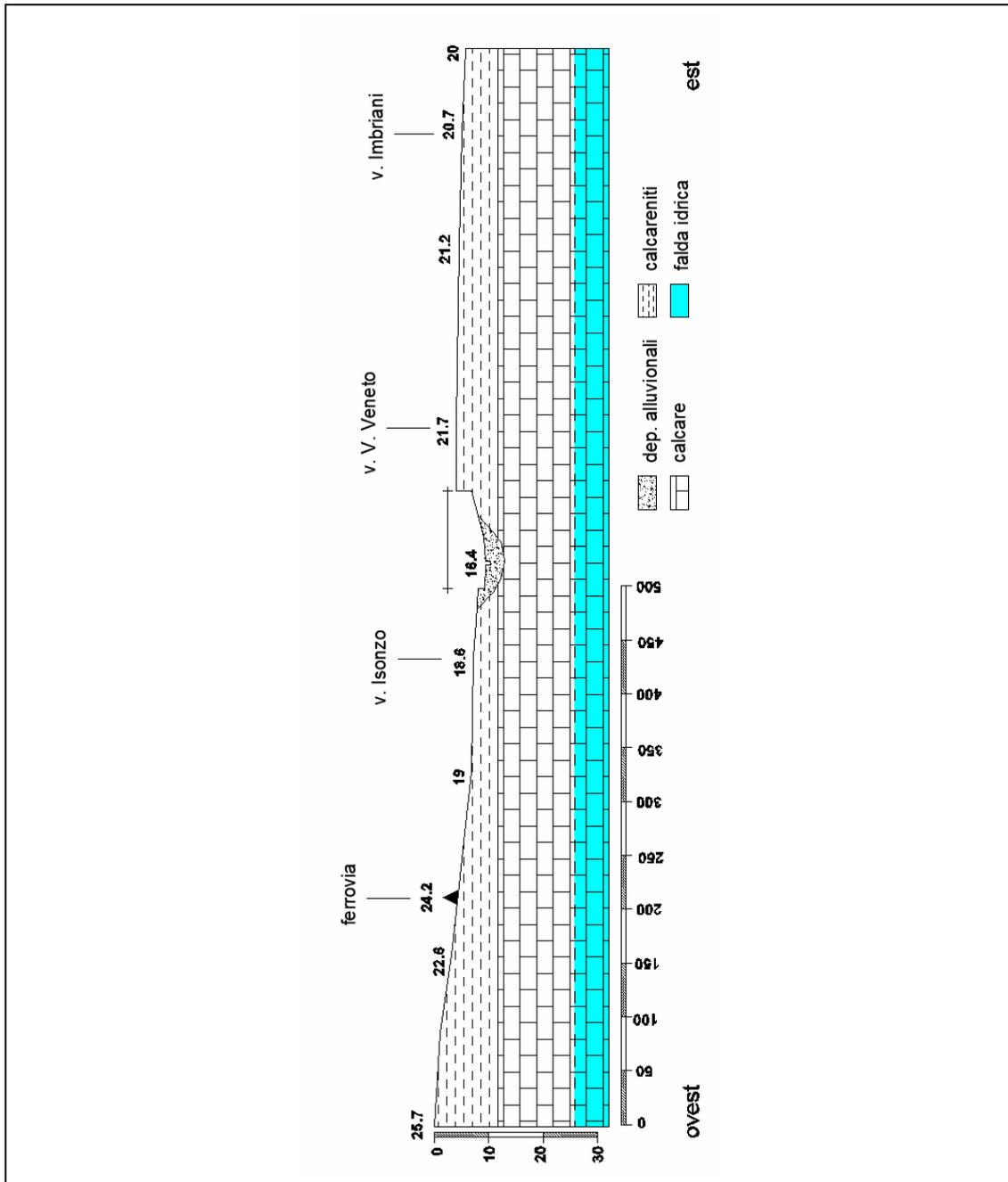
I "**Depositi Alluvionali**" sono presenti nella zona di progetto del Bici-Park con spessori che variano dai 2 ai 6 m. Si tratta di depositi terrosi e ciottolosi, antichi e recenti, che si dipartono dalle zone interne per raggiungere la linea di riva adriatica. Nei più importanti solchi erosivi del territorio, disposti tutti secondo SSW-NNE, si osservano sabbie ocree, argille rossastre e blocchi del substrato mesozoico con strutture da dissoluzione carsica.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assestabilità alla VAS

(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

90

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di asseguettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

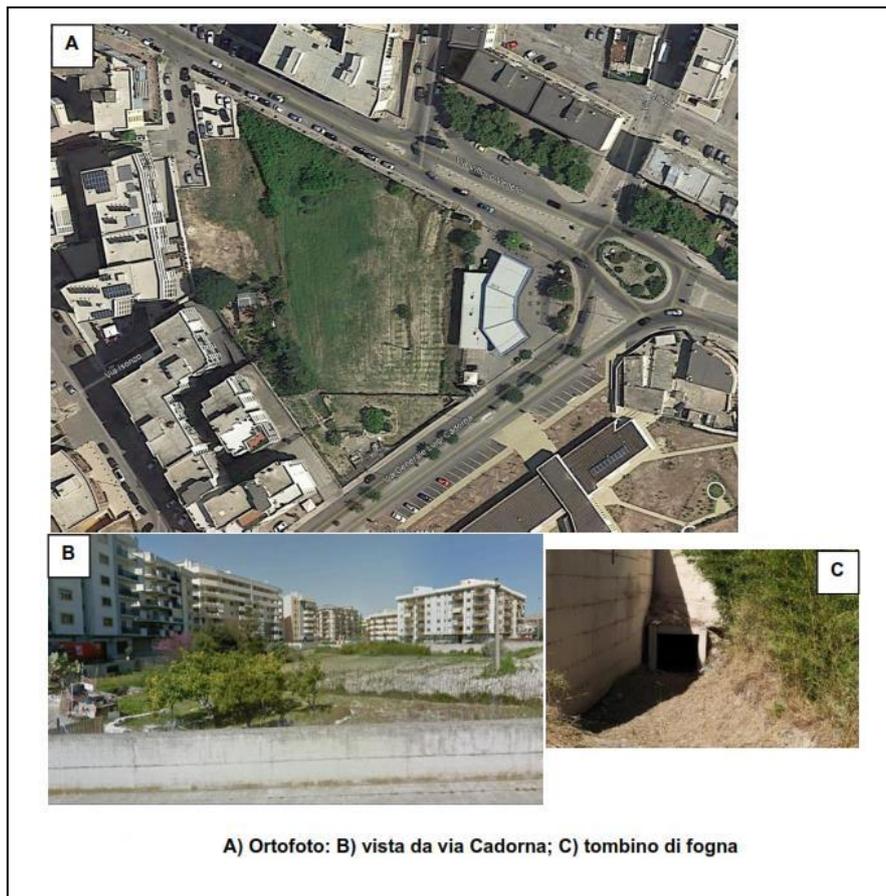
6 c. Caratteri locali

Dal punto di vista morfologico le due aree in oggetto ricadono nell'ultimo terrazzo verso mare, ma presentano situazioni morfologiche diverse.

Dal punto di vista litologico, l'area è caratterizzata da terreni alluvionali limosi con spessori che possono raggiungere i 6 m in corrispondenza dell'asse idrico. Inferiormente si passa a depositi calcareniti e quindi, a circa 6 m di profondità, al basamento roccioso calcareo.

BICI-PARK

L'area di progetto del Bici-Park presenta un andamento morfologico suborizzontale con quote che variano da 16 a 17 m slm, dista 1,00 Km dalla costa e presenta una generale pendenza verso nord. L'intera area risulta morfologicamente depressa rispetto alle aree circostanti, ed in particolare rispetto a via V. Veneto e via Cadorna, con dislivelli che variano da 2 a 4 m.



Elaborazione:

91

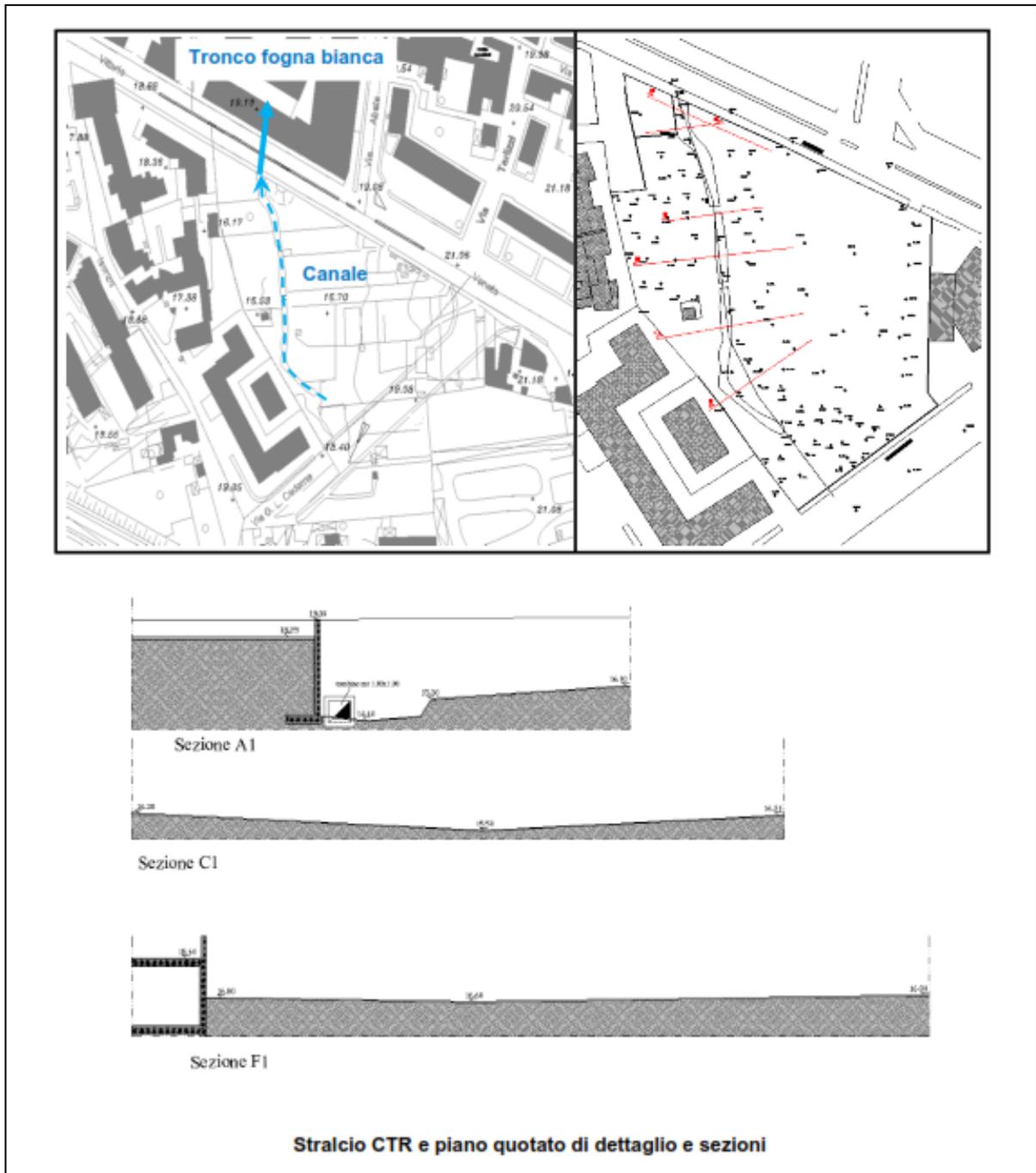
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di asseguettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

La parte occidentale è attraversata da un solco idrico orientato in senso sud-nord descritto, sulla Carta Idrogeomorfologica, come "corso d'acqua occasionale". Detto canale risulta interrotto a monte da via Cadorna mentre a valle si collega con un tronco fognario che sfocia nel porto cittadino. Il tombino di fogna, in CA di forma rettangolare di dimensioni esterne 1.00x1.00 m, rappresenta l'imbocco di un canale a contorno chiuso il cui tracciato porta direttamente allo scarico a mare, costituendo un'opera di smaltimento delle acque di piena eventualmente invasate nelle particelle oggetto di indagine.



Tronco fogna bianca

Le continue modifiche urbanistiche hanno trasformato questa parte di territorio in un bacino endoreico di piccole dimensioni che tende ad allagarsi in occasione dei principali eventi meteorici. Infatti, l'Alta Pericolosità Idraulica, riportata nella cartografia del PAI, riconosce un'area di accumulo idrico separata dalla linea di scorrimento principale, identificata lungo via Isonzo.

Il progetto di rigenerazione urbana prevede la realizzazione di un'area ciclocross in destra idraulica, per un'estensione di circa 3500 mq, mentre in sinistra idraulica un'area dog park, elevata a 18.60 m slm e edificio servizi già a 18.25 m slm. Entrambe le aree sono portate finite ad una quota di 18.60 m slm e protette nelle loro scarpate da gabbionate in pietra.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

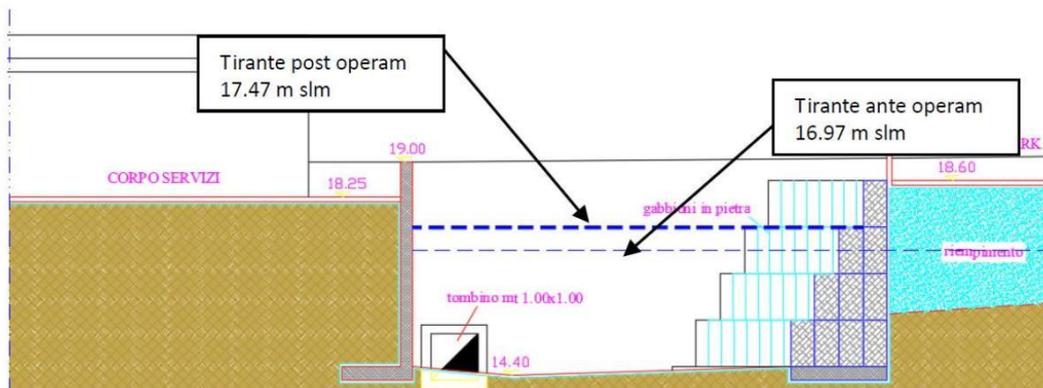
Verifica di asseguettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Planimetria di progetto

Partendo dalla costruzione del modello idraulico attuale, lo studio redatto dal prof. ing. Gennaro Ranieri, ha raffigurato il modello idraulico post operam, arrivando alla conclusione che risulta compatibile con le NTA del PAI della Puglia per i seguenti motivi:

- Risulta in sicurezza idraulica in quanto non interessato dall'area a media pericolosità idraulica;
- Presenta un franco di sicurezza di oltre 1 m rispetto al tirante idrico della piena bicentenaria;
- Non aumenta la pericolosità idraulica nelle zone contermini.

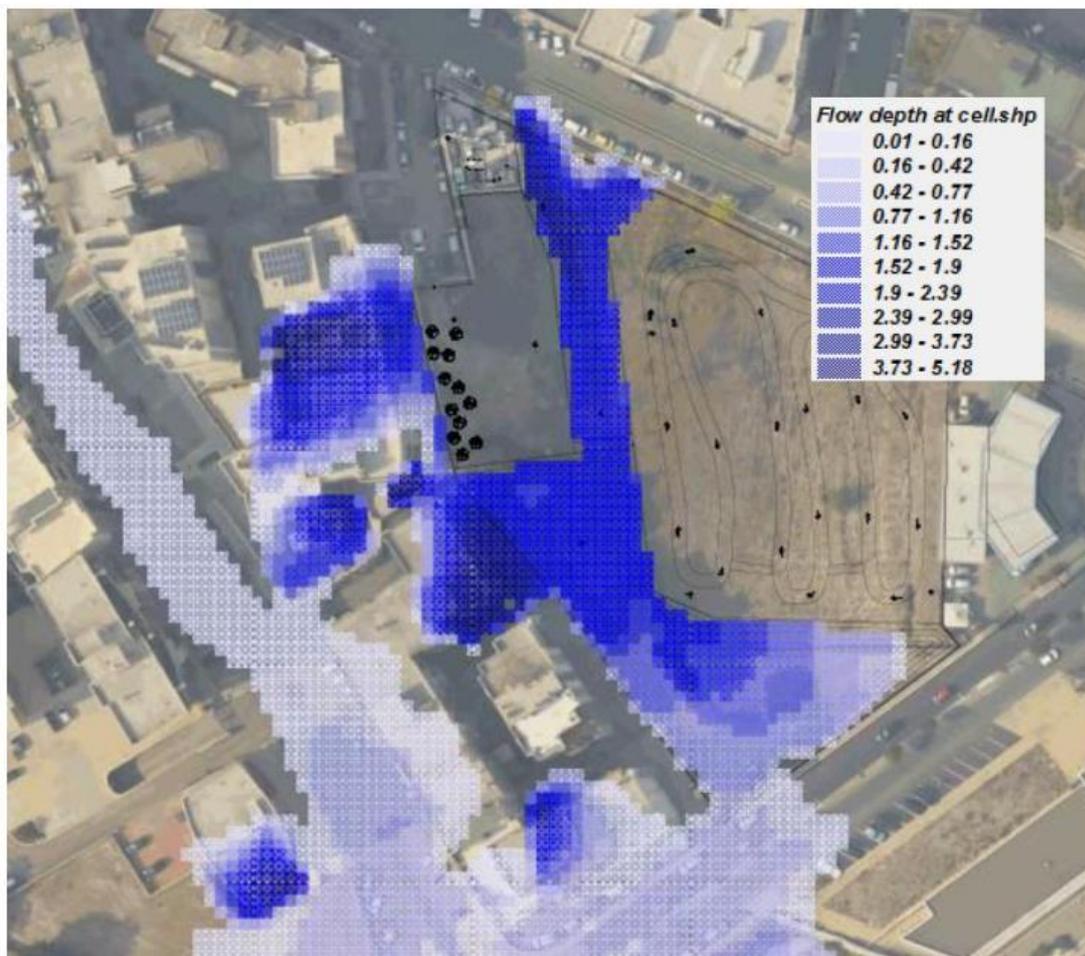


Sezione post operam con indicazione dei tiranti idrici

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Tiranti idraulici post operam per tr 200 anni

EDILIZIA MISTA E STANDARD

L'area di progetto dell'edilizia mista e standard presenta un andamento morfologico orizzontale con quota media pari a 33 m s.l.m. e distanza dalla linea di costa pari a 1,5 Km circa.

In occasione dell'edificazione del confinante centro commerciale (p.lla 2613) l'area è stata oggetto di scavi e sondaggi geofisici. Gli scavi, eseguiti per la realizzazione del piano di fondazione, hanno raggiunto la profondità di 5 m circa ed hanno evidenziato la sequenza stratigrafica e le variazioni litologiche laterali sino a tale profondità. In particolare, il fronte corrispondente al confine con il terreno oggetto di indagine, ha evidenziato una significativa variazione litologica laterale legata alla presenza, nella porzione occidentale, di una ex cava di "tufo", successivamente ricolmata con detriti terrosi, sabbiosi e sfridi di cava.

Elaborazione:

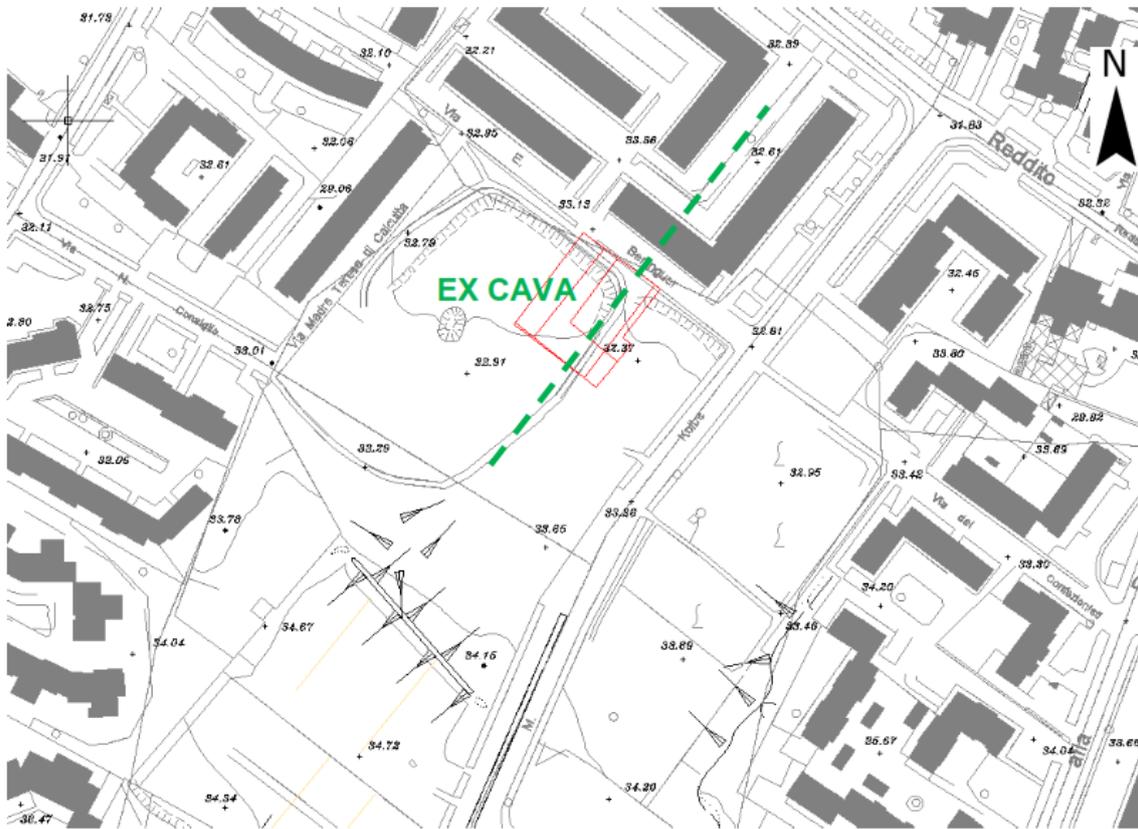
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Stralcio CTR

La litologia affiorante nella porzione orientale dell'area è quindi rappresentata dalla formazione sabbioso-calcarenitica delle "Calcareniti di Gravina", trasgressiva sul basamento calcareo. Lo spessore calcarenitico, accertato da indagini geofisiche, è pari a 9 m circa. Si tratta di un'alternanza di strati sabbioso-limosi, calcarenitici e saltuari livelli organogeni a macrofauna (lamellibranchi, gasteropodi, echini, ecc.) a cemento finemente granulare o micritico, di colore giallastro. Il materiale presente in zona è caratterizzato da un buon grado di compattezza, data la natura limosa, da una permeabilità stimata intorno a 10 m/s.

Dal punto di vista idrologico, la zona in esame è compresa in -4 un'ampia monoclinale leggermente inclinata verso mare, non sono presenti linee di ruscellamento meteorico o aree di accumulo idrico.

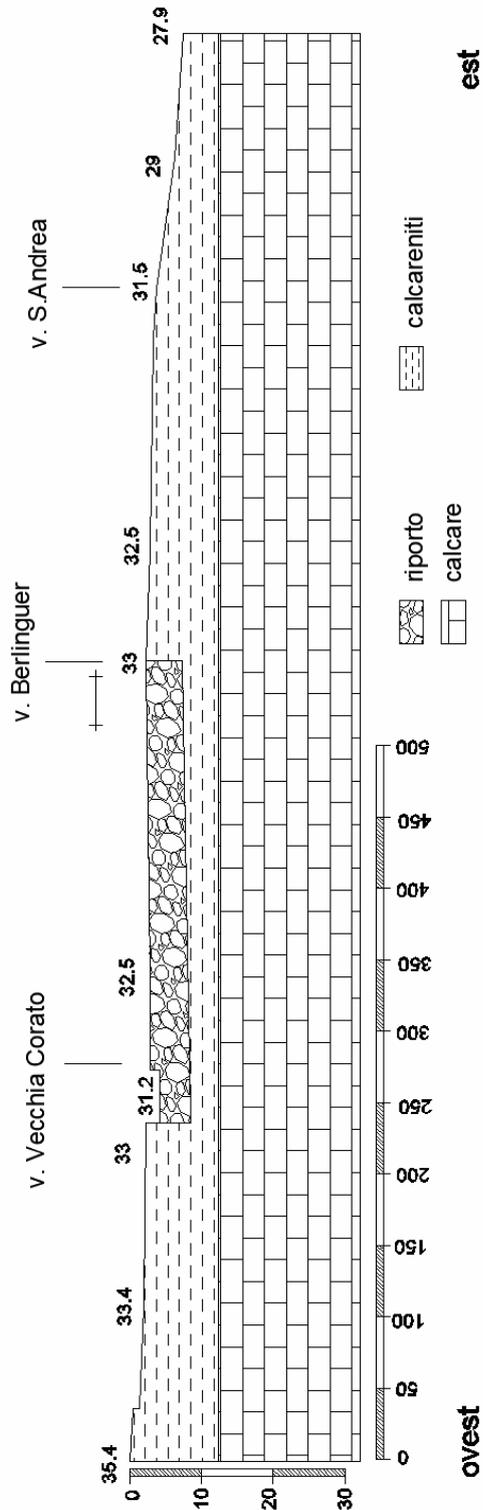
L'intenso grado di urbanizzazione della zona e la costruzione della S.S. 16bis, con i relativi svincoli, ha modificato le originali vie di drenaggio creando una serie di sbarramenti artificiali.

L'idrogeologia sotterranea è caratterizzata dalla presenza della falda carsica profonda di natura artesiane che, in questa zona, è generalmente in pressione. La profondità di rinvenimento è poco inferiore al livello medio marino, ad una profondità superiore ai 30 m.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assogettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Le indagini geofisiche e meccaniche eseguite in zona, escludono la presenza di falde acquifere superficiali che possono interferire con le strutture di fondazione. Dal punto di vista tettonico il terreno non sembra interessato da linee di continuità o deformazioni strutturali degne di nota.

Elaborazione:

98

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

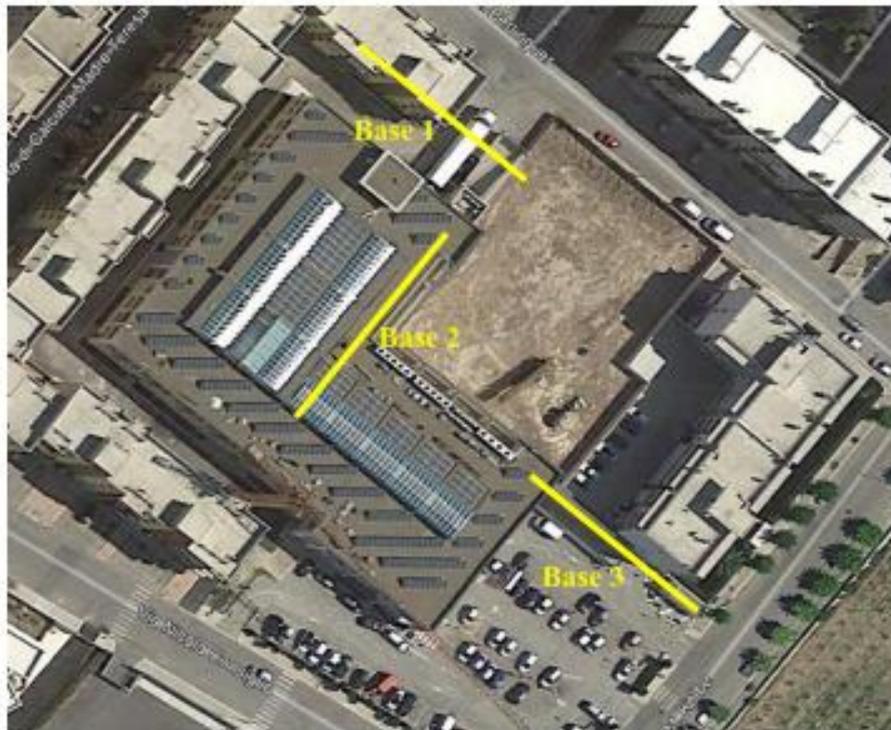
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Indagine geofisica

Sismica a rifrazione

Il metodo consiste nella rilevazione delle velocità delle onde sismiche, generate da una massa battente, attraverso un'interfaccia tra due mezzi con diverse caratteristiche elastiche. I valori di velocità delle onde sismiche, misurati in sito per ciascun volume di sottosuolo differenziato, unitamente alla "facies litologica" interpretata, hanno consentito di determinare una serie di parametri elasto-meccanici di riferimento.

Questi risultano derivati da correlazioni sperimentali, per tipologia litologica, tra parametri geomeccanici e parametri elastici. I parametri derivati risultano verificati nel complesso struttura/terreno cui si riferiscono e risultano associati ad un volume significativo di suolo che, puntualmente, può presentare caratteri differenti dai valori proposti.



Ubicazione indagine sismica

Elaborazione:

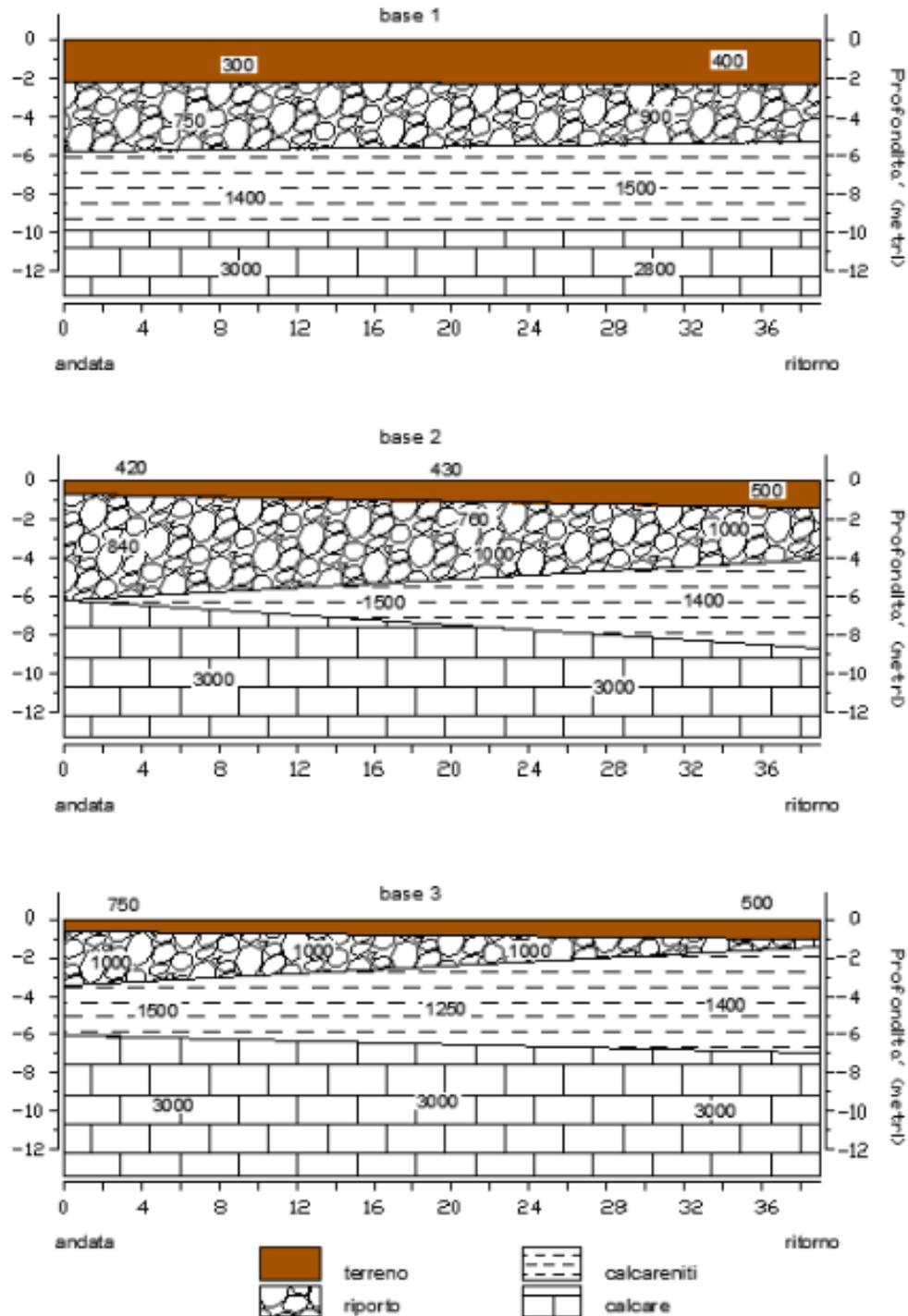
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Interpretazione sismostratigrafica, Vp

Elaborazione:

100

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Sismica "MASW"

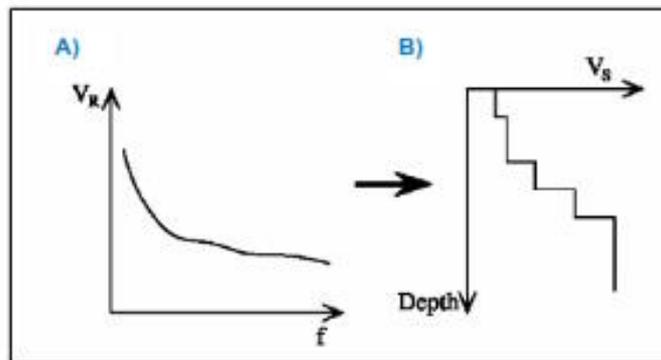
Cenni metodologici

Il metodo "MASW" è una tecnica d'indagine non invasiva (non è necessario eseguire perforazioni o scavi e ciò limita i costi), che individua il profilo di velocità delle onde di taglio verticali V_s , basandosi sulla misura delle onde superficiali fatta in corrispondenza di diversi sensori (accelerometri o geofoni) posti sulla superficie del suolo.

Il contributo predominante alle onde superficiali è dato dalle onde di Rayleigh, che viaggiano con una velocità correlata alla rigidezza della porzione di terreno interessata dalla propagazione delle onde.



La proprietà fondamentale delle onde superficiali di Rayleigh, sulla quale si basa l'analisi per la determinazione delle V_s , è costituita dal fenomeno della dispersione che si manifesta in mezzi stratificati. Pertanto, analizzando la curva di dispersione, ossia la variazione della velocità di fase delle onde di Rayleigh in funzione della lunghezza d'onda (o della frequenza, che è inversamente proporzionale alla lunghezza d'onda), è possibile determinare la variazione della velocità delle onde di taglio con la profondità tramite processo di inversione.



A) Velocità delle onde di Rayleigh in funzione della frequenza; **B)** profilo di velocità delle onde di taglio in funzione della profondità (a destra) ricavato tramite processo d'inversione.

La metodologia per la realizzazione di una indagine sismica MASW prevede 3 passi fondamentali:

1. calcolo della velocità di fase (o curva di dispersione) apparente sperimentale;
2. calcolo della velocità di fase apparente numerica;
3. individuazione del profilo di velocità delle onde di taglio verticali V_s , modificando opportunamente lo spessore h , le velocità delle onde di taglio V_s e di compressione V_p (o in maniera alternativa alle velocità V_p è possibile assegnare il coefficiente di Poisson), la densità di massa degli strati che costituiscono il modello del suolo, fino a raggiungere una sovrapposizione ottimale tra la velocità di fase (o curva di dispersione) sperimentale e la velocità di fase (o curva di dispersione) numerica corrispondente al modello di suolo assegnato.

Il modello di suolo e quindi il profilo di velocità delle onde di taglio verticali possono essere individuati con procedura manuale o con procedura automatica o con una combinazione delle due. Generalmente si assegnano il numero di strati del modello, il coefficiente di Poisson, la densità di massa e si variano lo spessore h e la velocità V_s degli strati.

Nella procedura manuale l'utente assegna per tentativi diversi valori delle velocità V_s e degli spessori h , cercando di avvicinare la curva di dispersione numerica alla curva di dispersione sperimentale. Nella procedura automatica, invece, la ricerca del profilo di velocità ottimale è affidata ad un algoritmo di ricerca globale o locale che cerca di minimizzare l'errore tra la curva sperimentale e la curva numerica. In genere quando l'errore relativo, tra curva sperimentale e curva numerica è compresa tra il 5% e il 10% si ha un soddisfacente accordo tra le due curve e il profilo di velocità delle onde di taglio V_s e quindi il tipo di suolo sismico conseguente rappresentano una soluzione valida da un punto di vista ingegneristico.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assegettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

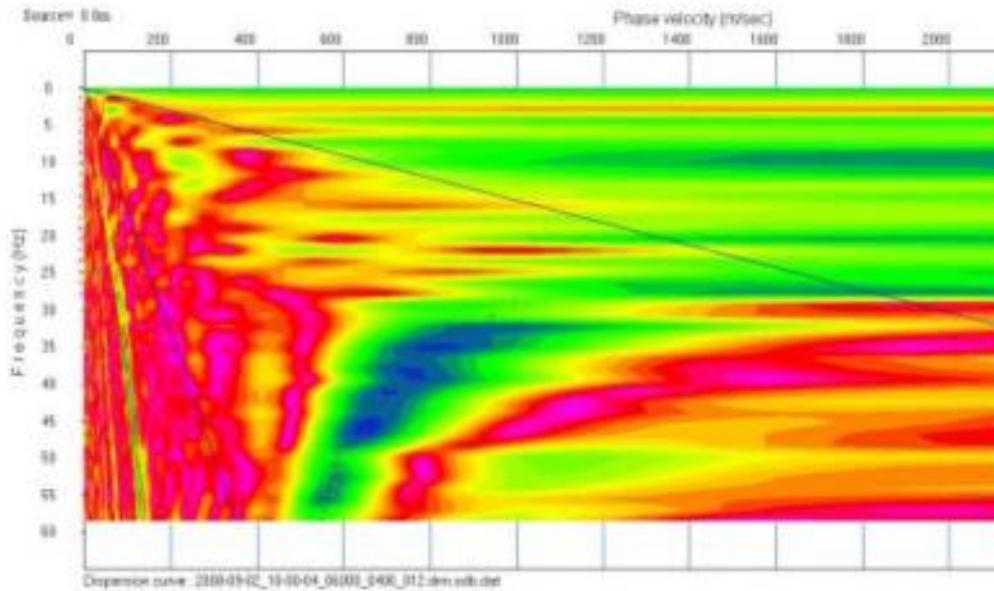
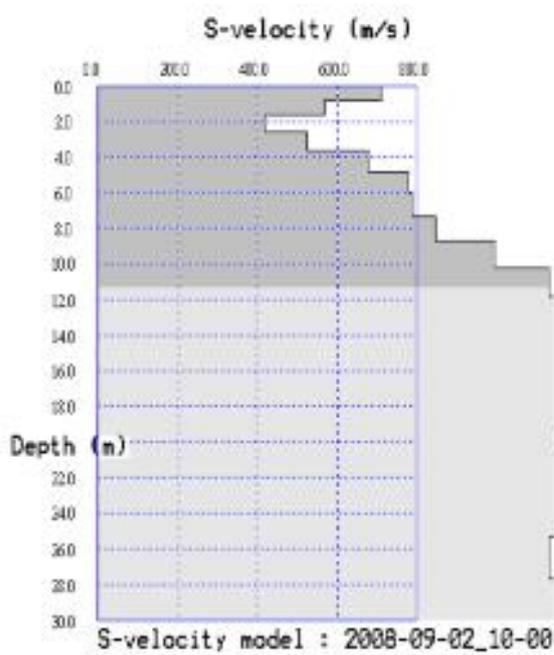
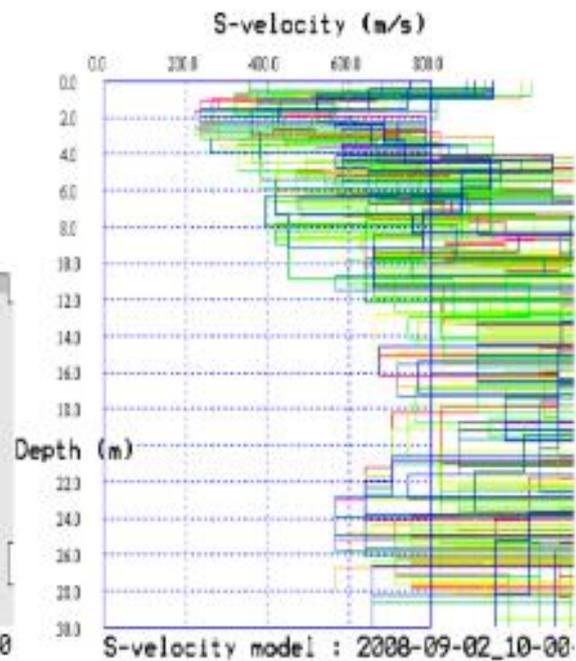


diagramma potenza di spettro



profilo di velocità



elaborazione modelli equivalenti

Sismica MASW

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Parametri geofisici

- μ (modulo di Poisson)
$$\mu = \frac{0,5\left(\frac{V_p}{V_s}\right)^2 - 1}{\left(\frac{V_p}{V_s}\right)^2}$$
- γ (densità geofisica del terreno)
$$\gamma_{din} = 0,51 \cdot V_p^{0,19}$$
- G (modulo di taglio) - Ohta & Goto
$$G = Ed / 2 \cdot (1 + \mu)$$
- Ed (modulo di Young dinamico) - Brown e Roberthshaw
- R (rigidità sismica)
$$R = V_s \cdot \gamma$$

$$E_{din} = 0,0102 \cdot \gamma \cdot V_p^2 \cdot \frac{(1 + \mu)(1 - 2\mu)}{(1 - \mu)}$$

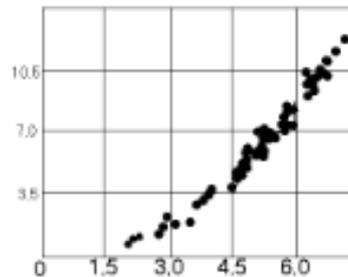
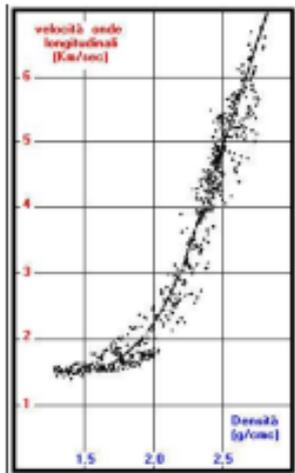


Fig. 27 – Correlazione tra V_p/γ (Nate- Drake) e V_p/Ed (Brown e Roberthshaw)

Una volta misurati i valori delle velocità sismiche sono stati ricavati i valori caratteristici dei singoli litotipi utilizzando la "t" di Student ad n-1 gradi di libertà ed ipotizzando che la media del campione coincida con la media della popolazione, usando la seguente relazione:

$$x_k = \bar{x} \pm t_{n-1}^{0,95} \left(\frac{S}{\sqrt{n-1}} \right)$$

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Valori caratteristici dei parametri sismici				
Parametri sismici		I orizzonte	II orizzonte	III orizzonte
velocità onde P	m/s	841	1282	2628
velocità onde S	m/s	404	616	1379
modulo di Poisson μ	-	0.35	0.35	0.31
densità geofisica γ	g/cm ³	1.83	1.99	2.28
modulo di taglio G	MPa	299	754	4330
mod. dinamico Young Ed	MPa	808	2036	11345
rigidità sismica R	t/cm ² s	740	1224	3139

Parametri geotecnici

I dati provenienti dal rilievo geomeccanico e geofisico sono stati elaborati secondo le teorie ed i modelli matematici che, a parere dello scrivente, meglio caratterizzano il substrato di fondazione, in relazione alle dirette esperienze compiute su terreni simili in aree appartenenti al medesimo bacino di formazione.

Teorie, classificazioni e modelli matematici:

- Il sistema **C.S.I.R.**, proposto da Bieniawski (89), ricava la classificazione geomeccanica dall'analisi di sei parametri che fanno riferimento alla resistenza meccanica, alla giacitura dei piani di stratificazione, alle condizioni dei giunti ed alla situazione idrica.
- Studi condotti da **Zeza** (75) hanno caratterizzato e classificato gli ammassi rocciosi carsificati pugliesi collegando i comportamenti dinamici con quelli statici attraverso misure di velocità, di RQD ed indicazioni strutturali.
- **Rzhevsky e Novik** (71) e **Brolli** (77) hanno elaborato modelli matematici correlando il modulo di elasticità dinamico con la porosità, la resistenza a compressione ed il modulo elastico statico.

Elaborazione:

105

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

- σ_r rottura a compressione - Rzhevsky e Novik (71), Zezza (78)

- E_s (modulo statico) - Rzhevsky e Novik (71), NAV FAC Manual, Denver, Schmertmann

$$E_s = \frac{E_d - 0,97}{8,30} \quad E_s = 10E_d \quad E_s = 70 \cdot N_{spt}^{0,5} \quad E_s = 12 \cdot N_{spt}$$

- G (modulo di taglio) - Ohsaki & Iwasaki (73)

$$G = aN_{spt}^b$$

- φ (angolo d'attrito) - C.S.I.R. (89), Sen & Sadagah (03), Meyerhof, De Mello, Malcev

$$\varphi = 5 + 0,5 \cdot RMR \quad \varphi = 25 \left(1 + \frac{RMR}{100}\right) \quad \varphi = 19 - 0,38\sigma + 8,73 \log(N)$$

$$\varphi = 19,8 + [4,38 \ln(N)] \quad \varphi = 20 - 5 \text{Log}(\sigma) + 3,73 \text{Log}(N)$$

- c (coesione calcare) - C.S.I.R. (89), Sen & Sadagah (03)

$$c = 0,005 \cdot RMR \quad c = 3,625 \cdot RMR$$

- $u.c.s.$ (carico di rottura esp. lib.) - Manev ed Avramova-Tacheva (70)

$$\frac{c_{unm}}{c_{lab}} = 0,114 e^{0,48(I-2)} + 0,02$$

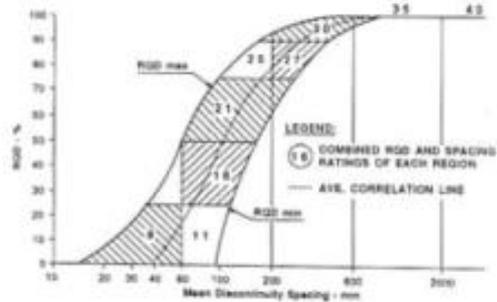
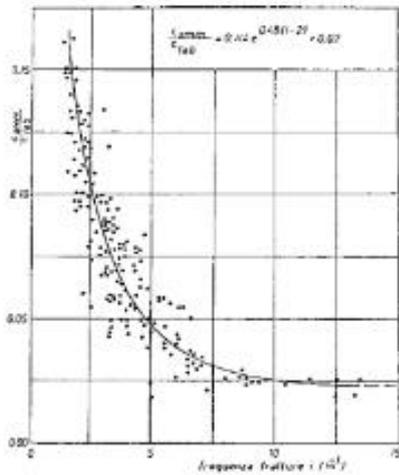
- N_{spt} (n° colpi penetrometro) - Ohsaki & Iwasaki

$$N = 0,94 \sqrt{\frac{10}{650} G}$$

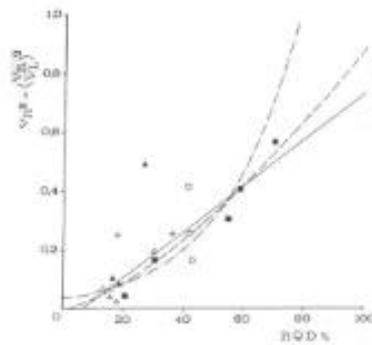
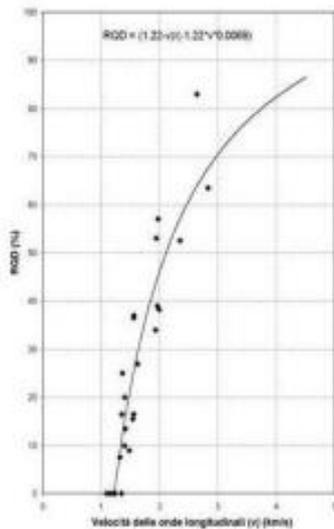
Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

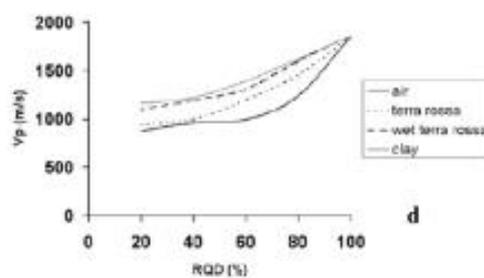
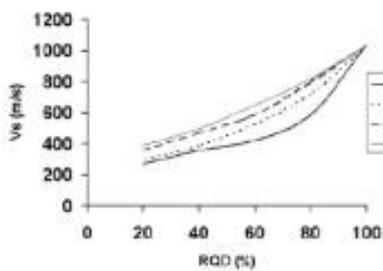
Verifica di asseggibilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Correlazioni tra C_{amm}/C_{lab} e n° fratture (Manev ed Avramova-Tacheva-70) e tra RQD e discontinuità (Bieniawski)



Correlazione tra V e RQD (Budetta e a. 01 - Zezza 75)



Correlazione velocità sismica/RQD per le calcareniti (Leucci, i - 2003)

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Valori caratteristici				
Parametri elasto-meccanici		I	II	III
litologia		riporto	calcareniti	calcare
compattezza		media	medio-alta	medio-alta
spessore	m	5.00	3.50	>20
densità in sito g	g/cm ³	1.83	1.99	2.28
modulo di Poisson ν		0.35	0.35	0.31
mod. statico di Young Es	Kg/cm ²	631	1406	12180
mod. edometrico Edo	Kg/cm ²	408	899	-
angolo di attrito ϕ	gradi	25	33	41
angolo di attrito terr.-fond.	gradi	16	21	26
adesione terr.-fond.	Kg/cm ²	-	-	-
RQD	%	0	62	58
Nspt	n°	60	160	rifiuto
coesione calcari	Kg/cm ²	-	-	2.37
indice RMR		-	-	64
qualità C.S.I.R.		-	-	buona
coeff. spinta passiva K		2.46	3.39	4.82

Verifica di liquefazione dei terreni in condizioni sismiche

Nel caso in oggetto, non si è proceduto alla verifica di liquefazione, in quanto le caratteristiche del terreno di fondazione presentano le condizioni di non liquefazione, riportate nel paragrafo 7.11.3.4.2 "Esclusione della verifica a liquefazione" del D.M. 17.01.2018

Verifica di stabilità dei pendii

Il paragrafo 6.3 del D.M. 17.01.2018 prevede lo studio delle condizioni di stabilità dei pendii naturali e dello stato di progetto.

I dati riguardo alla morfologia, geologie ed idrogeologia dell'area in esame escludono possibili pericoli di instabilità.

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assestabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

STRATIGRAFIA DEL TERRENO

Committente	Valente & Partners srl		
Località	Bisceglie	Quota	33.00 m slm
Profondità indagine	21 m	Prof. falda da p.c.	33.00 m

Stratigrafia	Falda	Descrizione	valori caratteristici			
			densità g/cm ³	angolo attrito	Es Kg/cm ²	c Kg/cm ²
0		riporto	1.59	23	191	
1						
2						
3		riporto	1.83	25	631	0.000
4						
5						
6						
7		calcareniti	1.99	33	1406	0.000
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14		calcare	2.28	41	12180	0.000
15						
16						
17						
18						
18						
19						
20						
21						

Stratigrafia

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

SISMOLOGIA

Sismicità dell'area

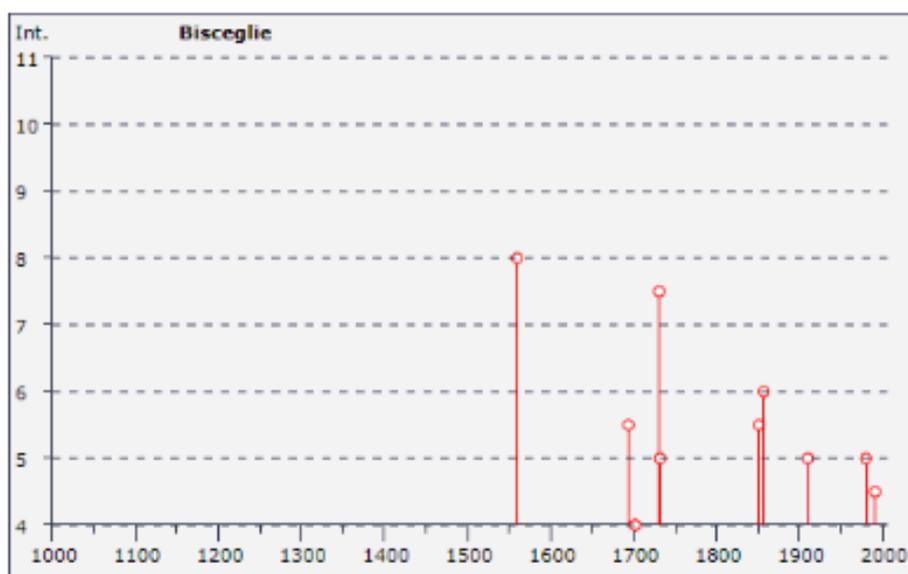
In generale il quadro sismotettonico di un territorio è caratterizzato da:

- grado di sismicità del territorio;
- grado di sismicità dei territori contigui.

Questa zona della Puglia è costituita da aree sismogenetiche (cioè i territori in cui sono state riconosciute strutture tettoniche attive) a "bassa energia" mentre i territori contigui (Capitanata, Gargano, Subappennino, Albania, Grecia) presentano aree ad "alta energia". Nel complesso, il rischio sismico della provincia barese presenta un rischio "medio-alto" in termini di sismicità risentita, cioè legata ad eventi sismici che hanno epicentro in altre aree.

Di seguito si riporta l'elenco delle osservazioni macrosismiche di terremoti di aree italiane al di sopra della soglia del "danno" dall'anno 1000 al 1980 (GNDT DOM4.1).

La colonna "effetti" riporta l'intensità (Is) (scala Mercalli – MCS) con cui è stato avvertito il terremoto a Bisceglie e, nella colonna "in occasione del terremoto di:" il toponimo dell'area epicentrale, l'intensità (Ix) e la magnitudo (Ms) (scala Richter).



Elaborazione:

110

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assestabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Numero di eventi: 25

Effetti	In occasione del terremoto del:			
I [MCS]	Data	Ax	Np	Io Mw
8	1560 05 11 04:40	Barletta-Bisceglie	7	8 5.56 ±0.57
5-6	1694 09 08 11:40	Irpinia-Basilicata	251	10 6.79 ±0.10
4	1702 03 14 04:30	Benevento	4	6-7 4.93 ±0.34
4	1702 03 14 05:00	Beneventano-Irpinia	37	10 6.54 ±0.24
F	1702 04 02 06:20	Benevento	4	
F	1706 11 03 13:00	Maiella	99	10-11 6.83 ±0.16
7-8	1731 03 20 03:00	Foggiano	50	9 6.53 ±0.25
5	1732 11 29 07:40	Irpinia	183	10-11 6.64 ±0.11
5-6	1851 08 14 13:20	Basilicata	103	10 6.38 ±0.17
F	1851 08 14 14:40	Melfi	10	
6	1857 12 16 21:15	Basilicata	340	11 7.03 ±0.08
2	1892 06 06	TREMITI	72	6 5.06 ±0.19
3	1893 08 10 20:52	Gargano	69	8 5.36 ±0.22
3	1904 04 08 08:22	Gargano	32	6 4.91 ±0.42
5	1910 06 07 02:04	Irpinia-Basilicata	376	8 5.73 ±0.09
3-4	1915 01 13 06:52	Avezzano	1041	11 7.00 ±0.09
3	1933 03 07 14:40	BISACCIA	42	6 4.97 ±0.19
2	1963 02 13 12:45	TIIO	31	7 5.20 ±0.26
2	1966 07 06 04:24	Lucania	46	4 4.62 ±0.21
5	1980 11 23 18:34	Irpinia-Basilicata	1394	10 6.89 ±0.09
3-4	1988 04 26 00:53	Adriatico centrale	78	5.39 ±0.09
4-5	1991 05 26 12:26	Potentino	597	7 5.11 ±0.09
3	1995 09 30 10:14	Gargano	145	6 5.18 ±0.09
3-4	2002 11 01 15:09	Subapp. Dauno	645	5.72 ±0.09
3-4	2006 05 29 02:20	Promontorio del Gargano	384	5-6 4.63 ±0.09

- F avvertito (felt); in genere si esclude che vi siano danni ($I < 6$)
- NF non avvertito (not felt); in caso di esplicita segnalazione in tal senso è equiparabile a I=1
- NC non classificato (not classified);

Storia sismica di Bisceglie limitatamente a valori di $I_s (x10) \geq 45$ (GNDT – DOM4.1)

In seguito all'Ordinanza PCM 20 marzo 2003 n° 3274, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha redatto la nuova mappa di pericolosità sismica di riferimento per l'individuazione delle zone sismiche.

La mappa finale è stata ottenuta dall'uso ponderale di tre gruppi di relazioni di attenuazione e due insiemi di intervalli di completezza.

La mappa presenta anche una fascia "marginale", dove sono raggruppati quei territori che possono essere inseriti in una zona sismica o in quella contigua, nell'ambito del potere discrezionale che l'Ordinanza

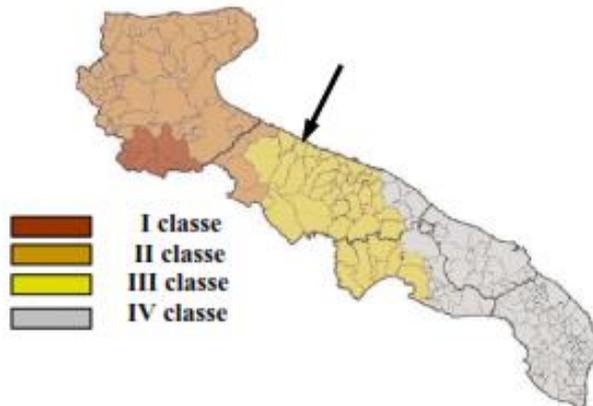
Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

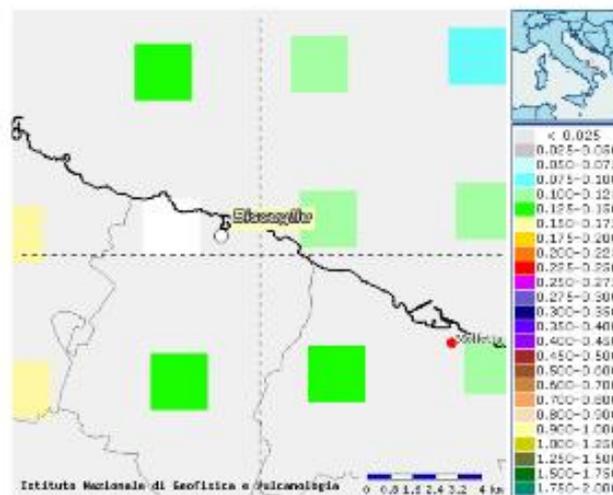
affida alle Regioni. La zonazione è stata recepita dalla Regione Puglia con delibera della Giunta Regionale n° 153 del 2.03.2004.

Le zone sismiche, distinte in 4 classi di accelerazione massima del suolo (a_{max}) con probabilità di superamento del 10% in 50 anni, sono state individuate in base al sistema dei codici europei (EC8). Il territorio di Bisceglie rientra nelle aree a bassa sismicità $Z = 3$, classe III.



Zonazione sismica della Puglia (INGV)

- **ZONA 1** – caratterizzata da valori di accelerazione orizzontale del suolo $0,25 < a_g \leq 0,35$ g (alta sismicità)
- **ZONA 2** - caratterizzata da valori di accelerazione orizzontale del suolo $0,15 < a_g \leq 0,25$ g (media sismicità)
- **ZONA 3** - caratterizzata da valori di accelerazione orizzontale del suolo $0,05 < a_g \leq 0,15$ g (bassa sismicità)
- **ZONA 4** - caratterizzata da valori di accelerazione orizzontale del suolo $a_g \leq 0,05$ g (sismicità molto bassa)



Elaborazione:

112

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assestabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Frequenza annuale di superamento	a(g) (Coordinate del punto lat: 41.2457, lon: 16.4829, ID: 31236)		
	16° percentile	50° percentile	84° percentile
0.0004	0.2371	0.3148	0.3959
0.0010	0.1578	0.1986	0.2475
0.0021	0.1132	0.1390	0.1684
0.0050	0.0741	0.0883	0.1098
0.0071	0.0607	0.0740	0.0914
0.0099	0.0514	0.0628	0.0760
0.0139	0.0418	0.0511	0.0589
0.0200	0.0338	0.0427	0.0490
0.0333	0.0227	0.0339	0.0369

Distanza in km	Disaggregazione del valore di a(g) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni (Coordinate del punto lat: 41.2457, lon: 16.4829, ID: 31236)										
	Magnitudo										
	3.5-4.0	4.0-4.5	4.5-5.0	5.0-5.5	5.5-6.0	6.0-6.5	6.5-7.0	7.0-7.5	7.5-8.0	8.0-8.5	8.5-9.0
0-10	0.000	5.950	15.200	13.800	10.800	7.500	4.740	0.000	0.000	0.000	0.000
10-20	0.000	0.649	2.740	4.410	5.630	5.850	5.080	0.000	0.000	0.000	0.000
20-30	0.000	0.018	0.320	1.060	2.070	3.060	3.600	0.000	0.000	0.000	0.000
30-40	0.000	0.000	0.006	0.206	0.695	1.340	1.960	0.000	0.000	0.000	0.000
40-50	0.000	0.000	0.000	0.013	0.197	0.509	0.866	0.000	0.000	0.000	0.000
50-60	0.000	0.000	0.000	0.000	0.042	0.225	0.460	0.000	0.000	0.000	0.000
60-70	0.000	0.000	0.000	0.000	0.003	0.092	0.254	0.000	0.000	0.000	0.000
70-80	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.028	0.138	0.000	0.000	0.000	0.000
80-90	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.005	0.066	0.000	0.000	0.000	0.000
90-100	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.060	0.094	0.000	0.000	0.000
100-110	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.030	0.110	0.000	0.000	0.000
110-120	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.007	0.076	0.000	0.000	0.000
120-130	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.028	0.000	0.000	0.000
130-140	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.009	0.000	0.000	0.000
140-150	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.002	0.000	0.000	0.000
150-160	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
160-170	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
170-180	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
180-190	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
190-200	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

Valori medi		
Magnitudo	Distanza	Epsilon
5.650	12.200	0.284

Elaborazione:

113

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Pericolosità sismica di base

La valutazione dell'azione sismica del sito di costruzione è regolamentata dal paragrafo 3.2 delle NTC (DM 17.01.18).

Come riportato dalla suddetta normativa, la pericolosità sismica è definita in termini di accelerazione orizzontale massima attesa a_g in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di cat. A), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente $S_c(T)$, con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza PV_R , nel periodo di riferimento V_R .

Ai fini della presente normativa le forme spettrali sono definite, per ciascuna delle probabilità di superamento nel periodo di riferimento PV_R , a partire dai valori dei seguenti parametri su sito di riferimento rigido orizzontale:

- a_g accelerazione orizzontale massima al sito;
- F_0 valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale;
- T_c periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

Categoria di sottosuolo

In assenza di un'analisi specifica sulla valutazione della risposta sismica locale, per definire l'azione sismica si può far riferimento a un approccio semplificato, che si basa sull'individuazione di categorie di sottosuolo di riferimento (Tab. 3.2.II)

La classificazione della categoria di sottosuolo si effettua in base ai valori della velocità equivalente $V_{S,eq}$ di propagazione delle onde di taglio.

Per le fondazioni superficiali, la profondità del substrato è riferita al piano di imposta delle stesse, mentre per le fondazioni su pali è riferita alla testa dei pali. Nel caso di opere di sostegno di terreni naturali, la profondità è riferita alla testa dell'opera. Per muri di sostegno di terrapieni, la profondità è riferita al piano di imposta della fondazione.

Per depositi con profondità H del substrato superiore a 30 m, la velocità equivalente delle onde di taglio $V_{S,eq}$ è definita dal parametro $V_{S,30}$, ottenuto ponendo $H=30$ m nella precedente espressione e considerando le proprietà degli strati di terreno fino a tale profondità.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Tab. 3.2.II – *Categorie di sottosuolo che permettono l'utilizzo dell'approccio semplificato.*

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.</i>
B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.</i>
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.</i>
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.</i>
E	<i>Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30 m.</i>

Per il calcolo del $V_{S,eq}$, è stata eseguita una indagine MASW lungo la base sismica S1. Tramite questa prova si misurano le velocità sismiche delle onde superficiali a diverse frequenze. La variazione di velocità a diverse frequenze (dispersione) è imputabile prevalentemente alla stratificazione delle velocità delle onde S i cui valori sono ricavabili da una procedura di inversione numerica.

L'indagine sismo-stratigrafica ha identificato uno strato di riporto spesso 5 m circa con V_s media di 432 m/s, 5 m circa di calcareniti con $V_s=673$ m/s e quindi il basamento calcareo rigido con $V_s>800$ m/s.

Dato che i valori di V_s dei primi due strati sono compresi tra 360 ed 800 m/s, il valore della V_s equivalente rientra sempre nella categoria di sottosuolo "B" sia considerando la stratigrafia a partire dal piano campagna che quella a partire dal piano di fondazione.

Considerando come la stratigrafia dal p.c. si ha:

$$V_{S,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1}^N \frac{h_i}{V_{S,i}}} = 526 \text{ m/s}$$

con:

h_i spessore dell'i-esimo strato;

$V_{S,i}$ velocità delle onde di taglio nell'i-esimo strato;

N numero di strati;

H profondità del substrato, definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, caratterizzata da V_s non inferiore a 800 m/s

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Le sudesposte categorie topografiche si riferiscono a configurazioni geometriche prevalentemente bidimensionali, creste o dorsali allungate, e devono essere considerate nella definizione dell'azione sismica se di altezza maggiore di 30 m.

Nel nostro caso la configurazione topografica superficiale è semplice e rientra nella categoria **T1**.

Parametri e coefficienti sismici

determinati con **GeoStru PS**



Reticolo sismico

Elaborazione:

117

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Parametri sismici

determinati con **GeoStru PS**

Le coordinate geografiche espresse in questo file sono in ED50

Tipo di elaborazione: Stabilità dei pendii

Sito in esame.

latitudine: 41,232876 [°]

longitudine: 16,494301 [°]

Classe d'uso: II. Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in Classe d'uso III o in Classe d'uso IV, reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.

Vita nominale: 50 [anni]

Tipo di interpolazione: Media ponderata

Siti di riferimento.

	ID	Latitudine [°]	Longitudine [°]	Distanza [m]
Sito 1	31236	41,245660	16,482920	1710,6
Sito 2	31237	41,243890	16,549360	4763,9
Sito 3	31459	41,193920	16,547000	6180,2
Sito 4	31458	41,195690	16,480600	4290,8

Parametri sismici

Categoria sottosuolo: B

Categoria topografica: T1

Periodo di riferimento: 50 anni

Coefficiente cu: 1

	Prob. superamento [%]	Tr [anni]	ag [g]	Fo [-]	Tc* [s]
Operatività (SLO)	81	30	0,033	2,498	0,254
Danno (SLD)	63	50	0,042	2,517	0,294
Salvaguardia della vita (SLV)	10	475	0,135	2,496	0,374
Prevenzione dal collasso (SLC)	5	975	0,193	2,482	0,375

Coefficienti Sismici Stabilità dei pendii

	Ss [-]	Cc [-]	St [-]	Kh [-]	Kv [-]	Amax [m/s ²]	Beta [-]
SLO	1,200	1,450	1,000	0,008	0,004	0,394	0,200
SLD	1,200	1,410	1,000	0,010	0,005	0,494	0,200
SLV	1,200	1,340	1,000	0,039	0,020	1,594	0,240
SLC	1,200	1,340	1,000	0,056	0,028	2,270	0,240

Elaborazione:

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Nell'entroterra in esame è presente una falda idrica che per tipologia, ubicazione e geometria, è parte della falda idrica profonda pugliese; detta "falda carsica" ha l'acquifero costituito da litotipi calcareo-dolomitici e le sue principali caratteristiche idrodinamiche derivano in gran parte dal grado di fessurazione, di evoluzione del fenomeno carsico e dalla distribuzione e tipologia delle forme epigee ed ipogee in seno al substrato carbonatico.

Da qui le numerose depressioni lineari (lame) ed areali (doline, puli, piscine e pozzi) occupate raramente da acque, ma la cui intima organizzazione di superficie riflette sicuramente i sistemi di discontinuità presenti (faglie). Nelle Murge nordoccidentali la circolazione di fondo della falda avviene in pressione e si esplica a grandi profondità (200-400 m sotto il livello mare), con carichi e gradienti idraulici spesso molto elevati (7-8%).

Dalle colonne di perforazione si evince che quando la falda è confinata in prossimità di taluni livelli asfittici impermeabili, circola al di sotto del livello marino con valori di carico idraulico differenti da pozzo a pozzo e, una volta intercettata, risale, stabilizzandosi intorno a quote variabili da m +14 a m +30 s.l.m..

Poiché la media annuale delle precipitazioni atmosferiche in questo settore è di circa 600 mm e che più del 50% di pioggia si disperde per infiltrazione nel sottosuolo e per evapotraspirazione, la presenza di acque di ruscellamento è abbastanza scarsa in superficie, ed è localizzata solamente in coincidenza con i solchi di incisione torrentizia detti "lame".

L'idrogeologia locale è specificatamente illustrata nel Piano Tutela Acque (P.T.A.) e confermata dai dati inerenti a pozzi eseguiti in zona:

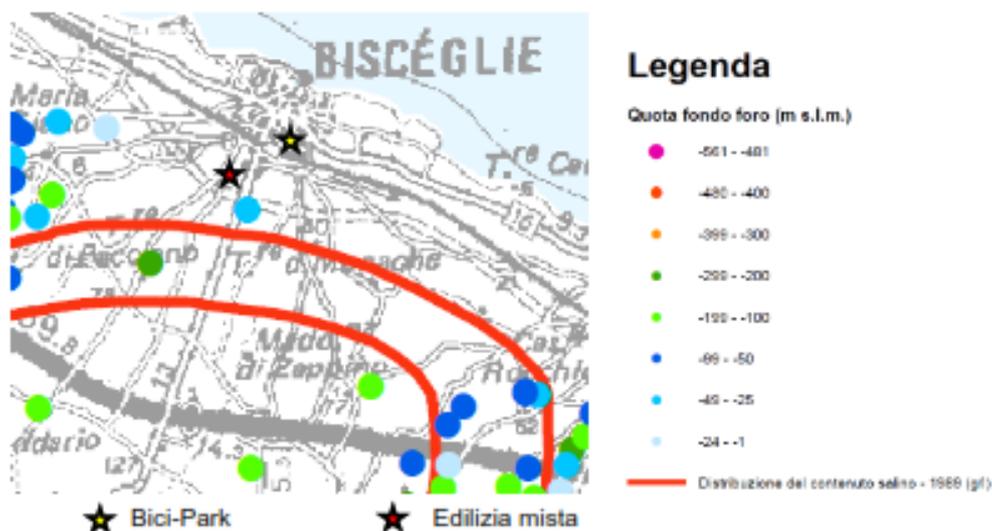
- la superficie piezometrica della falda è posizionata a livello mare (rispettivamente 16 e 33 m dal p.c. per il Bici-Park e per l'Edilizia);
- il contenuto salino riportato presenta per entrambi i siti valori superiore a 2 g/l.

Le indagini eseguite nell'area in oggetto ed in zona (trivellazioni e geofisica), non hanno intercettato falde acquifere sospese nei primi 10 m di profondità.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Quote di attestazione dei pozzi e contenuto salino (da PTA)

RISCHIO GAS RADON

Dal punto di vista normativo, è necessario tener conto delle seguenti prescrizioni:

- La Direttiva 2013/59/EURATOM del consiglio del 5 dicembre 2013 che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom;
- D. lgs. 230/95 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- Legge Regionale 30/2016, modifica e integrata dalla L.R. 36/2017 "Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas 'radon' in ambiente chiuso".

Il radon è un prodotto di decadimento radioattivo della catena dell'uranio, è un gas nobile prodotto dalla "disintegrazione radioattiva" del radio contenuto nelle rocce. Si osserva infatti che in natura sono presenti alcuni atomi chiamati instabili per la loro proprietà di trasformarsi senza

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

influssi esterni in altri atomi, cambiando in questo modo la loro identità e trasformandosi in altri elementi chimici.

Nel caso particolare la disintegrazione naturale dell'uranio dà luogo, tramite una serie di prodotti intermedi, al radio e successivamente al radon. A differenza dei suoi precursori nella catena radioattiva, che permangono nella crosta terrestre, il gas radon ha la possibilità di muoversi tra i pori dei materiali solidi, di essere trasportato in superficie e di raggiungere l'atmosfera.

La principale fonte di questo gas è il terreno, ma altre fonti possono essere anche materiali da costruzione, specie se di origine vulcanica, e l'acqua. La trasmissione del radon, il cosiddetto pericolo radon-indoor, avviene mediante pavimentazioni e pareti a contatto con il suolo e non adeguatamente isolate da fratture e fessure, tubature e canalizzazioni non ben sigillate (che andrebbero quindi sempre ben controllate se si vive in una zona più a rischio).

Nel caso in oggetto, il sottosuolo è caratterizzato da una copertura calcarenitica e dal basamento calcareo (rocce sedimentarie), a media fratturazione, con probabile presenza di piccole/modeste sacche di terra rossa. Notoriamente le rocce predisposte maggiormente al rilascio di gas radon sono costituite da rocce di origine vulcanica e metamorfica, come graniti, pozzolane, tufi (di origine vulcanica) e lave, dove è più probabile l'alta concentrazione in primis di uranio, radio e torio.

In termini di monitoraggio, l'Italia ha aderito al progetto di creazione di un database per la preparazione di un "atlante europeo sulle radiazioni naturali che comprende informazioni sulla concentrazione di radon negli edifici", chiamato *progetto ATLAS*.



Mapa della concentrazione del gas radon nei luoghi indoor in Puglia

Elaborazione:

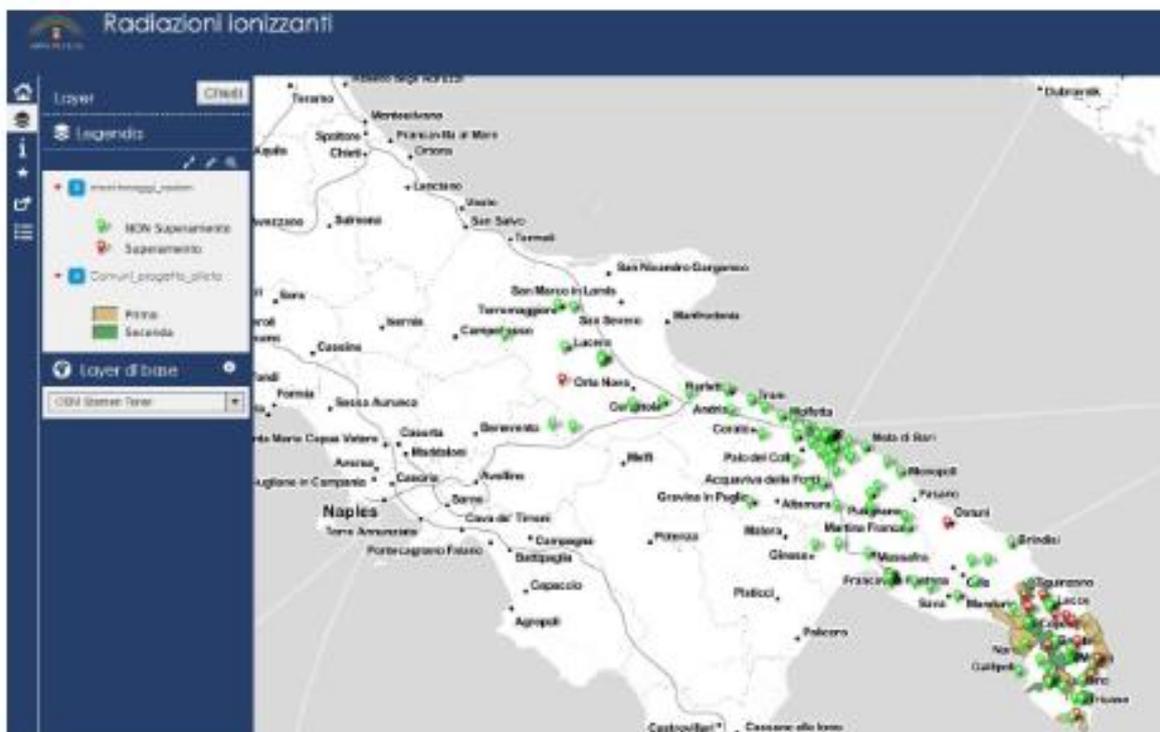
STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Mapa delle radiazioni ionizzanti dell'ARPA Puglia, con i rosso le zone di superamento del limite 300 Bq/m³

Come evidente, le concentrazioni maggiori sono state riscontrate in Salento. Tuttavia ciò dipende anche dal numero di monitoraggi effettuati, infatti nella Puglia centrale non sono presenti dati di monitoraggio e pertanto non si hanno informazioni sulla concentrazione.

Anche l'ARPA Puglia a partire dal 2004 ha elaborato una cartografia risultante dai dati di concentrazione del radon, elaborati nell'ambito delle campagne di misure.

Da tale mappa è stato estrapolato il dato rappresentativo del comune di Bisceglie.

I risultati ottenuti mostrano una concentrazione annuale di gas radon di 161 Bq/m³, valore ampiamente inferiore al limite di concentrazione di 500 Bq/m³, come da D.Lgs. 241/2000.

La regione Puglia ha ulteriormente abbassato questo limite a 300 Bq/m³, come da comma 2 dell'art. 3 "livelli limite di concentrazione per le nuove costruzioni", della l.r. 30/2016 (comma 1 l.r. 36/2017).

Anche in considerazione di questo nuovo limite, i dati monitorati nelle immediate vicinanze dell'area in oggetto risultano inferiori a 300 Bq/m³.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di asseguettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)



Dati concentrazione nel comune di Bisceglie

Elaborazione:

123

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Materiali impiegati per la costruzione

Tutti i materiali da costruzione presentano una quantità piccola, ma non trascurabile di radioattività naturale, poiché provengono dalla crosta terrestre, tale radioattività è dovuta ai radioisotopi Uranio (^{238}U), Torio (^{232}Th) e Potassio (^{40}K), in concentrazioni variabili a seconda della tipologia e della provenienza.

L'Istituto Superiore di Sanità ha stilato un Rapporto ISTISAN, avente come oggetto la "Radioattività naturale nei materiali da costruzione nell'Unione europea: un database di concentrazioni di attività, emanazioni di radon e rateo di esalazione di radon", in cui viene presentato l'elenco di numerose misure di concentrazione di radionuclidi naturali, ^{226}Ra (radio), ^{232}Th (torio), ^{40}K (potassio) nei materiali da costruzione utilizzati dall'industria edilizia nei paesi membri dell'UE.

I materiali da costruzione hanno notevole importanza in campo di prevenzione dall'inquinamento da radon, sia per quanto riguarda il possibile rilascio di gas radon dai componenti della materia prima di cui sono composti i materiali da costruzione, sia per quanto attiene la difesa che questi offrono dall'ambiente circostante e dal sottosuolo.

In particolare è necessario fare una distinzione tra i materiali da costruzione costituiti da rocce "tal quali", che possono contenere radionuclidi (tipo tufi vulcanici o graniti) e i materiali da costruzione contenenti componenti derivanti da rocce sotto forma di inerti o leganti, contenenti nuclidi (come pozzolana o cemento pozzolanico).

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo dello studio Riscia et al. sui principali materiali da costruzione usati in Italia.

Materiale da costruzione	Ra-226 (Bq* / kg)		Th-232 (Bq* / kg)	
	media	min-max	media	min-max
tuffo	209	136-316	349	99-542
cemento	42	7-98	66	9-240
pietra sienite	317	239-384	234	173-342
pietra peperino	159	109-256	171	152-231
calcestruzzo	22	21-23	16	16
laterizi	29	0-67	26	3-51
sabbia	18	0-24	22	6-27
ghiaia	15	11-21	14	13-16
gesso	8	0-16	3	1-8
calce	9	7-15	6	2-8
travertino	1	0-2	0	0-1
marmo	4	1-13	1	0-3
granito	89	24-378	94	36-358
porfido	41	25-51	59	45-73

Riepilogo dei dati (1082 campioni) sulla concentrazione di radioattività di diversi materiali da costruzione usati in Italia (tratto da Riscia et al. 1999)

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

In questa fase preliminare, pertanto, è opportuno fornire indicazioni circa le conoscenze attualmente disponibili per valutare quali siano i materiali da costruzioni più idonei da utilizzare.

Facendo riferimento alla tabella 14 del Rapporto ISTISAN 17/36 relativo alle misurazioni di concentrazione dei radionuclidi naturali eseguite su 1095 campioni di materiali strutturali (mattoni, calcestruzzo, ecc.), sui loro componenti (cemento, aggregati fini e grossolani, residui NORM, ecc.) e sui materiali superficiali (mattonelle, pietre) più impiegati in Italia, è risultato che i materiali quali pozzolana (del Lazio), il basalto, il porfido scisto e la syenite sono maggiormente ricchi di nucleotidi.

Le informazioni su densità di emanazione e/o esalazione del radon relative a circa 292 campioni di materiali e loro componenti, invece, hanno evidenziato che ad essere più soggetti ad esalazioni di radon sono il tufo vulcanico, diverse qualità di granito (granito rosa limbara, granito rosa porrino e granito rosso) ed in minor quantità anche il marmo.

In considerazione di ciò, si consiglia in fase di progettazione esecutiva di utilizzare in maniera oculata i materiali ad alto potenziale di esalazione di radon, al fine di evitare l'accumulo di materiali ad alta concentrazione di nucleotidi.

CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra esposto è possibile esprimere un parere qualitativo circa le condizioni geomorfologiche, geologiche, idrogeologiche e geotecniche della zona interessata dalla variante urbanistica.

L'area in esame presenta un andamento morfologico subpianeggiante non interessato da fronti di instabilità, forme carsiche e/o tettoniche di notevoli dimensioni, linee di ruscellamento meteorico o zone soggette a cedimento.

L'indagine idrogeologica ha evidenziato la presenza di una falda carsica profonda circa -16 m dal p.c. per l'area del Bici Park, 33 m per la zona interessata dall'Edilizia mista, caratterizzata da acqua "salmastra" e la mancanza di falde superficiali che possono interessare le strutture fondali dei fabbricati.

Per l'area interessata da Edilizia mista, non sono emerse situazioni di pericolosità geologica, tali da richiedere l'utilizzo di tecnologie fondali

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.
Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

particolari e/o limitazioni di volumetria e di altezze rispetto a quelle previste per i fabbricati in progetto, quali:

- ✓ forme carsiche di notevoli dimensioni, quali doline ed inghiottitoi;
- ✓ strutture tettoniche di ampio raggio;
- ✓ zone soggette a franamento;
- ✓ grotte;
- ✓ sinkholes;
- ✓ linee di ruscellamento.

Anche l'area interessata dalla costruzione del Bici-Park non risulta interessata da pericolosità geomorfologica mentre presenta Alta Pericolosità Idraulica. Al fine di mitigare il rischio idraulico, il progetto prevede la realizzazione di un bacino di calma con smaltimento nel canale fognario collegato al porto cittadino. Detta soluzione sarà comunque dettagliatamente illustrata in un relazione idrologica-idraulica da sottoporre al parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia.

Dal punto di vista geotecnico generale, la zona interessata dalle costruzioni è parzialmente caratterizzata da una copertura detritica spessa circa 5 m poggiante su calcareniti carbonatiche trasgressive sul sottostante basamento carbonatico. La presenza del materiale di riporto è da collegare alla presenza di una antica cava di "tufo", successivamente ricolmata. Il piano di fondazione delle costruzioni in progetto è rappresentato dallo strato calcarenitico, le cui caratteristiche geomeccaniche sono idonee all'edificazione.

La natura del terreno di fondazione è tale da non comportare limitazioni di volumetria e di altezze diverse da quelle previste in progetto.

In conclusione in base all'art. 89 lo scrivente ritiene verificata la compatibilità tra il progetto di realizzazione dei fabbricati in oggetto e le condizioni geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche della zona.

Da quanto sopra esaminato possiamo concludere che il Progetto di rigenerazione urbana per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del PIRU, appare coerente con le condizioni geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche della zona.

7. La compatibilità del Progetto di Rigenerazione urbana per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale in Via E. Berlinguer, con la pianificazione e/o con le componenti ambientali analizzate e le criticità ambientali rilevate

Il Progetto di Rigenerazione urbana qui proposto risulta compatibile rispetto alla pianificazione sovracomunale e comunale vigente e/o in itinere. L'area di intervento è comunque destinata dal Piano Regolatore vigente ad accogliere in parte le strutture di collettivo ed in parte l'edilizia commerciale con annessi servizi, all'interno di un quartiere residenziale; per tanto non influisce sugli eventuali impatti di tipo ambientale e/o paesaggistico.

L'area oggetto di intervento:

1. non è interessata da vincoli paesaggistico e/o ambientale di tipo europeo (SIC- ZPS);
2. non è interessata da vincoli paesaggistico e/o ambientale, puntuali o areali di tipo statale (vincoli D.l.vo 42/2004);
3. non è interessata da vincoli paesaggistico e/o ambientale di tipo regionale (ATE ed ATD del PUTT/P; aree protette regionali, di notevole interesse pubblico e di ulteriori contesti paesaggistici del PPTR);
4. è coerente con i vincoli paesaggistico e/o ambientale di tipo comunale;

In linea generale, ed ovviamente nei limiti di una trasformazione d'uso di un suolo, si può determinare una sostanziale compatibilità tra l'intervento ipotizzato e le componenti ambientali analizzate, considerando, anche, il miglioramento di una situazione locale dato dalla sistemazione della viabilità con la dotazione di aree con verde pubblico e servizi per la collettività.

Le tabelle / matrici riportate di seguito, rappresentano una valutazione (sintetica e qualitativa e quindi non analitica) della qualità e della conseguente entità degli impatti generati dall'attuazione del Progetto proposto rispetto le componenti ambientali analizzate e della qualità e della conseguente entità degli impatti generati dall'attuazione del progetto rispetto le criticità ambientali rilevate.

In estrema sintesi: rispetto le componenti ambientali analizzate, l'attuazione del Progetto di rigenerazione urbana (come qualsiasi intervento di antropizzazione del territorio), produce impatti negativi sulla qualità dell'aria (per il previsto aumento di pressione antropica ed il conseguente aumento di traffico veicolare, produzione di anidride carbonica, ecc.) e sull'inquinamento acustico (aumento di traffico veicolare); il tutto chiaramente "mediato" dalla ubicazione dell'area di intervento già interessata da processi insediativi e dalla presenza in prossimità della stessa area di arterie importanti per la viabilità territoriale come la S.s. 16 bis e la S.p. Bisceglie - Andria (con il conseguente grado sollecitazioni sulle componenti ambientali).

Gli effetti del Progetto di rigenerazione urbana sulle componenti acqua sono mediati dalla presenza di sistemi di regimentazione delle acque meteoriche; il mantenimento di superfici a verde per favorire la permeabilità dei suoli; rete di raccolta delle acque reflue. Rimane influente sul sistema marino-costiero (essendo area interna); sulle aree protette e parchi; sulla biodiversità. Gli impatti sull'inquinamento elettromagnetico è di limitata entità.

Positivi e molto positivi, gli effetti sulla componente suolo (perché attualmente l'area incolta è in stato di abbandono, mentre nell'attuazione del Progetto di rigenerazione è prevista la realizzazione di attrezzature ad uso pubblico); sull'organizzazione insediativa ed i servizi (per la dotazione di servizi di proprietà pubblica e privata) che il progetto offre.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Rispetto le criticità ambientali rilevate (alla scala comunale), l'attuazione del progetto (come qualsiasi intervento di antropizzazione del territorio di limitate dimensioni), potrebbe produrre impatti negativi sulla qualità dell'aria; sulla gestione dei rifiuti; sulla mobilità (carico di traffico); sul consumo di suolo (comunque si sottrae suolo già urbanizzato); sull'energia (consumo energetico); permeabilità dei suoli. Sostanzialmente ininfluenti gli effetti del piano sulle criticità qualità dell'acqua; pericolosità geomorfologica ed idrogeologica; rischio di incidente rilevante; inquinamento elettromagnetico; inquinamento acustico.

Irrilevanti gli effetti sulle criticità ambientali relativi alla biodiversità floristica e faunistica (per la presenza delle previste aree a verde attrezzate) e positivi gli effetti sulla criticità mobilità /dotazione di parcheggi (grazie alla dotazione del progetto in merito ai parcheggi pubblici).

Le componenti ambientali	Impatto generato dall'attuazione del progetto		
	esistenza	qualità	entità
L'aria	☑	☹	☹
L'acqua	-	-	-
L'idrologia superficiale e sotterranea, le acque reflue	☑	☹	☹
Il suolo	☑	☹	😊
Il sistema marino costiero	-	-	-
La gestione dei rifiuti	☑	☹	☹
La presenza di siti inquinanti	-	-	-
L'inquinamento acustico	☑	☹	☹
L'inquinamento elettromagnetico	-	☹	-
La biodiversità	-	☹	☹
Le aree protette e i parchi	-	-	-
L'organizzazione insediativa e i servizi	☑	😊😊	😊😊

😊 POSITIVO - ☹ NULLO - ☹ NEGATIVO

😊😊 MOLTO POSITIVO - ☹☹ MOLTO NEGATIVO

La valutazione della qualità e dell'entità degli impatti generati dall'attuazione del Progetto rispetto le componenti ambientali analizzate

Le criticità ambientali rilevate	Impatto generato dall'attuazione del progetto		
	esistenza	qualità	entità
La qualità dell'aria	☑	☹	☹
La qualità dell'acqua	-	-	-
La pericolosità geomorfologica ed idraulica	☑	☹	☹
Il consumo del suolo	☑	☹	☹
La permeabilità dei suoli	☑	☹	☹

Elaborazione:

128

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

Il rischio di incidente rilevante	-	-	-
I rifiuti	☑	☹	☹
L'inquinamento acustico	☑	☹	☹
L'inquinamento elettromagnetico	-	-	-
La biodiversità	-	-	-
L'energia	☑	☹	☹
La mobilità (carico di traffico)	☑	☹	☹
La mobilità (disponibilità di parcheggi)	☑	😊	😊😊

😊 POSITIVO - ☹ NULLO - ☹ NEGATIVO

😊😊 MOLTO POSITIVO - ☹☹ MOLTO NEGATIVO

La valutazione della qualità e dell'entità degli impatti generati dall'attuazione del progetto rispetto le criticità ambientali rilevate

8. La verifica di cui all'Allegato I del D.lgs 4/2008 (Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi)

Come anticipato la Legge regionale n° 44 del 14.12.2012 disciplina la valutazione ambientale strategica recependo la normativa emanata a livello nazionale. Il punto 5 della circolare 1/2008, richiama la c.d. "Verifica di assoggettabilità", disciplinata dall'art.12 del D.lgs 4/2008 (integrato dall'articolo 2, comma 10 del Dlgs 128/2010) che recita: "Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

Il Progetto di rigenerazione urbana qui proposto rientra tra le previsioni programmate dalla pianificazione urbanistica vigente, giusta delibera di consiglio comunale n. 32 del 24.05.2010.

a. Caratteristiche del piano o del programma

a.1. In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Il Progetto di rigenerazione urbana dell'"ambito 4" del PIRU, qui proposto, rispetta a pieno i programmi di sviluppo urbanistico previsto dalla pianificazione locale. Esso prevede la dotazione del comprensorio dei servizi pubblici di zona a soddisfacimento di una potenziale domanda collettiva per la dotazione di attrezzature a supporto del fabbisogno pubblico.

Elaborazione:

129

STUDIO OPUS s.s. – Via Fragata, 219, Bisceglie

Ing. P. Consiglio - Arch. G. De Cillis – Ing. M. Pedone

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U.

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

a.2. In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Il Progetto di rigenerazione urbana dell'ambito 4 del PIRU in esame risponde pienamente alle previsioni di piano e programmi a scala locale e regionale.

a.3. La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile e la conseguente integrazione delle considerazioni ambientali, riversato nel linguaggio urbanistico e quindi trasformato in bilancio urbanistico ambientale, non può prescindere dalla valutazione positiva dell'incremento generale di aree a servizi conseguente all'attuazione del Progetto di rigenerazione urbana dell'ambito 4 del PIRU. E' ormai una tendenza diffusa la promozione di una produzione di manufatti che rispondono ai criteri impartiti dalla L.R. 13/2008 sulla sostenibilità ambientale e risparmio energetico, sia per una questione di mercato, sia per una questione di opportunità scaturente da vantaggi di tipo economico e tecnico.

a.4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

In linea generale, ed ovviamente nei limiti di una trasformazione di un'area antropizzata, si può determinare una compatibilità di massima tra l'intervento ipotizzato e le componenti ambientali analizzate, considerando (anche) l'incremento di aree per verde pubblico, servizi alla collettività e parcheggi con miglioramento della viabilità in prossimità dell'area di intervento.

a.5. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Non si rilevano riflessi diretti del piano rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

b. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

b.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

In linea generale, ed ovviamente nei limiti di una trasformazione di un'area antropizzata con i relativi aumenti di carico insediativo e di pressione ambientale prodotta, l'entità dei possibili impatti rilevati è modesta per durata, frequenza e reversibilità.

b.2. Carattere cumulativo degli impatti

Gli impatti rilevati non hanno carattere cumulativo.

b.3. Natura transfrontaliera degli impatti

Gli impatti rilevati non hanno caratteristiche transfrontaliere.

b.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Non si rilevano particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente (se non nei limiti di una trasformazione di un'area antropizzata).

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

b.5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Date le caratteristiche del Progetto di rigenerazione urbana dell'ambito 4" del PIRU, qui proposto; la dimensione e le caratteristiche dell'area interessata comprendente un'area limitata per attrezzature a verde; l'entità degli impatti negativi sarà minima (sono stati rilevati anche impatti positivi) e l'estensione nello spazio degli impatti sarà limitato all'area di intervento.

b.6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

Il Progetto di rigenerazione urbana dell'ambito 4" del PIRU, non include particolari situazioni di pregio, se non la valorizzazione del sito locale all'interno delle maglie già urbanizzate. Lo stesso progetto vuole configurarsi come occasione di valorizzazione del contesto al contorno.

b.7. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Il valore ambientale dell'area è basso (in quanto area in continuità con aree già antropizzate) ed il conseguente grado di vulnerabilità (in riferimento al superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo) è nullo.

b.8. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non sono stati rilevati sull'area di intervento e sulle aree limitrofe paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

9. Conclusioni sulla verifica di assoggettabilità alla VAS del Progetto di rigenerazione urbana

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale n° 44 del 14.12.2012 e dell'art.12 del D.lgs 4/2008 e succ. mod., il Comune di Bisceglie, in qualità di Autorità Procedente della Verifica di assoggettabilità alla VAS del Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6 della L.R. n. 21/2008, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale su Via E. Berlinguer con annessi servizi pubblici, esclude il piano dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs 4/2008 e rimette all'Autorità competente, Ufficio VAS della Regione Puglia, il presente rapporto preliminare per il parere di cui all'art. 8, comma 1 della Legge regionale n° 44 del 14.12.2012.

Comune di Bisceglie

Progetto di rigenerazione urbana ex art. 6, L.R. 21/2008 e Del. Cons. Com. n. 32/2010, per la realizzazione di un bici-park e dog-park su Via V. Veneto e edilizia mista commerciale/residenziale con annessi servizi pubblici in Via E. Berlinguer, all'interno dell'ambito 4 del P.I.R.U

Verifica di assoggettabilità alla VAS
(Legge Regionale n° 44 del 14.12.2012)

ALLEGATI

a) Proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare

- 1) Comune di Bisceglie – Ripartizione tecnica
- 2) Comune di Bisceglie – Ripartizione ambiente e sanità
- 3) Regione Puglia – Servizio Urbanistico
- 4) Regione Puglia – Assessorato all'ambiente
- 5) Regione Puglia - Autorità di Bacino
- 6) AUSL BAT – Servizio igiene pubblica

b) Atti amministrativi:

- 1) Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 24.05.2010 per l'approvazione del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana



Comune di Bisceglie

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Delibera nr. 32 del 24/05/2010
Prot. num.: _____

Oggetto Approvazione Documento Programmatico per la
Rigenerazione Urbana.

L'anno duemiladieci il giorno ventiquattro del mese di Maggio , alle ore 16:45 ed in prosecuzione, nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si riunisce, in sessione ORDINARIA ed in seduta Pubblica di SECONDA convocazione, il Consiglio Comunale composto dai Signori:

01) SPINA AVV FRANCESCO CARLO	12) SPINA DOMENICO	23) VALENTE GIUSEPPE
02) DE PINTO PROF. LUIGI	13) BELSITO ANGELO	24) CAPUTI ONOFRIO
03) CASELLA PIETRO	14) PEDONE PIERPAOLO	25) RIGANTE PABLO
04) DI LOLLO ANTONIO	15) NAPOLETANO FRANCESCO	26) DI PIERRO MICHELE
05) DI LIDDO LEONARDO	16) VALENTE GIOVANNI	27) VALENTE VINCENZO
06) SILVESTRIS SERGIO P. F.	17) DI PIERRO MAURO	28) MONOPOLI NATALE
07) RUSSO MARIA ASSUNTA	18) CASELLA GIOVANNI	29) CAPRIOLI FRANCESCO
08) SETTE GIUSEPPE	19) ROCCO CARLO NICOLA	30) PARISI PASQUALE
09) TODISCO ANTONIO	20) BALDINI DOMENICO	
10) SANNICANDRO GIUSEPPE	21) COZZOLI BARTOLOMEO	
11) CELESTINO ANNA MARIA	22) ROSSI ANTONIO	

Assenti i Consiglieri:

CAPRIOLI FRANCESCO
DI LOLLO ANTONIO

ROCCO CARLO NICOLA
VALENTE GIOVANNI

CASELLA GIOVANNI

Risultano, pertanto, presenti venticinque Consiglieri.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE LAZZARO DOTT. FRANCESCO ANGELO.

Constatata la legalita' dell'adunanza, il Presidente BELSITO ANGELO sottopone all'esame del Consiglio l'argomento in oggetto.
Segue nella pagina successiva

Introduce l'argomento il Sindaco, illustrando i contenuti della proposta agli atti.

Completa l'illustrazione per gli aspetti tecnici il Dirigente Arch. Losapio Giacomo.

Si allontanano i Consiglieri: De Pinto Luigi, Valente Giuseppe e Di Pierro Mauro, sicchè sono presenti n. 22 Consiglieri.

Intervengono i Consiglieri: Napoletano Francesco, Cozzoli Bartolomeo e Silvestris Sergio per una serie di chiarimenti tecnici resi dal Dirigente Arch. Losapio Giacomo e dall'Assessore al ramo Di Lollo Capurso Antonio.

Su sollecitazione del Consigliere Silvestris Sergio, viene proposto un emendamento alla proposta agli atti nel senso di "inserire tra gli ambiti di intervento anche quello intorno al <Largo Salsello> tra Carrara Salsello, via Vito Siciliani e via dell'Olio, al fine di riqualificare l'area con parcheggi, piazze, ecc."

Il Consigliere Silvestris Sergio annuncia il suo voto favorevole.

i Consiglieri Napoletano Francesco e Cozzoli Bartolomeo annunciano voto di astensione.

I contenuti della discussione, come innanzi delineati, sono riportati nel resoconto verbale da porsi in allegato al presente atto e contenente la trascrizione della registrazione della seduta.

Posto ai voti l'emendamento, si registrano n. 20 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Napoletano Francesco e Cozzoli Bartolomeo), come da allegato referto del sistema automatizzato di votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

la Regione Puglia con la Legge 29 luglio 2008 n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana" ha promosso la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati;

per i programmi integrati di Rigenerazione Urbana la Regione Puglia ha previsto specifici strumenti di sostegno economico, definendo un asse prioritario nella nuova programmazione 2007-2013, che possono costituire un notevole impulso per la loro effettiva realizzazione;

nell'asse VII del Programma Operativo FESR approvato dalla Giunta Regionale il 12 febbraio 2008, infatti, gli obiettivi della politica di coesione in tema di aree urbane sono articolati in due diversi obiettivi operativi, relativi rispettivamente:

1. alla rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati alle città medie o alle grandi città;

2. alla rigenerazione territoriale attraverso piani integrati di sviluppo territoriale volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazioni che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi o con elevato potenziale di connessione dal punto di vista naturalistico e storico-culturale;

il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia ha determinato, il 13 febbraio 2010, apposita rimodulazione della dotazione finanziaria dell'asse VII del PO-FESR 2007-2013 al fine di stabilire uno specifico canale di finanziamento per gli interventi infrastrutturali inseriti in appositi programmi di rigenerazione urbana o territoriale;

ai sensi dell'art. 3 comma 1, della citata legge n. 21/2008, i Comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali interessati, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana ed a tal fine predispongono un Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (DPRU) da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della Legge Regionale 20/2001;

l'approvazione del predetto DPRU costituisce requisito indispensabile per attivare i processi di programmazione negoziata tra i Comuni delle Aree Vaste e il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia per l'ammissibilità a finanziamento di interventi per le azioni 7.1.1 e 7.2.1 del del PO-FESR 2007-2013;

ai sensi dell'art. 3 comma 3, della citata legge, il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana definisce:

- a) gli obiettivi di riqualificazione urbana, inclusione sociale e sostenibilità ambientale da perseguire a livello comunale o intercomunale;
- b) gli ambiti territoriali da sottoporre a programmi integrati di rigenerazione urbana;
- c) le politiche pubbliche, in particolare abitative, urbanistiche, paesaggistico-ambientali, culturali, socio-sanitarie, occupazionali, formative e di sviluppo, che concorrono al conseguimento degli obiettivi di cui alla lettera a);
- d) le iniziative per assicurare la partecipazione civica e il coinvolgimento di altri enti e delle forze sociali, economiche e culturali alla elaborazione e attuazione dei programmi;
- e) i criteri per valutare la fattibilità dei programmi;
- f) i soggetti pubblici che si ritiene utile coinvolgere nella elaborazione, attuazione e gestione dei programmi e le modalità di selezione dei soggetti privati;

Visto:

l'art. 11, comma 1, della Legge Regionale n. 20/2001, che prevede che la Giunta Comunale proponga al Consiglio Comunale il documento per la sua adozione;

la deliberazione di Giunta Municipale n. 7 del 14/01/2009 con la quale si stabiliva di attivare di programmi integrati di rigenerazione urbana, dando mandato al Dirigente della Ripartizione Tecnica di attivare i processi necessari alla realizzazione del suddetto programma, avvalendosi anche, vista la complessità e consistenza degli adempimenti, di soggetto/i esterno/i, in possesso della competenza ed esperienza in materia, e di procedere quindi, mediante procedure di evidenza pubblica;

il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana, anche detto DPRU, e l'allegato grafico con individuazione degli ambiti e degli interventi proposti ai fini dell'applicazione degli obbiettivi della predetta legge identificando i possibili interventi da candidare a finanziamento;

ritenuto, pertanto opportuno, in ordine al dispositivo legislativo, procedere all'approvazione del Documento programmatico per la rigenerazione urbana;

l'art. 42 del D. Lgs n. 267/2000;

vista la proposta di provvedimento controllata tecnicamente dal Dirigente della Ripartizione proponente, ai sensi dell'art. 42 del d. lgs. 267/2000;

dato atto che, ai sensi dell'art. 49 del d. lgs. 267/2000, come da allegato prospetto, il Dirigente della Ripartizione Tecnica ha espresso parere favorevole per la regolarità tecnica, anche in riferimento all'emendamento approvato;

dato atto che il Segretario Generale ha vistato il presente provvedimento, in ossequio all'art. 97 del d. lgs. 267/200;

dato atto che l'argomento è stato sottoposto all'esame della 3^a Commissione Consiliare Permanente in data 21/05/2010;

visto l'esito della votazione sull'emendamento proposto.

Con n. 20 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Napoletano Francesco e Cozzoli Bartolomeo), resi dai 22 Consiglieri presenti e votanti, come da referto del sistema automatizzato di votazione;

DELIBERA

per tutto quanto riportato in premessa che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001, il Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana di cui all'allegato unico, parte integrante della presente deliberazione, con inserimento tra gli ambiti di intervento anche quello interno al "Largo Salsello", tra Carrara Salsello, via Vito Siciliani e via dell'Olio al fine di riqualificare l'area con parcheggi piazze, ecc.

2) Di demandare alla Ripartizione Tecnica competenti ogni ulteriore adempimento previsto per legge, coadiuvata da Uffici di altre Ripartizioni ove necessari.

3) Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000, a seguito di separata votazione riportante n. 21 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Napoletano Francesco), come da allegato referto del sistema automatizzato di votazione.

Del che si e' redatto il presente verbale che viene letto, confermato e sottoscritto come segue:

II PRESIDENTE SEDUTA : f.to BELSITO ANGELO

II SEGRETARIO GENERALE : f.to LAZZARO DOTT. FRANCESCO ANGELO

CERTIFICATO di PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto **SEGRETARIO GENERALE**, su conforme relazione del Messo comunale, attesta che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno 01/06/2010 e vi è rimasta/rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Lì, _____

II SEGRETARIO GENERALE

**ATTESTATO
di
IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**

La presente deliberazione, ai sensi dell'Art. 134 u.c. T.U. 267/2000, è stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma di legge.

Lì, 01/06/2010

II SEGRETARIO GENERALE

**F.to LAZZARO DOTT. FRANCESCO
ANGELO**

**CERTIFICATO
di
ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione decorsi 10 gg. dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale è divenuta esecutiva il 12/06/2010.

Lì, 12/06/2010

II SEGRETARIO GENERALE

**F.to LAZZARO DOTT. FRANCESCO
ANGELO**

Copia conforme all'originale.

Lì, ____/____/____